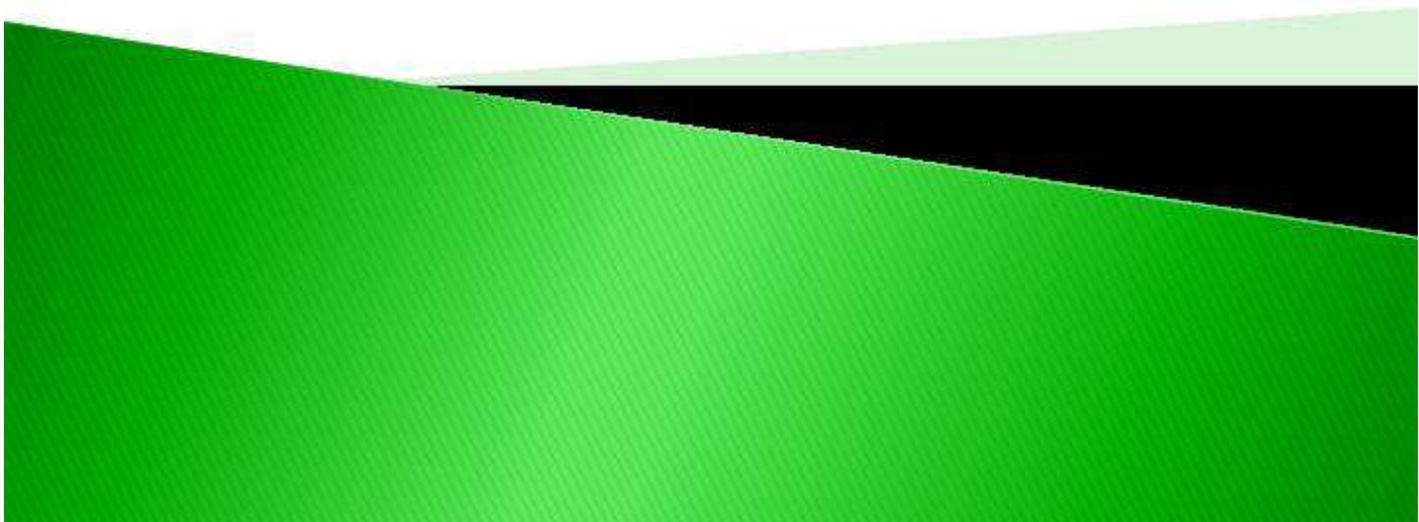


Novembre 2017

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2018-2019-2020**

CONCRETEZZA COMUNITA' TRASPARENZA

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



Sommario

PREMESSA.....	3
LA SEZIONE STRATEGICA	9
ANALISI ESTERNA	9
Trattato di Maastricht.....	9
Standard europei e Veneto a confronto	10
Contesto sociale Nazionale.....	11
Politica nazionale.....	17
Politica Regionale.....	24
Contesto economico	29
La Città Metropolitana di Venezia.....	30
ANALISI INTERNA.....	32
Analisi Demografica	32
Il Territorio	32
L'Economia Altinate.....	33
L'azienda Comune	33
SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI	39
OBIETTIVI STRATEGICI.....	48
LA SEZIONE OPERATIVA	55
ANALISI DELLE CONDIZIONI OPERATIVE.....	55
MISSIONI	60
Missione 1 : Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	62
Missione 2: Giustizia.....	78
Missione 3: Ordine Pubblico e Sicurezza	78
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio.....	82
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	85
Missione 6: Politiche giovanili sport e tempo libero	87
Missione 7: Turismo.....	89
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	90
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	96
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità.....	100
Missione 11: Soccorso civile	102
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	104
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	109
PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI	109

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	110
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	112
PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	112
PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE.....	113

PREMESSA

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato alla programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione:

- si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente,
- si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'armonizzazione contabile ha definito 3 strumenti di programmazione:

- il DUP;
- il BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO;
- il PEG (Piano esecutivo di gestione).



Il DUP

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le eventuali discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Bilancio di Previsione

Il bilancio di previsione è il principale documento contabile per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse finanziarie del Comune.

Viene predisposto su base annuale e pluriennale, tenendo conto della legislazione vigente in materia di entrate e spese, nonché dell'evoluzione del quadro economico delineato nel DUP.

Il bilancio registra le risorse finanziarie che si prevede saranno acquisite (entrate) ed erogate (spese) dal Comune nel corso del successivo triennio, secondo la legislazione vigente.

Il Piano esecutivo di gestione

Il principio contabile contenuto nell'allegato 12 del DPCM del 28 dicembre 2011 adottato ai sensi del D.Lgs 118/2011 e DLgs 126/2014 definisce il piano esecutivo di gestione (PEG) quale documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e i Responsabili di posizione organizzativa.

Il PEG rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e gli uffici. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Il piano esecutivo di gestione:

- è redatto per competenza e per cassa con riferimento al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione;
- è redatto per competenza con riferimento a tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo;
- ha natura previsionale e finanziaria;
- ha contenuto programmatico e contabile;
- può contenere dati di natura extracontabile;
- ha carattere autorizzatorio, poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi e poiché le previsioni finanziarie in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi;
- ha un'estensione temporale pari a quella del bilancio di previsione;
- ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse.

Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.

Articolo 169 TUEL Piano esecutivo di gestione articolo così sostituito dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

PRIMA DEL d.lgs 126 del 2014	MODIFICATO dal d.lgs 126 del 2014
1. Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.	1. La giunta delibera il piano esecutivo di gestione (PEG) entro venti giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, in termini di competenza. Con riferimento al primo esercizio il PEG è redatto anche in termini di cassa. Il PEG è riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio, individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

<p>2. Il piano esecutivo di gestione contiene una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.</p>	<p>2. Nel PEG le entrate sono articolate in titoli, tipologie, categorie, capitoli, ed eventualmente in articoli, secondo il rispettivo oggetto. Le spese sono articolate in missioni, programmi, titoli, macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione, e sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario di cui all'articolo 157.</p>
<p>3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le comunità montane</p>	<p>3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, fermo restando l'obbligo di rilevare unitariamente i fatti gestionali secondo la struttura del piano dei conti di cui all'articolo 157, comma 1-bis.</p>
<p>3-bis. Il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione .</p>	<p>3-bis. Il PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione. Al PEG è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati, secondo lo schema di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG .</p>

Il Controllo di gestione

Secondo la definizione normativa, il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite, la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia l'efficienza e il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. L'espressione controllo di gestione rappresenta una possibile traduzione italiana del termine inglese "Management control".

La parola "Control" assume tradizionalmente, il significato di guida e non quello di ispezione o verifica formale; poi affiancare a questa " Management " implica che si tratta di un controllo di natura manageriale, ossia che ha avuto origine, sviluppo e applicazione in contesti di tipo aziendale. Inoltre tale espressione inglese è utile a ricordare che il controllo di gestione deve essere sempre a supporto dell'attività del management. A tal fine un buon sistema di Controllo di Gestione (C.d. G.) deve mettere a disposizione della dirigenza (posizioni organizzative) quelle informazioni utili ad orientare il proprio comportamento nell'assumere decisioni che permettano il conseguimento degli obiettivi precedentemente individuati, attraverso l'efficiente impiego delle risorse. Orientando la gestione agli obiettivi, l'oggetto del monitoraggio non è l'operato aziendale in sé, bensì i risultati che questo produce che possono essere espressi in termini quantitativo-monetari oppure qualitativi. Con l'espressione gestione si intende il coordinato complesso di operazioni, compiute dagli organi che ne costituiscono la struttura, sulle risorse a disposizione dell'impresa. Due sono i caratteri essenziali della gestione: la continuità nel tempo del suo manifestarsi e la coordinazione delle operazioni nella quale si concretizza. Pertanto, i fatti di gestione costituiscono un insieme, la cui validità ed efficacia devono essere valutati in funzione dei risultati prodotti, in termini di capacità di soddisfare i bisogni pubblici.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

Strumento	Organo competente	Termine
Documento unico di programmazione (DUP)*.	GIUNTA e trasmissione ai Capigruppo consiliari	20 LUGLIO
Documento unico di programmazione (DUP)*.	CONSIGLIO COMUNALE	31 LUGLIO
Eventuale nota di aggiornamento del DUP* con schema di bilancio di previsione finanziario	GIUNTA	15 NOVEMBRE
Eventuale nota di aggiornamento del DUP* con schema di bilancio di previsione finanziario	CONSIGLIO	31 DICEMBRE
Piano esecutivo di gestione	GIUNTA COMUNALE	Entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio
Schema di delibera di assestamento del bilancio e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio	CONSIGLIO COMUNALE	31 LUGLIO
Stato di attuazione dei programmi	CONSIGLIO COMUNALE	prima della presentazione del DUP al consiglio comunale. ENTRO il 31 LUGLIO
Schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.	CONSIGLIO	30 APRILE

TEMPISTICHE

Si specifica che il Principio contabile della programmazione allegato 4/1 al DLgs. 118/2011 al punto 8 stabilisce che :

“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.”

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle **linee programmatiche di mandato** che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione.

L'amministrazione Comunale nel redigere le linee programmatiche di mandato, partendo dalle idee della campagna elettorale si è misurata:

- con le reali esigenze della collettività ;
- con i precisi vincoli finanziari;
- con la struttura della macchina amministrativa.

Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in

un'ottica tale **da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti**. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio.

Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico.

Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

È per ottenere questo che la sezione sviluppa ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo.

La programmazione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente ed è strutturata in due parti.

Parte 1:

Comprende:

- l'analisi dei principali aspetti finanziari di programmazione: equilibri di bilancio, rappresentazione del rispetto dei vincoli in materia di patto di stabilità interno ed indebitamento, risorse finanziarie a disposizione e relativi impieghi, sia per la parte corrente che per gli investimenti;
- lo sviluppo, per ogni singola missione e programma di cui allo schema di bilancio di previsione, dei programmi e degli obiettivi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella SeS. In particolare, i programmi forniscono un dettaglio delle azioni che l'ente intende intraprendere e delle relative risorse stanziare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, mentre gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Parte 2

Comprende:

- programmazione dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice degli Appalti;
- programmazione del fabbisogno di personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;
- piano di prevenzione della corruzione.

Al momento attuale (settembre 2016) il quadro normativo di riferimento per una puntuale programmazione finanziaria è molto incerto, dato che il Governo ha delineato a livello generale, attraverso il Documento di Economia e Finanza (DEF), gli obiettivi programmatici futuri, mentre sarà soltanto la Legge di Stabilità 2017, non ancora predisposta, ad incidere sulle previsioni finanziarie degli Enti Locali.

Inoltre, in tema di programmazione delle opere pubbliche, il nuovo Codice degli Appalti demanda ad un decreto ministeriale, che non è ancora stato adottato, i criteri per la formulazione dei programmi triennali e degli elenchi annuali. Lo stesso decreto dovrebbe definire anche le modalità per la redazione del programma biennale di forniture e servizi.

Alla luce di ciò, in mancanza di certezze normative e per evitare confusione, si è preferito predisporre questo DUP globalmente per la Sezione Strategica e limitatamente ai Programmi per la Sezione Operativa.

Per la parte restante della Sezione Operativa si rinviano i contenuti più strettamente correlati con la formazione del bilancio di previsione 2017/2019 alla Nota di Aggiornamento.

Per definire la programmazione a livello dell'Ente Locale è fondamentale conoscere i due strumenti di programmazione sovraordinati: DEF e il DEFR.

Il **Documento di economia e finanza** (DEF), previsto dalla Legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. È il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Viene proposto dal Governo e approvato dal Parlamento.

Si compone delle seguenti tre sezioni:

1. Programma di Stabilità dell'Italia

Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.

2. Analisi e tendenze della finanza pubblica e Nota metodologica

Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.

3. Programma Nazionale di Riforma

Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

La "Nota di aggiornamento" viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il **Documento di economia e finanza regionale** (DEFR) descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della

manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (PSI), ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Il DEFR definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione.

LA SEZIONE STRATEGICA

ANALISI ESTERNA

Trattato di Maastricht

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia.

Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano **l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia**. L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il nostro territorio.

Standard europei e Veneto a confronto

La politica di coesione e la strategia Europa 2020 incoraggia gli stati nazionali e le regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Lo sviluppo deve essere facilitato attraverso una maggiore diffusione della conoscenza e della capacità di innovazione. La crescita economica dovrà tenere in considerazione gli obiettivi della sostenibilità ambientale, con un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e dell'inclusione sociale, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

La strategia Europa 2020 definisce un numero limitato di obiettivi - traguardi. Ciascuna regione è chiamata a concorrere al raggiungimento degli obiettivi proposti.

Il Fondo Sociale Europeo costituisce lo strumento elettivo ai fini del raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva) nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). Attraverso gli investimenti sul capitale umano concorre inoltre decisamente all'obiettivo connesso dell'incremento della Ricerca e Sviluppo.

1. La Regione Veneto si pone in linea con il target definito a livello nazionale per l'obiettivo occupazionale - tasso di occupazione della popolazione tra i 20-64 anni pari al 67,8% - e, con un tasso di dispersione scolastica pari al 10,3%, sfiora nel 2013 il target definito a livello europeo, evidenziando la migliore performance tra le regioni italiane. Più distanti gli obiettivi connessi all'investimento in ricerca e sviluppo e ai tassi di istruzione universitaria.
2. Sul versante dell'istruzione universitaria si registra una crescita della percentuale di popolazione laureata fra i 30-34enni, che passa dal 16,8% del 2007 al 21,4% del 2012, prospettando, sulla base di questi trend, il superamento al 2020 dell'obiettivo target definito per il livello nazionale (27%). Gli standard europei (40%) permangono tuttavia lontani.

Obiettivi Europa 2020, situazione attuale, obiettivi nazionali

Europa 2020 Obiettivi principali	Situazione attuale in Europa (Ue28)	Situazione attuale in Italia	Obiettivo nazionale 2020 - PNR	Situazione attuale in Veneto
3% del PIL UE investito in R&S	2,06% (2012)	1,27% (2012)	1,53%	1,03% (2011)
Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	-16,93% rispetto al 1990 (2011)	- 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005) - 9% (emissioni non-ETS 2010 rispetto al 2005)	-13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	N.D.
20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	14,1% (2012)	13,5 (2012)	17%	N.D.
Aumentare del 20% l'efficienza energetica - Riduzione del consumo energetico	10,5% (2012)	n.d.	13,4 o 27,9 Mtep%	N.D.

3. L'indicatore sulla Ricerca e Sviluppo Veneto registra un valore costante, negli ultimi anni, che oscilla intorno all'1% del PIL (1,03% nel 2011), rimanendo molto lontano dal target nazionale (1,5%) ed europeo (3,0%). L'analisi sull'innovazione di impresa evidenzia

come il Veneto sconti la conformazione del tessuto produttivo: il 98% delle imprese venete ha, infatti, meno di 50 addetti.

4. L'indicatore occupazionale, con un tasso di occupazione 20-64 anni pari al 67,8% (69,8% nel 2007) individua una relativa capacità di tenuta del sistema occupazionale veneto in un'epoca di forte crisi economica. Bisogna però sottolineare come tale risultato sia stato sostenuto grazie al cospicuo ricorso agli ammortizzatori sociali. Sono particolarmente penalizzati coloro che perdono l'occupazione (lavoratori con contratto a termine o espulsi da imprese in stato di crisi), coloro che cercano il primo ingresso nel mercato del lavoro (i giovani), ma anche chi cerca un reingresso nel mercato del lavoro per sostenere il bilancio familiare (le donne).

Nel complesso, il miglior contesto occupazionale di partenza ha permesso di limitare i fenomeni di povertà ed esclusione sociale rispetto ad altri territori: nel 2012 la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale è il 15,8% a fronte di una media nazionale del 29,9% ed europea del 24,8%.

Sebbene il fenomeno sia più contenuto si nota tuttavia anche in Veneto il trend di crescita: nel 2009 la percentuale di persone a rischio povertà o di esclusione sociale si attestava al 14,1%.

Al 2012 si riscontra una maggiore incidenza del fenomeno:

- nelle famiglie in cui il principale percettore è disoccupato (45,4%), pensionato (24,1%) o in altra condizione di inattività (studenti, casalinghe, inabili al lavoro 33,2%);
- nelle famiglie in cui vi è un unico percettore di reddito (28,7%);
- nei nuclei unifamiliari, sia quelli costituiti da una persona anziana (27,9%) che quelli costituiti da una persona in età da lavoro (21,7%);
- nelle famiglie numerose, con tre o più figli minori a carico (20,5%), spesso con un unico reddito da lavoro;
- nelle famiglie in cui il principale percettore è donna (21,5% versus 13,5%).

Il trend più recente rileva un inasprimento del rischio a sfavore della componente in età lavorativa e dei minori, e, all'opposto, un relativo miglioramento della componente anziana (ad eccezione del 2012).

Negli anni della crisi il tasso di povertà e di esclusione sociale tra i soggetti di età compresa tra 18 e 64 anni è aumentato in modo significativo (dal 12,4% del 2008 al 15,8% del 2012) in Veneto soprattutto a causa di un incremento dei nuclei familiari privi di occupazione o con bassa intensità di lavoro.

Da un punto di vista geografico le aree maggiormente colpite sono quelle a basso grado di urbanizzazione (23,8%), in quanto abitate prevalentemente da popolazione anziana. Il rischio di povertà è maggiore tra la popolazione con basso capitale di istruzione. Questa correlazione permane anche depurando il dato dalla dimensione anagrafica, e mostra come l'investimento in istruzione rappresenti un'efficace strategia di contrasto.

Contesto sociale Nazionale

Nelle pagine seguenti riportiamo alcuni interessanti dati estratti dal rapporto Censis 50° edizione. Il rapporto Censis ci permette di osservare alcuni fenomeni socio economici del nostro Paese.

Le aspettative soggettive degli italiani, motore del cambiamento intenzionale nella vita delle persone, continuano a essere negative o piatte:

- **il 61,4% è convinto che il proprio reddito nei prossimi anni non aumenterà** e tale opinione è maggioritaria in modo trasversale alle diverse tipologie familiari di differente condizione economica, dai benestanti (58,7%) alle famiglie del ceto medio (62,4%), a quelle meno abbienti (63,3%);
- il 57% degli italiani è convinto che i figli o i nipoti non vivranno meglio di loro, e lo pensano anche i benestanti (60,2%) impauriti dal downsizing intergenerazionale atteso;
- dopo anni di consumi contratti e accumulo di nuovo risparmio cautelativo, l'esito inevitabile sarà una riduzione del tenore di vita, della capacità di soddisfare i propri bisogni, come è convinto il 63,7% degli italiani.

Tab. 1 - Le aspettative sul futuro degli italiani (val. %)

	Condizione economica			Totale
	Alta	Media	Bassa	
<i>Il suo reddito crescerà nei prossimi anni?</i>				
Sì	41,3	37,6	36,7	38,6
No	58,7	62,4	63,3	61,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>I suoi figli/nipoti vivranno meglio di lei?</i>				
Sì	39,8	44,6	43,8	43,0
No	60,2	55,4	56,2	57,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Il suo tenore di vita, come rapporto tra i suoi bisogni e le risorse di cui dispone, è destinato a migliorare?</i>				
Sì	38,6	35,4	34,3	36,3
No	61,4	64,6	65,7	63,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2016

L'immobilità introiettata genera una profonda insicurezza, che spiega i flussi di *cash* che destrutturano la logica stessa dell'investimento:

- rispetto al 2007, dall'inizio della crisi gli italiani hanno accumulato un incremento di *cash* pari a 114,3 miliardi di euro, ovvero superiore al valore del Pil di un Paese intero come l'Ungheria, mentre la liquidità totale di cui dispongono (818,4 miliardi di euro al secondo trimestre del 2016) è pari al valore di una economia che si collocherebbe al quinto posto nella graduatoria del Pil dei Paesi Ue post-Brexit, dopo la Germania, la Francia, la stessa Italia e la Spagna;

- quasi il 36% degli italiani tiene regolarmente *cash* in casa per le emergenze o per sentirsi più sicuro, e se potessero disporre di risorse aggiuntive il 34,2% degli italiani le terrebbe ferme sui conti correnti bancari o nelle cassette di sicurezza, mentre il 18,4% le userebbe per pagare i debiti:

- fare investimenti di lungo periodo è una opzione per una quota di persone (il 22,1%) molto inferiore a quella di chi vuole potenziare i propri risparmi (il 56,7%) e tagliare ancora le spese ordinarie per la casa e l'alimentazione (il 51,7%).

Emerge un'Italia del sommerso post-terziario in cui vince la **mentalità difensiva** di moltiplicazione del risparmio, non come presupposto di investimento e impiego produttivo dei soldi, ma come arma di pura difesa.

Oggi sono evidenti gli esiti di un inedito e perverso gioco intertemporale di trasferimento di risorse che ha letteralmente messo ko economicamente i *millennials*: i giovani saranno più poveri, per la prima volta nella storia, dei loro padri. Infatti:

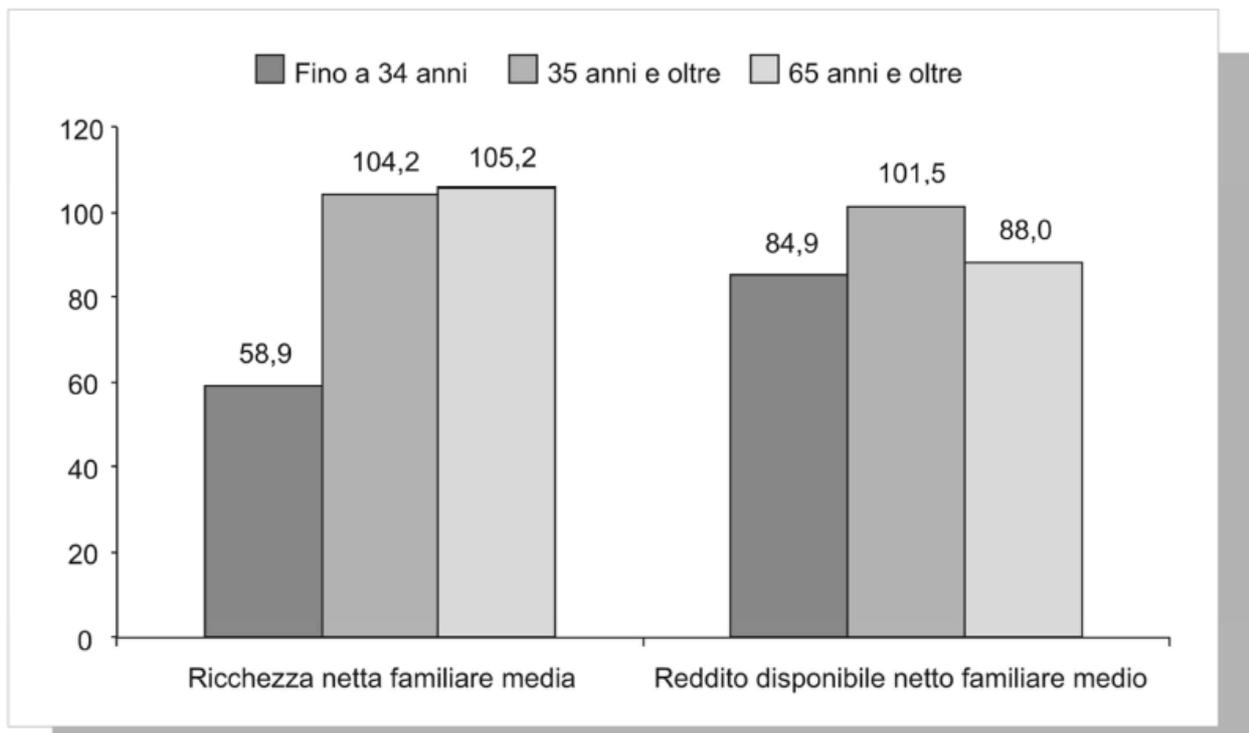
- oggi i *millennials* hanno un reddito inferiore del 15,1% rispetto alla media dei cittadini, mentre le persone con 35 anni e oltre ne hanno uno superiore alla media dell'1,5%. Considerando la ricchezza familiare, i divari sono pari a -41,1% rispetto alla media della popolazione nel caso dei giovani, mentre i 35enni e oltre registrano un valore superiore alla media del 4,2% e gli ultrasessantacinquenni del 5,2%;

- nel confronto con venticinque anni fa, rispetto ai loro coetanei di allora, gli attuali giovani hanno un reddito inferiore del 26,5% (periodo 1991- 2014), mentre per la popolazione complessiva il reddito si è ridotto solo dell'8,3% e per gli *over 65* anni è invece aumentato del 24,3%. La ricchezza familiare degli attuali *millennials* è inferiore del 4,3% rispetto a quella dei loro coetanei di venticinque anni fa, mentre per gli italiani

nell'insieme il valore attuale è maggiore del 32,3% rispetto ad allora e per gli anziani è maggiore addirittura dell'84,7%;

- il divario tra i giovani e il resto dei cittadini si è ampliato, poiché ventiquattro anni fa i redditi dei giovani erano superiori alla media della popolazione del 5,9%, mentre oggi sono inferiori del 15,1%. La ricchezza familiare dei giovani di allora era inferiore del 18,5% rispetto alla media, mentre oggi lo è del 41,1%.

Fig. 1 - Ricchezza netta familiare e reddito disponibile netto familiare per classe di età del capofamiglia, 2014 (numeri indice: media famiglie=100)



Tra il 2014 e il 2015 c'è stato il recupero di 186.000 occupati. Rispetto al 2013, la variazione positiva è di 274.000 unità. Nel primo semestre del 2016 l'andamento dell'occupazione è positivo, con una variazione pari a +1,5% rispetto allo stesso semestre del 2015

Colpisce l'andamento dello strumento del voucher, con i 277 milioni di contratti stipulati tra il 2008 e il 2015 (1.380.000 lavoratori coinvolti e una media di 83 contratti per persona nel 2015) e i 70 milioni di nuovi voucher emessi nei primi sei mesi del 2016.

È il segnale che la forte domanda di flessibilità e l'abbattimento dei costi stanno guidando un segmento esteso e crescente di datori di lavoro, alimentando l'area delle professioni non qualificate e del mercato dei "lavoretti", **imprigionando uno strato crescente dell'occupazione (soprattutto giovanile) nel limbo del lavoro "quasi-regolare"**.

Non a caso, **la nuova occupazione creata è associata a una bassa crescita economica**. Secondo i dati della contabilità nazionale, tra il primo trimestre del 2015 e il secondo trimestre del 2016 il Pil è aumentato di 3,9 miliardi di euro e gli occupati interni di 431.000 unità, quindi ciascun nuovo occupato è associato a una produzione di ricchezza di soli 9.100 euro. Nel periodo, in effetti, la produttività (intesa come Pil per occupato) si è ridotta di conseguenza da 16.949 a 16.812 euro: 137 euro in meno per occupato. In altri termini, se la produttività (in Italia già di per sé non alta) fosse rimasta costante, nell'ultimo anno e mezzo il Pil sarebbe cresciuto complessivamente dell'1,8% e non solo dello 0,9% come invece abbiamo effettivamente registrato.

Tab. 7 - L'esplosione dei voucher, 2013-2015 (v.a.)

	2013	2014	2015
Voucher venduti (milioni)	40,8	69,2	115,1
Lavoratori coinvolti (migliaia)	617,6	1.017,2	1.380,0
Media voucher per lavoratore	66,1	68,0	83,4

Fonte: elaborazione Censis su dati Inps

Tab. 8 - Pil e occupati (dati destagionalizzati), I trimestre 2015-II trimestre 2016 (euro a prezzi II trim. 2016 e var. %)

	Pil (mln. euro)	Occupati interni (migliaia)	Pil per occupato (euro)	Ore lavorate (milioni)	Pil per ora lavorata (euro)
I trimestre 2015	413.321	24.386	16.949	10.451	39,5
II trimestre 2016	417.237	24.817	16.812	10.726	38,9
Diff. ass. I trim. 2015-II trim. 2016	3.916	431	-137	275	-0,6
Var. % I trim. 2015-II trim. 2016	0,9	1,8	-0,8	2,6	-1,6

All'interno del mercato del lavoro è anche avvenuta una ricomposizione tra le diverse categorie professionali, che ha portato a una crescita del peso relativo delle professioni non qualificate (+9,6% nel periodo 2011-2015) e degli addetti alle vendite e ai servizi personali (+7,5%), a un contenimento delle perdite nei livelli più elevati, a uno svuotamento di figure intermedie esecutive, attive principalmente in ambito impiegatizio (-5,1%), nonché a una drastica riduzione della componente operaia, degli artigiani e degli agricoltori (-14,2%).

L'Italia è da sempre uno dei principali protagonisti del commercio estero, sia come esportatore (al 10° posto nella graduatoria mondiale, con una quota di mercato del 2,8%), sia come importatore (all'11° posto). Nell'economia dei flussi (merci, servizi, finanza) l'Italia occupa dunque un posto di rilievo a livello mondiale .

Tra il 2008 e il 2015 gli arrivi di turisti stranieri in Italia sono aumentati del 31,2% e contemporaneamente sono cresciute anche le presenze, ovvero i giorni di permanenza, del 18,8%. Meno sostenuta è la dinamica di crescita del turismo interno, con un +8% di arrivi, che però è andata a scapito dei giorni di permanenza (-5,8%).

L'orientamento attuale della domanda non è comunque lo stesso per gli italiani e per gli stranieri che giungono nel nostro Paese. Disaggregando gli arrivi per provenienza si osserva che, nel caso degli stranieri, le opzioni per l'ospitalità alberghiera di lusso (alberghi a cinque stelle e cinque stelle di lusso +71,4%, alberghi a quattro stelle +40,9%) e per quella extralberghiera (alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale +79,7%, bed and breakfast +70,5%, agriturismi +74,5%), si sono pressoché incrementate nel medesimo ordine di grandezza. Lo stesso però non è accaduto per gli arrivi italiani, più ricorrenti nell'extralberghiero (alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale +37,3%, bed and

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

breakfast +44,5%, agriturismi +32,2%), molto meno nell'alberghiero di fascia alta (alberghi a cinque stelle e cinque stelle di lusso +13,2%, alberghi a quattro stelle +24,9%).

Tab. 14 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (*), 2008-2015 (var. %)

Tipologia di esercizio	Var. % 2008-2015			
	Stranieri		Italiani	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri	27,3	16,9	4,8	-6,1
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	72,2	71,4	13,2	10,3
Alberghi di 4 stelle	52,0	40,9	24,9	19,6
Alberghi di 3 stelle	6,7	-0,1	-3,0	-13,5
Alberghi di 2 stelle	-17,3	-26,2	-25,7	-34,4
Alberghi di 1 stella	-30,3	-40,9	-31,7	-45,5
Esercizi extralberghieri	46,9	22,7	21,2	-5,4
Campeggi e villaggi turistici	16,2	7,8	-0,3	-13,0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	79,7	33,6	37,3	-11,7
Agriturismi	74,3	45,8	32,2	11,6
Bed and breakfast e altri esercizi ricettivi	70,5	57,6	44,5	26,1
Totale esercizi ricettivi	31,2	18,8	8,0	-5,8

(*) Escluse le residenze turistico-alberghiere

Tab. 9 - Lo svuotamento del segmento intermedio della struttura occupazionale, 2011-2015 (migliaia e var. %)

	2011	2015	Diff. ass. 2011-2015	Var. % 2011-2015
Dirigenti e imprenditori	695	605	-90	-13,0
Professioni intellettuali	2.904	3.153	249	8,6
Professioni tecniche intermedie	4.029	3.967	-63	-1,6
Impiegati	2.703	2.565	-138	-5,1
Addetti alla vendita e servizi personali	3.952	4.249	297	7,5
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	3.955	3.394	-560	-14,2
Conduttori di impianti e macchine	1.866	1.812	-54	-2,9
Personale non qualificato	2.255	2.471	216	9,6
Forze armate	240	249	10	4,0
Totale	22.599	22.465	-133	-0,6

Tra il 2007 – l'ultimo anno prima dell'inizio della lunga e profonda recessione – e il 2015 i consumi complessivi delle famiglie si sono ridotti del 5,7% in termini reali, mentre nello stesso periodo **si registrava un vero e proprio boom della spesa per acquistare computer (+41,4%) e soprattutto smartphone (+191,6%).**

I dati del 2016 attestano che l'utenza del web in Italia è arrivata al 73,7% (nel caso dei giovani *under 30* il dato sale al 95,9%), oggi il 64,8% degli italiani usa uno smartphone (l'89,4% nel caso dei giovani), per comunicare il 61,3% utilizza l'applicazione di messaggistica istantanea Whatsapp (lo fa l'89,4% dei giovani), il 56,2% ha un account su Facebook e il 46,8% guarda Youtube (rispettivamente, l'89,3% e il 73,9% dei 14-29enni), il 24% utilizza la piattaforma Amazon (contro il 38,7%), l'11,2% Twitter (contro il 24%) e così via

È in atto una rivoluzione nelle forme di convivenza: oggi in Italia vivono 4,8 milioni di *single* non vedovi (+52,2% nel periodo 2003-2015), 1,5 milioni di genitori soli (con un incremento nello stesso periodo del 107% dei padri soli e del 59,7% delle madri sole), 1,2 milioni di libere unioni (+108%), con un decollo verticale di quelle tra celibi e nubili (+155,3%) e delle famiglie ricostituite non coniugate (+66,1%), mentre nello stesso arco di tempo diminuiscono le coppie coniugate (-3,2%) e più ancora quelle coniugate con figli (-7,9%).

Tab. 19 - Il boom delle nuove forme familiari, 2003-2015 (migliaia e var. %)

	2015	Var. % 2003-2015	Persone che vivono nei corrispondenti nuclei familiari
Single non vedovi	4.772	52,2	4.772
Monogenitori non vedovi	1.548	66,5	3.815
Padre non vedovo	277	106,7	656
Madre non vedova	1.271	59,7	3.159
Libere unioni	1.159	108,5	3.223
Celibi e nubili	674	155,3	1.836
Famiglie ricostruite non coniugate	485	66,1	1.388
Famiglie ricostruite coniugate	547	27,5	1.649
Totale nuove forme familiari	8.026	58,9	13.459
Coppie coniugate (*)	13.149	-3,2	40.439
Coppie coniugate con figli	8.427	-7,9	30.996

I cittadini non amano più la politica, come emerge da una recente indagine del Censis dalla quale risulta che **l'89,4% degli italiani esprime una opinione negativa sui politici: quota che resta elevatissima nelle diverse classi di età. Va anche detto che, fatto salvo il volontariato, si registra una *débâcle* totale per tutti i soggetti intermedi tradizionali**

Tab. 37 - Soggetti in cui gli italiani hanno più fiducia, per classe di età (val. %)

	Classe di età			Totale
	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	
Forze dell'ordine	32,0	50,0	57,6	48,0
Associazioni di volontariato	39,7	41,5	46,8	42,5
Imprese agricole	25,1	20,8	13,4	19,8
Chiesa	9,8	15,8	24,2	16,7
Grandi marchi/impres	18,7	10,8	9,0	12,1
Istituzioni locali (Comuni)	9,5	11,3	4,5	9,1
Cooperative	10,3	11,6	2,4	8,9
Sindacati	8,1	4,9	8,6	6,6
Partiti politici	2,7	0,4	3,1	1,6
Banche	2,4	1,3	1,1	1,5
Non so	6,5	6,9	4,2	6,1

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Politica nazionale

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF).

Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

La "Nota di aggiornamento", invece, viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Il DEF 2017 rileva che dopo una crisi lunga e profonda, **dal 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata via via rafforzandosi nel biennio successivo**. Il livello del PIL del 2014 è stato rivisto al rialzo di quasi 10 miliardi in termini nominali, quello del 2015 di oltre 9 miliardi rispetto alle stime di un anno fa.

Si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici, susseguenti crisi meno profonde e prolungate, ma estremamente significativa in considerazione innanzitutto dell'elevato contenuto occupazionale: in base ai più recenti dati disponibili il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro **si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016**.

Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana, a lungo fiaccata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare il

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

decennio precedente la crisi: nello scorso biennio l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell'Unione Europea. Le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale restano favorevoli anche nel 2017.

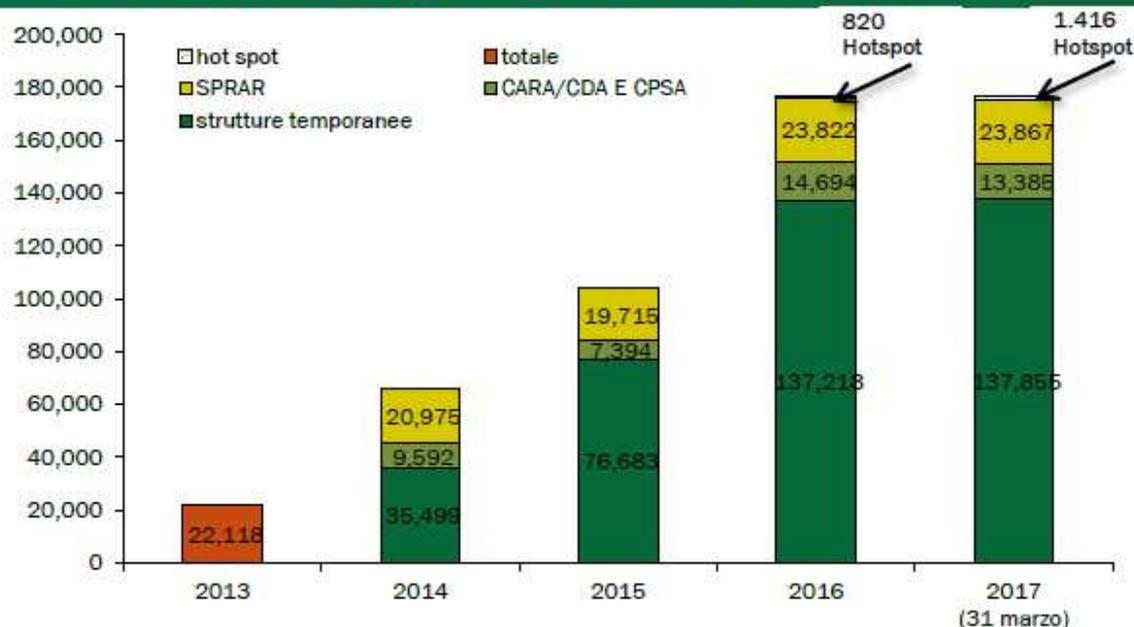
La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale.

La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6 nel 2013. Ci sono stati interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017).

L'obiettivo prioritario della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare **stabilmente la crescita e l'occupazione**, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche; in tal senso le previsioni formulate sono ispirate ai principi di prudenza che hanno caratterizzato l'elevata affidabilità di stime e proiezioni degli ultimi anni, al fine di assicurare l'affidabilità della programmazione della finanza pubblica

Restano sullo sfondo preoccupazioni connesse a rischi geopolitici e alle conseguenze di eventuali politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione statunitense.

FIGURA III.3: MIGRANTI PRESENTI NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA. ANNI 2013-2017



Legenda: CPSA: Centri di primo soccorso e accoglienza; CDA: Centri di accoglienza, CARA: Centri di accoglienza per richiedenti asilo; SPRAR: Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Lo SPRAR è costituito dalla rete degli enti locali che, con il supporto di realtà del terzo settore, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata, accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo gestito dal Ministero dell'Interno. Il sistema SPRAR nasce come una rete di centri di "seconda accoglienza" finalizzati all'integrazione nel tessuto sociale di soggetti già titolari di una forma di protezione internazionale. A seguito dell'emergenza Nord Africa e dell'aumento dei flussi migratori lo SPRAR si occupa anche della prima accoglienza dei richiedenti asilo.

Fonte: Ministero dell'Interno.

Tra i diversi fattori alla base dell'accresciuta incertezza hanno acquisito un ruolo crescente anche i risultati delle consultazioni referendarie o elettorali in Europa e negli USA, che in questa fase sembrano non soltanto prospettare l'avvicinamento tra visioni politiche alternative ma rischiano anche di innescare effetti sistemici di instabilità. In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, **il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione.** Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, la cui composizione verrà definita nei prossimi

mesi, anche sulla scorta della riforma delle procedure di formazione del bilancio che faciliterà la revisione della spesa.

Il DEF ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici; pesano in tal senso significativamente le manovre di finanza pubblica adottate tra il 2008 e il 2013, che considerati **i tempi di realizzazione delle opere stanno frenando la crescita della spesa per gli investimenti negli anni successivi**. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti occorre riattivare un corretto percorso di programmazione e valutazione delle opere, fornendo certezze procedurali e finanziarie indispensabili all'attività di investimento; a fronte della carenza di capacità di valutazione e progettazione delle stazioni appaltanti e delle Amministrazioni che programmano e finanziano la realizzazione di opere pubbliche, **il Governo intende costituire organismi che a livello centrale svolgano attività di supporto tecnico e valutativo alle Amministrazioni anche locali**.

Nello scenario programmatico, il DEF prevede misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto *split payment*. Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020.

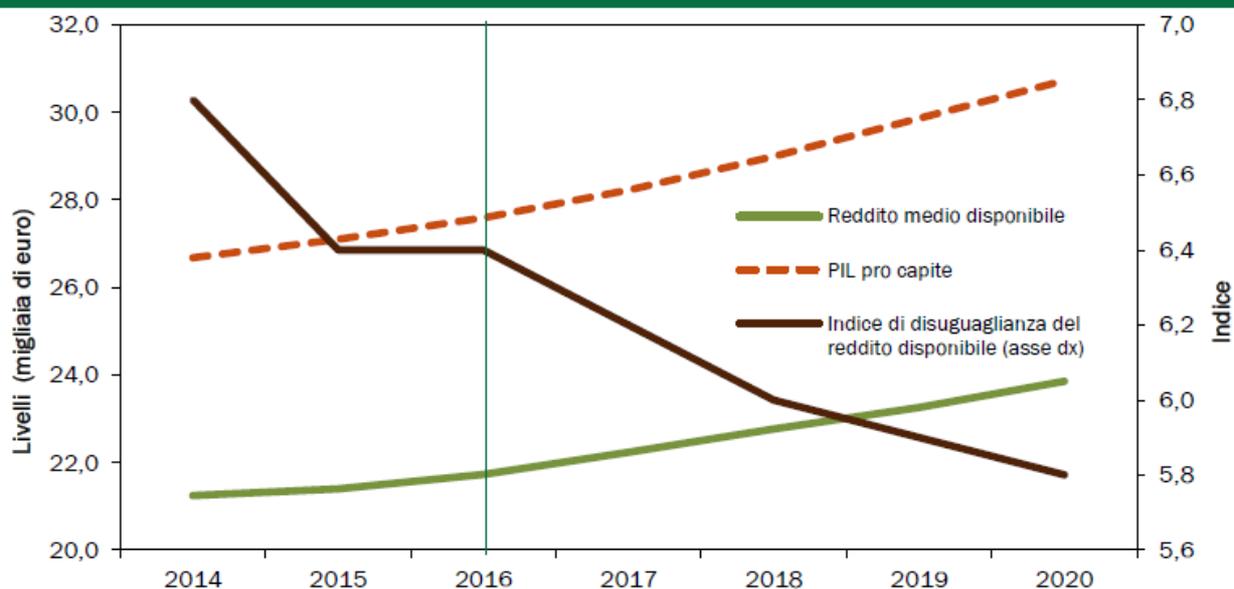
Il benessere di una società in linea di massima trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con tale indicatore. **La qualità e sostenibilità dell'ambiente, le diseguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono (alcune delle) dimensioni che concorrono al benessere di una società**. Come auspicato da esperti di varie discipline (cfr. la Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi) e da diverse organizzazioni internazionali (e.g. Nazioni Unite, OCSE e Commissione Europea), **è tempo che la politica economica 'vada oltre il PIL'**.

Nell'intento di rispondere a tale esigenza, nel 2016 il Parlamento italiano ha approvato con consenso quasi unanime l'inserimento degli indicatori di benessere equo e sostenibile nella programmazione economica. L'Italia è ora il primo Paese dell'Unione Europea e del G7 dove il **Governo è tenuto a valutare in maniera sistematica, ex ante ed ex post, l'impatto delle politiche sulle diverse dimensioni del benessere**.

La Legge n. 163 del 2016 prevede l'inserimento degli indicatori nel ciclo di bilancio una volta questi siano selezionati dal Comitato appositamente costituito e previo parere parlamentare. In attesa della selezione finale degli indicatori.

Per dare modo di effettuare in via sperimentale gli esercizi di previsione in linea con le finalità previste dalla Legge n. 163 del 2016 all'art.1 comma 6 già nel DEF 2017, il Comitato, su sollecitazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha selezionato in via provvisoria quattro indicatori: il reddito medio disponibile, un indice di diseguaglianza, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e le emissioni di CO2 e di altri gas clima alteranti.

FIGURA I.2: REDDITO MEDIO DISPONIBILE, PIL PRO CAPITE E INDICE DI DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE- SCENARIO PROGRAMMATICO



Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT. I dati di consuntivo 2014-2016 sono forniti da ISTAT; fa eccezione l'Indice di disuguaglianza del reddito medio annuo disponibile aggiustato pro capite derivato da elaborazioni MEF sulla base dei dati forniti da ISTAT. Le previsioni degli scenari tendenziale e programmatico 2017-2020 sono elaborazioni MEF.

Come si evince dalla Figura I.2, negli ultimi tre anni il reddito medio annuo disponibile aggiustato pro capite segue gli andamenti macroeconomici di questi anni. Allo stesso tempo, la figura evidenzia la funzione stabilizzatrice della politica economica in quanto l'indicatore recupera dalla crisi seguendo grosso modo la dinamica del PIL pro capite.

Tale evoluzione prosegue negli anni 2017-2020, sia per il tendenziale che per il programmatico, confermando gli effetti positivi in termini di benessere delle misure previste nel medio termine, in primis il piano di contrasto della povertà.

La coesione sociale dipende in misura significativa dal senso di equità percepito dai cittadini. Ad esempio, a parità di reddito aggregato, la sua distribuzione gioca un ruolo cruciale - per quanto non uniforme tra paesi - nel benessere della società, a maggior ragione durante crisi economiche e sociali prolungate come quella iniziata nel 2008-2009.

L'elevato livello di disuguaglianza che caratterizza l'economia italiana è confermato dai dati che tuttavia mostrano una riduzione negli anni più recenti.

Per gli anni 2017-2020, nel quadro tendenziale sono considerati gli effetti delle misure già adottate (assumendo, in prima approssimazione, che esse non incidano sulla sottostante distribuzione dei redditi primari - da lavoro e impresa).

Sono anche considerati gli aumenti di occupazione previsti nel quadro macroeconomico tendenziale, che contribuiscono a un leggero miglioramento dell'indicatore. L'effetto complessivo è una contenuta ma costante tendenza alla riduzione della disuguaglianza. Nello scenario programmatico, sono invece indicati gli obiettivi che il Governo intende realizzare intervenendo nel prossimo triennio sulla struttura del prelievo fiscale e contributivo.

La terza dimensione è quella legata al lavoro. Il lavoro continua ad assumere un ruolo centrale nella vita delle persone non solo in quanto fonte di reddito, ma anche come fattore di inclusione sociale e autostima. **Il tasso di mancata partecipazione al lavoro corrisponde al rapporto tra la somma dei disoccupati e di coloro che sono disponibili a lavorare, e il totale delle forze di lavoro (il tutto riferito alla classe di età tra 15 e 74 anni).**

Rispetto al tasso di disoccupazione usualmente considerato nel DEF, tale indicatore consente di tener conto anche del fenomeno dello scoraggiamento.

FIGURA I.3: TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO – SCENARIO PROGRAMMATICO



Fonte: ISTAT. Dal 2017 obiettivi programmatici DEF.

L'impatto dell'invecchiamento della popolazione sulla sostenibilità fiscale

Le previsioni di medio-lungo periodo della spesa pubblica per pensioni, sanità, *Long Term Care* (LTC), ammortizzatori sociali e scuola, sono elaborate in coerenza con le indicazioni metodologiche definite a livello europeo in ambito EPC-WGA. In continuità con gli esercizi previsionali predisposti per i precedenti Programmi di stabilità, sono adottate le ipotesi dello scenario demografico e macroeconomico definite in occasione della predisposizione delle previsioni della spesa pubblica *age-related* del round 2015 del Rapporto sull'Invecchiamento (*Previsioni EPC-WGA 2015*). Alcuni aggiustamenti sono stati adottati per raccordare i dati del quadro macroeconomico di breve periodo con i valori strutturali di medio-lungo periodo definiti nello scenario *EPC-WGA baseline 2015*.

Le ipotesi demografiche si basano sullo scenario Europeo elaborato dall' Eurostat, con base 2013. Tale scenario prevede, per l'Italia:

- un flusso netto annuo di immigrati di poco inferiore, mediamente, alle 310 mila unità, con un profilo crescente per i primi 15 anni e decrescente successivamente;
- un livello della speranza di vita al 2060 pari a 85,5 anni per gli uomini e a 89,7 anni per le donne;
- un tasso di fecondità totale al 2060 pari a 1,61.

Per quanto riguarda la spesa sanitaria, la previsione è stata effettuata sulla base della metodologia del *reference scenario* la quale recepisce, oltre agli effetti derivanti dall'invecchiamento demografico, anche gli effetti indotti da ulteriori fattori esplicativi in grado di incidere significativamente sulla dinamica della spesa sanitaria. Dopo una fase iniziale di riduzione per effetto delle misure di contenimento della dinamica della spesa, la previsione del rapporto fra spesa sanitaria e PIL presenta un profilo crescente a partire dal 2021 e si attesta attorno al **7,4 per cento circa nell'ultimo decennio del periodo di previsione**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

TAVOLA IV.4 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI, SANITÀ, ASSISTENZA AGLI ANZIANI, ISTRUZIONE E INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE (2010-2060)

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
	in % PIL										
Spesa Totale	49,9	50,5	49,2	50,0	50,6	50,5	50,5	50,3	49,6	48,6	47,7
<i>di cui:</i>											
Spesa age-related	27,5	28,0	27,2	27,5	27,7	28,0	28,2	28,2	27,8	27,3	26,9
Spesa pensionistica	14,8	15,7	15,4	15,7	15,8	15,9	15,9	15,6	14,9	14,2	13,8
Spesa sanitaria	7,1	6,8	6,4	6,6	6,7	6,9	7,1	7,3	7,4	7,5	7,4
<i>di cui LTC - sanitaria</i>	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	1,0	1,0	1,0
LTC socio/assistenziale	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5
Spesa per istruzione	3,9	3,6	3,5	3,4	3,4	3,4	3,4	3,5	3,6	3,6	3,6
Indennità disoccupazione	0,7	0,9	0,8	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Spesa per interessi	4,3	4,1	4,0	4,5	4,8	4,5	4,2	4,0	3,7	3,3	2,7
Entrate Totali	45,6	50,5	50,4	50,3	50,3	50,3	50,3	50,3	50,2	50,2	50,2
<i>di cui: Redditi proprietari</i>	0,6	0,7	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
IPOTESI	%										
Tasso di crescita della produttività del lavoro	2,6	-0,2	0,4	0,6	1,2	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Tasso di crescita del PIL reale	1,7	0,8	1,1	1,3	1,4	1,6	1,5	1,5	1,6	1,6	1,5
Tasso di partecipazione maschile (20-64)	78,4	79,5	78,5	78,9	78,8	78,2	77,9	77,8	77,8	77,7	77,8
Tasso di partecipazione femminile (20-64)	54,6	57,8	59,0	60,4	61,7	62,3	62,7	62,9	63,0	63,2	63,1
Tasso di partecipazione totale (20-64)	66,3	68,6	68,7	69,7	70,3	70,3	70,4	70,5	70,5	70,6	70,6
Tasso di disoccupazione	8,4	11,9	10,2	8,8	8,2	7,5	7,1	7,1	7,1	7,1	7,0
Popolazione con 65+/totale popolazione	20,4	21,7	22,3	23,4	25,1	27,1	28,8	29,7	29,9	29,9	30,0
Indice di dipendenza degli anziani (65 e oltre/[20-64])	33,6	36,4	37,8	40,2	44,3	49,4	54,2	57,0	57,7	57,9	58,0

La componente socio-assistenziale della spesa pubblica per assistenza di lungo corso è composta per circa 4/5 dalle indennità di accompagnamento e per circa 1/5 dalle prestazioni socio-assistenziali erogate a livello locale. Dopo una fase iniziale di sostanziale stabilità, la componente socio-assistenziale della spesa per LTC presenta un profilo crescente in termini di PIL, che si protrae per l'intero periodo di previsione, attestandosi all'1,5 per cento nel 2060

L'inclusione degli indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria apre la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini. **Da questo deriva la necessità di valutare l'impatto delle decisioni pubbliche sulle dimensioni monetarie e non monetarie del benessere attraverso indicatori appositamente individuati.**

La valutazione delle politiche pubbliche in termini d'impatto sul benessere equo e sostenibile, introdotta a partire da quest'anno in Italia, costituisce un'innovazione rilevante nel panorama internazionale, dando avvio a un utilizzo di tipo 'strumentale' degli indicatori di benessere equo e sostenibile. A livello internazionale, infatti, sono state avviate molteplici esperienze in tema di indicatori di qualità della vita, le quali, misurando il benessere 'oltre il PIL', tengono conto di dimensioni non solo economiche, ma anche sociali e ambientali. Nelle sperimentazioni più avanzate, tali indicatori costituiscono un *benchmark* per i decisori politici e, in alcuni casi, sono stati legati all'agenda politica. Tuttavia, in queste sperimentazioni, l'impatto delle misure programmate dai Governi sugli indicatori di qualità della vita non è valutato in modo sistematico e tantomeno in un orizzonte previsivo. L'Italia è il primo Paese che, collegando gli indicatori di benessere equo e sostenibile alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce a essi un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche

INDICATORI SPERIMENTALI DEL BENESSERE

	Consuntivo			Tendenziale				Programmatico			
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2017	2018	2019	2020
Reddito medio annuo disponibile aggiustato pro capite	21,2	21,4	21,7	22,2	22,7	23,2	23,8	22,2	22,8	23,3	23,9
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	22,9	22,5	21,6	21,0	20,6	20,2	19,5	21,0	20,5	19,9	19,2
<i>di cui: uomini</i>	19,3	19,0	18,2	17,8	17,5	17,2	16,8	17,8	17,4	17,0	16,4
<i>donne</i>	27,3	26,8	25,9	25,0	24,4	23,8	23,0	25,1	24,3	23,6	22,7
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	6,8	6,4	6,4	6,2	6,1	6,0	6,0	6,2	6,0	5,9	5,8
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti pro capite	7,0	7,2	7,4	7,5	7,5	7,5	7,6	7,4	7,4	7,5	7,5

Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT¹⁵.

Da diversi anni l'attività di revisione della spesa ha contraddistinto la strategia della politica di bilancio, con l'obiettivo di migliorare il controllo della spesa pubblica e consentire, attraverso il superamento della logica incrementale, una più efficiente ed efficace allocazione delle risorse pubbliche.

Complessivamente, dal 2014 i risparmi associati a interventi di razionalizzazione della spesa, in termini di indebitamento netto, ammontano a circa 3,6 miliardi nel 2014, 18 miliardi nel 2015, 25 miliardi nel 2016, 29,9 miliardi nel 2017, circa 31,5 miliardi nel 2018 e 26,8 miliardi nel 2019.

Tra queste rientrano: la rideterminazione del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard²⁹, quota parte delle economie accertate per le salvaguardie pensionistiche non destinate a finanziare interventi all'interno dello stesso settore previdenziale e gli interventi di razionalizzazione della spesa dei Ministeri. Gli interventi di efficientamento della spesa adottati dai Ministeri seguono una procedura già sperimentata negli anni precedenti e prevista a regime dalla riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, in base alla quale ciascun Ministero è chiamato a formulare proprie proposte di modifica della legislazione vigente utili per il conseguimento dell'obiettivo di risparmio definito per ciascuna Amministrazione. A tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze ha condiviso i criteri di valutazione delle proposte formulate da ciascuna Amministrazione, attraverso apposite interlocuzioni, che hanno portato per ciascun Ministero alla quantificazione del concorso e al complesso degli interventi da intraprendere. Le misure adottate riguardano prevalentemente le spese di parte corrente e, tra queste, gli stanziamenti di bilancio correlati ai risparmi di spesa accertati a consuntivo e gli interventi di contenimento delle spese di acquisto di beni e servizi. Altri risparmi sono correlati alle indennità e agli interessi di mora da corrispondere ai contribuenti in caso di somme indebitamente riscosse dall'Erario e alla remunerazione a Poste italiane S.p.A. per la gestione dei conti correnti postali. Infine, si annoverano i minori oneri di gestione dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Politica Regionale



La Legge regionale n. 35 del 29 novembre 2001 "Nuove norme sulla programmazione" definisce la programmazione come metodo per l'attuazione dell'azione politica ed amministrativa nel rispetto dei principi di sussidiarietà e cooperazione.

Si riportano gli strumenti di programmazione regionale.

- Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) contiene le indicazioni e gli strumenti per governare le "discontinuità" tra il passato ed il futuro e affronta le questioni più rilevanti, enucleando i nodi salienti su cui agire per il futuro della nostra Regione. E' uno strumento di conoscenza e di definizione strategica di lungo periodo formulato dalla Giunta con il metodo della concertazione con i vari soggetti pubblici e privati, in cui si individuano le linee fondamentali dell'attività regionale nel campo economico, sociale e territoriale.
- I PIANI DI SETTORE che definiscono gli obiettivi specifici e gli strumenti programmati nonché gli aspetti amministrativi e normativi per la realizzazione di servizi od opere da parte sia di soggetti pubblici che privati anche in un rapporto di compartecipazione finanziaria e gestionale pubblico-privato.
- Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) è un atto d'indirizzo per l'attività di governo della Regione, degli enti, delle aziende e delle agenzie regionali, per l'anno successivo, costituendo momento di sintesi e di formulazione di eventuali azioni correttive. Con riferimento agli esercizi 2016 e successivi, è sostituito dal Documento di Economia e Finanza Regionale.
- Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) è il documento di programmazione generale della Regione, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011. Il DEF ha valenza triennale, carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione. È stato introdotto per la prima volta nel 2015 con riferimento agli esercizi 2016-2018.

Il DEF 2016-2018 apre il nuovo ciclo della programmazione Regionale.

Dal DEF 2017-2019 emergono due dati importanti:

- sulla base di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ed elaborati da Unioncamere, si stima che siano oltre 30 i miliardi di euro su base annua che si possono risparmiare o reinvestire qualora **si ponesse il Veneto quale Regione benchmark avendo a riferimento i consumi intermedi, il numero di dipendenti pubblici ed il costo del personale.**
- sono 20 i miliardi di euro di residuo fiscale annuo con i quali il Veneto partecipa all'azione di riequilibrio in favore di altre aree del Paese.

In base alle quantificazioni riportate nel **Documento di Economia e Finanza 2016** e nella successiva Nota di aggiornamento degli effetti sull'indebitamento netto dei principali provvedimenti legislativi varati nel 2016, dalla legge di stabilità in poi, **emerge che le**

amministrazioni locali continuano a dare un notevole contributo in termini di riduzione delle spese, mentre per le amministrazioni di livello centrale è previsto addirittura un aumento della spesa.

Sono anche queste le considerazioni che hanno motivato il governo regionale, sulla base del dettato normativo della L.R. 15/2014, a chiedere **di negoziare con il governo centrale maggiori forme di autonomia, come previsto dall'art. 116 della Costituzione**, per consentire un rilancio economico del proprio territorio, fondato sulla riscoperta delle qualità regionali e sull'accrescimento delle potenzialità endogene, che possono trovare sviluppo grazie alla possibilità di scelte e decisioni autonome.

Nel frattempo, il territorio regionale si trova a far fronte a gravi e complessi problemi, resi ancor più acuti in assenza di strategie a livello nazionale ed europeo.

Tre sono le principali questioni di urgente e anche drammatica attualità.

La sfida della salute

Negli ultimi anni si è resa sempre più evidente la necessità di un ripensamento complessivo del **sistema di management della sanità regionale**, dinanzi a sfide che sono continuamente poste alla sostenibilità finanziaria del sistema universalistico (tra i migliori a livello mondiale) **dall'aumento della domanda assistenziale, anche in conseguenza dell'incremento delle patologie croniche, dall'invecchiamento della popolazione e dall'innovazione tecnologica.**

L'equilibrio economico e finanziario della gestione socio-sanitaria regionale è uno dei principali obiettivi di questa amministrazione, anche e soprattutto in conseguenza **della riduzione delle risorse da parte del Governo centrale** che impone, oggi, di compiere un ulteriore passo, ancora più coraggioso, lungo la strada intrapresa con successo negli ultimi cinque anni.

La Regione ha quindi avviato due importanti programmi:

- 1) Il primo, la creazione di un nuovo ente denominato "Azienda Zero ", per il governo della Sanità della nostra Regione, che risponde esattamente a queste finalità: unificare e centralizzare in capo ad un coordinamento del SSR, riconducendo a esso le attività di gestione tecnico-amministrativa su scala regionale.
- 2) Il secondo, la considerevole riduzione del numero delle Aziende ULSS, che passano dalle attuali 21 a 9.

La sfida dell'immigrazione

La mobilità è divenuta, negli ultimi anni, un fenomeno globale che ha interessato milioni di persone.

In particolare i movimenti migratori nell'Unione europea, specialmente quelli in entrata, si sono progressivamente consolidati e hanno avuto ripercussioni differenziate nei diversi Stati Membri, con effetti sia nel breve che nel lungo periodo.

Tra le regioni italiane, il Veneto si conferma al quarto posto per numero di residenti stranieri dopo Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna, con una quota pari al 9,9% del totale nazionale.

La provenienza è, per la maggioranza (58%), di origine europea: si tratta in particolare di rumeni (117.194 residenti), moldavi (37.247) ed albanesi (37.000). Tra i non europei i gruppi più consistenti sono quelli dei marocchini (49.742) e dei cinesi (32.878).

La situazione dei flussi migratori non programmati sta mettendo a dura prova il nostro territorio che è ormai saturo. Il dato tuttavia più allarmante è che questa situazione di dilagante e costante flusso di persone richiedenti protezione internazionale, lungi dal diminuire, sta, al contrario, aumentando ed assumendo connotazioni di strutturalità con effetti tuttavia emergenziali.

Basti pensare che alla data del 12 settembre 2016, secondo i dati forniti dalla Prefettura di Venezia, risultavano "assegnati" al Veneto, secondo il piano di riparto elaborato dal Ministero dell'Interno, n.13.289 persone, numero destinato a salire praticamente all'infinito posto che non è stato previsto un "tetto". Occorre tuttavia segnalare un dato ancora più allarmante, se possibile, e cioè che a fronte di tale assegnazione e della presenza alla stessa data di 11.936 persone, ne sono arrivate nella nostra Regione 28.072. La conseguenza immediata è che di 16.136 migranti si sono perse le tracce.

La sfida del credito

Esiste una terza, grande, sfida; quella relativa al credito per le imprese, cuore pulsante e reale della nostra economia. Di qui la necessità di rinforzare gli strumenti finanziari, anche attraverso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., verso una maggiore attenzione agli strumenti di garanzia per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI e ai fondi di partecipazione al capitale di rischio per un aumento della capitalizzazione delle nostre imprese; senza escludere lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari, quali i *mini bond*, che, se opportunamente veicolati anche con il supporto pubblico, possono costituire sia nuovo ossigeno per le PMI che essere motivo di crescita dell'offerta di strumenti finanziari da parte delle banche, oggi troppo legate ad attività di carattere routinario e, quindi, soggetti che frenano lo sviluppo piuttosto che favorirlo.

In questo contesto non si può non focalizzarsi sulla situazione di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca che, a causa di una *mala gestio*, e su controlli da parte dei soggetti preposti che alla fine si sono rilevati del tutto insufficienti, ha determinato l'azzeramento del valore delle azioni, deflussi importanti di liquidità, l'impossibilità di una ricapitalizzazione con risorse derivanti dal territorio con conseguente spostamento della proprietà altrove.

Previsioni per l'economia

Il PIL veneto nel 2015 è cresciuto dello 0,7%, un tasso leggermente superiore alla media nazionale. La domanda interna si sta lentamente muovendo dalla situazione di ristagno degli ultimi anni: i consumi delle famiglie salgono dell'1,1% e gli investimenti cambiano segno, registrando un aumento dell'1,9%.

Il risultato del 2015 è attribuibile ad una buona performance dell'industria veneta che ritorna ad essere competitiva e registra un aumento del valore aggiunto del 2,7% e ad una dinamica stazionaria dei servizi, +0,1%; nello stesso tempo si registra ancora una debolezza del settore edilizio, -2,4%.

Nelle stime del 2016 la ripresa dovrebbe proseguire e viene stimata in una crescita dello 0,9% del PIL, con un apporto positivo sia dei consumi interni (+1,3%), in quanto la spesa delle famiglie dovrebbe crescere dell'1,2%, che degli investimenti, +2,4%. Per il 2017 si prevede una ripresa in linea con quella dell'anno precedente e pari al + 1,0%.

L'export

Il Veneto conferma la seconda posizione della graduatoria regionale per valore complessivo di export: 57,5 miliardi di euro, con una quota del 13,9% sul totale nazionale.

Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2015 è pari a 5,7 miliardi di euro, in calo rispetto all'anno precedente (-2,1%). A determinare tale risultato hanno inciso, in termini negativi, il calo di produzione e di prezzo delle principali colture erbacee e la flessione del settore zootecnico (dovuta in particolare al ribasso delle quotazioni del latte), mentre ha influito in senso positivo soprattutto l'incremento di produzione e di prezzo dei prodotti vitivinicoli.

Prosegue il calo del numero di imprese agricole iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, sceso nel 2015 a 64.950 unità, in flessione dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2014. Il numero di imprese dell'industria alimentare è invece salito a 3.720 unità attive (+1,4%). In ulteriore lieve flessione gli occupati in agricoltura, che nel 2015 si sono attestati su una media di 62.551 unità (-0,7%) come risultante del calo dei lavoratori indipendenti (-16%) solo parzialmente controbilanciato dalla notevole crescita di quelli dipendenti (+32%).

Il turismo

Nel 2015 il flusso di visitatori in Veneto è ancora in crescita (+6,1%) e oltrepassa per la prima volta i 17 milioni di arrivi. A ciò è corrisposto un aumento importante seppur più blando delle presenze (+2,3%) che risultano nuovamente superiori ai 63 milioni e inferiori al record assoluto del 2011 di sole 144mila unità.

Variazioni positive si registrano sia per il settore alberghiero (+6,1% degli arrivi e +3,9% delle presenze) sia per quello complementare (+6,3% e +0,8%). Gli ottimi risultati rispecchiano una buona annata del turismo internazionale (+5,8% degli arrivi e +2,2% delle presenze), ma anche una nuova e forte crescita d'interesse da parte dei clienti italiani (rispettivamente +6,7% e +2,4%).

Il turismo veneto è composto in maniera prevalente da un flusso straniero (circa i due terzi degli arrivi e delle presenze registrate in un anno). Sono le città d'arte ad attirare la maggior parte dei turisti (oltre metà degli arrivi), mentre il maggior numero di pernottamenti è registrato nelle località balneari (il 39% delle presenze). Le strutture alberghiere ospitano circa il 69% dei turisti che giungono in Veneto, il rimanente sceglie strutture extralberghiere (campeggi, agriturismi, affittacamere, ostelli, B&B, ecc.). In queste ultime tipicamente si trascorrono soggiorni più lunghi, così sul fronte dei pernottamenti il settore alberghiero e quello extralberghiero raggiungono le stesse cifre.

Il processo di aggregazione dei soggetti pubblici operanti a livello locale

La ridefinizione delle funzioni degli Enti locali e degli altri soggetti pubblici operanti a livello subregionale è andata di pari passo con la revisione degli ambiti territoriali di riferimento.

Per quanto riguarda il sistema delle autonomie locali, la legge 56/2014 (cd. Legge Delrio) ha innovato l'ordinamento relativo agli enti di area vasta prevedendo, oltre a un ridimensionamento delle funzioni e a un riordino degli organi delle Province, anche l'istituzione di 14 Città metropolitane, 4 appartenenti a Regioni a Statuto speciale e 10 – tra le quali Venezia – appartenenti a Regioni a Statuto ordinario. Ad essa ha fatto seguito la l.r. Veneto 19/2015 di riordino delle funzioni amministrative delle Province e della Città metropolitana di Venezia.

Quest'ultima rappresenta una rilevante novità nel panorama istituzionale veneto – annunciata fin dalla legge 142/1990, rimasta sul punto inapplicata – e troverà la sua connotazione a mano a mano che diventerà effettivamente operativa: dopo l'approvazione dello Statuto da parte della Conferenza metropolitana, avvenuta il 20.1.2016, sarà soprattutto il Piano strategico metropolitano a definirne la mission. Per i Comuni è proseguita nel 2015 e nei primi mesi del 2016 la tendenza alla fusione su base volontaria. In questo periodo hanno fatto questa scelta i Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto, fusi nel Comune di Val di Zoldo, e i Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago, fusi nel Comune di Alpago.

Una considerazione separata merita l'aggregazione degli altri soggetti pubblici operanti a livello locale, un fenomeno in atto da tempo e che di recente ha trovato ulteriore accelerazione, investendo vari ambiti. Si va infatti dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, passate da 7 a 6 con la fusione di quelle di Venezia e di Rovigo nella nuova CCIAA di Venezia Rovigo Delta Lagunare, disposta con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23.10.2014, a seguito di conforme richiesta delle due preesistenti CCIAA, ai Consorzi di bonifica che sono scesi da 20 a 10 per effetto della l.r. 12/2009 e dei provvedimenti attuativi. Lo stesso schema è stato seguito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che, in base alla l.r. 52/2012 e ai provvedimenti attuativi, ha visto diminuire da 24 a 11 i Consigli di Bacino che se ne occupano.

Quanto al servizio idrico integrato, che comprende sia gli acquedotti che le fognature, il lungo processo di riforma è partito dalla legge 36/1994 (cd. Legge Galli) alla quale ha fatto seguito la l.r. 5/1998, che ha individuato gli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) e istituito le relative AATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale) di riferimento. Queste ultime sono state poi sostituite, in base alla l.r. 17/2012, dai Consigli di Bacino per gli ATO regionali e dalla Consulta d'Ambito per l'ATO interregionale. Al termine di questo lungo processo di riforma, gli Enti affidanti il servizio idrico integrato sono passati da oltre 580 (tutti i Comuni veneti allora esistenti) a 9 (8 Consigli di Bacino e 1 Consulta d'Ambito). Altrettanto significativa è stata la riduzione del numero dei soggetti gestori del servizio idrico integrato. Infatti prima dell'avvio della riforma operavano 328 soggetti, di cui 281 gestioni comunali in economia e 47 aziende pubbliche o consorzi di gestione, mentre attualmente operano 16 società di gestione (14 delle quali consorziate nella società consortile Viveracqua scarl).

Va, infine, ricordato che è stato avviato il processo di aggregazione delle Aziende ULSS che forniscono i servizi socio-sanitari nel territorio regionale

Il **Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FESR), approvato con Decisione finale di esecuzione della Commissione C(2015) 5903 in data 17.08.2015, si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013 e allo stesso tempo assume in pieno i

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

metodi d'intervento del periodo di programmazione 2014-2020 costituendo un asse portante delle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale. La Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 5903 finale del 17/08/2015 assegna al POR una dotazione finanziaria di 600.310.716 euro, che include la quota di finanziamento FESR pari al 50% del POR, e le quote di cofinanziamento statale e regionale pari rispettivamente al 35% e al 15% della dotazione complessiva.

Piano finanziario e dati attuazione del POR FESR 2014-2020 distinto per Assi al 30/09/2016 (valori in euro)				
Asse prioritario	Finanziamento totale	Fin. %	Numero bandi	Importi a bando
1 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	114.000.000	18,99%	2	5.000.000
2 - Agenda digitale	77.000.000	12,83%	1*	18.000.000
3 - Competitività dei Sistemi produttivi	170.739.776	28,44%	6	16.600.000
4 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	92.558.512	15,42%	1	20.000.000
5 - Rischio sismico ed idraulico	45.000.000	7,5%	1	12.000.000
6 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	77.000.000	12,83%	0	0
7 - Assistenza tecnica	24.012.428	4%	7**	1.914.064
Totale	600.310.716	100%	17	73.514.064

Il **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FSE), approvato con Decisione finale della Commissione Europea C(2014) 9751 in data 12.12.2014, dispone di una dotazione finanziaria di 764.031.822 di euro che include una quota di cofinanziamento statale pari al 35% e una quota di cofinanziamento regionale pari al 15%. Gli interventi del POR FSE sono finalizzati a dare un impulso decisivo alla crescita del territorio regionale incentrata sulla competitività del capitale umano, su più elevati livelli occupazionali e su di una rafforzata coesione sociale.

La strategia di fondo che ha guidato la strutturazione del programma, è fortemente incentrata sul contenimento della disoccupazione, la prevenzione dell'esclusione sociale, il sostegno alla competitività del sistema economico quale leva di sviluppo del territorio, la valorizzazione della ricerca, il potenziamento del sistema d'istruzione e formazione ed il raccordo tra sistema scolastico e mondo del lavoro

Piano finanziario e dati attuazione del POR FSE 2014-2020 distinto per Assi al 30/09/2016 (valori in euro)				
Asse prioritario	Finanziamento totale	Fin. %	Numero bandi	Importi a bando
1 - Occupabilità	305.612.728	40%	21	95.736.648,23
2 - Inclusione sociale	152.806.364	20%	5	40.000.000,00
3 - Istruzione e formazione	252.130.502	33%	9	70.210.792,47
4 - Capacità istituzionale	22.920.956	3%	0	0
5 - Assistenza tecnica	30.561.272	4%	9	10.819.727,09
Totale	764.031.822	100%	44	216.767.167,79

* Importi comprensivi della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 Reg. CE 1303/13, la cui assegnazione definitiva è subordinata al conseguimento dei target intermedi al 2018.

Dati forniti dall'AdG FSE

Contesto economico 1

A dicembre 2016 le imprese registrate e attive dell'area Delta Lagunare risultano in lieve contrazione rispetto all'anno precedente, attestandosi rispettivamente a quota 132.694 e 119.547 unità.

Al 31 dicembre 2016 il numero di **localizzazioni registrate** nell'area Delta Lagunare è di 132.694 unità, in lieve contrazione rispetto al 2015 (-0,1%), ma con variazioni discordanti nelle due province: in provincia di Venezia si registra un aumento del +0,8%, a Rovigo una diminuzione del -2,6%. Analizzando lo status d'impresa, emerge che le imprese attive hanno seguito il medesimo trend, mentre è in diminuzione lo stock di localizzazioni sospese e in scioglimento o liquidazione.

La lieve contrazione delle **localizzazioni attive** (-0,1% rispetto al 2015) deriva da un leggero calo (-0,4%) delle sedi d'impresa che ammontano a 92.781 associato ad un aumento delle unità locali che raggiungono la quota 26.766 (+1,1%), per un totale di 119.547 unità produttive.

Gli andamenti sono discordanti nelle due province: in provincia di Venezia si registra un aumento del +0,5% pari a 472 unità in più, mentre a Rovigo una diminuzione del -1,9% pari a 592 localizzazioni in meno.

I settori più in sofferenza risultano essere ancora quello delle costruzioni, quello dell'industria e quello agricolo. Il commercio si mantiene stabile nel complesso, con una diminuzione delle sedi e un aumento delle unità locali. Il resto dei servizi vede crescere sia le sedi di impresa che le unità locali con la variazione più importante nei servizi di alloggio e ristorazione; in contrazione infine il settore di finanza e assicurazioni, che vede aumentare le sedi d'impresa, ma subisce una diminuzione delle unità locali.

In costante crescita reti di impresa e start up innovative, mentre continua il periodo di difficoltà del **settore artigiano**, con una contrazione del numero di imprese del -1,7% tendenziale.

Provincia di Venezia:

Al 30 settembre 2016 le **localizzazioni attive** ammontano a 89.933 unità, composte da 68.257 sedi d'impresa e 21.676 unità locali (stabilimenti, filiali, ecc.); rispetto all'anno scorso il numero di localizzazioni produttive attive provinciali è aumentato dello 0,6%, determinato dal +0,4% delle sedi d'impresa e dal +1,2% delle unità locali. Rilevante la continuità del segno positivo per le sedi nel 2016, dopo 3 anni consecutivi di contrazione.

Il focus sui settori fa emergere come i più in difficoltà continuano ad essere quello delle costruzioni (-1,3%) e quello dell'agricoltura (-1,4%), mentre il commercio continua a rialzarsi del +0,7%; positivi i settori dei trasporti (+2,2%) delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,4%) e dei servizi alle persone (+2,4%). Il comparto dell'industria resta nel complesso stabile.

Al 30 settembre 2016 le **localizzazioni attive** ammontano a 89.933 unità, composte da 68.257 sedi d'impresa e 21.676 unità locali (stabilimenti, filiali, ecc.); rispetto all'anno scorso il numero di localizzazioni produttive attive provinciali è aumentato dello 0,6%, determinato dal +0,4% delle sedi d'impresa e dal +1,2% delle unità locali. Rilevante la continuità del segno positivo per le sedi nel 2016, dopo 3 anni consecutivi di contrazione.

Il focus sui settori fa emergere come i più in difficoltà continuano ad essere quello delle costruzioni (-1,3%) e quello dell'agricoltura (-1,4%), mentre il commercio continua a rialzarsi del +0,7%; positivi i settori dei trasporti (+2,2%) delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,4%) e dei servizi alle persone (+2,4%). Il comparto dell'industria resta nel complesso stabile.

Interessante l'aggiornamento sulla presenza sul territorio di **Start Up Innovative**: i dati aggiornati al 24 ottobre 2016 dicono che in provincia di Venezia sono 74 e in continua crescita (+7,2% rispetto a luglio, +42% rispetto a settembre 2015). Sono inoltre presenti in provincia 2 delle 14 PMI innovative presenti in Veneto

¹ Il "Cruscotto Delta Lagunare n. 1/2016" è realizzato a cura del Servizio Studi e Statistica della Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

LE LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali) produttive **REGISTRATE** nell'area Delta-Lagunare, Veneto e Italia. Dati al 30/09/2016, valori ass. e var. % su III trim 2015

Provincia di Venezia	Valori assoluti				Var. % III trimestre '16/15					
	Sede	Unità Locali			Sede	Unità Locali			Totale	
		U.L. con sede in PV	U.L. con sede F.PV	totale unità locali		Totale	U.L. con sede in PV	U.L. con sede F.PV		totale unità locali
Attive	68.257	13.196	8.480	21.676	89.933	+0,4	+1,2	+1,1	+1,2	+0,6
Sospese	136	12	6	18	154	-1,4	-29,4	+20,0	-18,2	-3,8
Inattive	5.790	64	104	168	5.958	+3,4	--	-4,6	-2,9	+3,3
con Procedure concorsuali	1.346	71	66	137	1.483	+4,3	-24,5	-8,3	-17,5	+1,9
in Scioglimento o Liquidazione	2.180	240	8	248	2.428	+0,1	-8,0	-11,1	-8,1	-0,8
Totale Provincia di Venezia	77.709	13.583	8.664	22.247	99.956	+0,7	+0,8	+1,0	+0,9	+0,7

LE LOCALIZZAZIONI (sedi di impresa e unità locali) produttive **ATTIVE** in provincia di Venezia, Rovigo, Veneto e Italia. Dati al 30/09/2016. Val. ass. e var. % sul III trim 2015

Provincia di Venezia	Valori assoluti			Var.% '16/'15		
	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni
Settori di attività economica						
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.879	401	8.280	-1,6	+2,6	-1,4
Industria in senso stretto	6.427	2.570	8.997	-1,0	+1,4	-0,3
Costruzioni	10.588	1.413	12.001	-1,3	-1,3	-1,3
Commercio	17.216	7.754	24.970	+0,5	+0,9	+0,7
Trasporti	3.099	948	4.047	+2,0	+2,7	+2,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	7.056	3.565	10.621	+3,1	+4,0	+3,4
Finanza e assicurazioni	1.341	976	2.317	+2,7	-3,4	+0,0
Servizi alle imprese	10.360	2.540	12.900	+1,3	+3,6	+1,7
Servizi alle persone	4.279	1.279	5.558	+2,4	+2,3	+2,4
Imprese N.C.	12	230	242	-29,4	-28,8	-28,8
TOTALE Provincia di Venezia	68.257	21.676	89.933	+0,4	+1,2	+0,6

La Città Metropolitana di Venezia

La legge 56/2014, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", definisce le finalità e le competenze amministrative della Città metropolitana.

La normativa citata, infatti, con riferimento alle **finalità istituzionali**, stabilisce che la Città metropolitana:

- cura lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promuove e gestisce, in modo integrato, i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione di interesse dell'area metropolitana;
- cura le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

In ordine, invece, alle **competenze amministrative**, la legge 56/2014 assegna alla Città metropolitana le seguenti funzioni fondamentali:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano **strategico triennale del territorio metropolitano**, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) **pianificazione territoriale generale**, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) **strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale** di ambito metropolitano. D'intesa con i Comuni interessati la Città metropolitana esercita le funzioni di **predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio** e di **organizzazione di concorsi e procedure selettive**;
- d) **mobilità e viabilità**, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

- e) promozione e coordinamento dello **sviluppo economico e sociale**, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano;

e le funzioni fondamentali attribuite alle province:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Regione Veneto, con la legge 29 ottobre 2015, n. 19, recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali", ha inoltre confermato le funzioni già conferite alle Province.

Come si può notare l'azione della Città metropolitana è volta allo sviluppo strategico del territorio, dei servizi, delle infrastrutture, delle reti di comunicazione dell'area metropolitana, nonché alla promozione delle relazioni istituzionali.

In altri termini, i destinatari delle attività svolte dalla Città metropolitana sono i cittadini, le imprese e i Comuni dell'area metropolitana.

La Città metropolitana di **Venezia**, unica città metropolitana veneta e una delle dieci d'Italia, si affaccia ad est sul mar Adriatico, in particolare l'Alto Adriatico, e confina a nord-est con il Friuli Venezia Giulia (provincia di Udine e provincia di Pordenone), a sud con la provincia di Rovigo, a ovest con la provincia di Padova e la provincia di Treviso.

Si è formalmente costituita il 31 agosto 2015, sostituendo la Provincia di Venezia, Ente la cui istituzione risaliva al 1866, a seguito dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

Si tratta sostanzialmente di una realtà eterogenea che unisce all'interno di un unico territorio più circondari e singoli Comuni che non hanno storicamente propria specifica aggregazione. Ad esempio i comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona costituiscono un'exclave separata dal resto della città metropolitana, confinante con le province di Padova e di Rovigo. Anche i Comuni di Marcon e Quarto d'Altino non appartengono ad una specifica aggregazione territoriale, mentre il Comune di Cavallino-Treporti si è costituito solo di recente e gravita vuoi ancora su Venezia, vuoi sul Sandonatese.

ANALISI INTERNA

Analisi Demografica

Il Territorio



Situato in gronda lagunare, il comune di Quarto d'Altino si trova in una posizione strategica: confina con Venezia in prossimità dell'aeroporto di Tessera, si trova a 20 minuti da Treviso e San Donà di Piave e a mezzora dalle spiagge di Jesolo.

Inoltre Quarto d'Altino è attraversata da alcuni assi strategici, non solo a livello locale e provinciale, come la SP40 e la SP41 che lo collegano lungo l'asse nord sud e la SP43 che porta verso Jesolo, ma anche a scala regionale e nazionale: l'Autostrada A4 Torino-Trieste e l'opera complementare del Passante di Mestre, che termina proprio a Quarto d'Altino, la linea ferroviaria Venezia-Trieste (direttrice del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale) e la SS14 della Venezia Giulia.

Il territorio comunale ha un'estensione di poco più di 28 kmq, sostanzialmente pianeggiante, con un'altezza media sul livello del mare di 4 m, escluse modeste variazioni altimetriche dovute alla dinamiche fluviali e alle opere di bonifica che hanno plasmato il territorio.

Quarto d'Altino confina ad ovest con i Comuni di Roncade, Casale sul Sile, a nord-ovest con Mogliano Veneto, ad est e sud con Venezia, a est con Marcon e a nord con Musile di Piave.

Il Comune è composto dal capoluogo, dalla frazione di Portegradi e dalle località di San Michele Vecchio, Le Crete, Trepalade, Altino e Le Trezze. La popolazione è quasi completamente concentrata in questi nuclei, in particolare nel capoluogo, a Portegradi e a Le Crete, che funzionano come dei poli attrattori per la residenza.

Il resto del territorio risulta sostanzialmente libero e vocato all'agricoltura. Il 70 % del territorio comunale risulta vincolato.

Il capoluogo

Il capoluogo è la località maggiore del territorio comunale. Si è sviluppata attorno all'attuale chiesa parrocchiale ed è oggi il cuore commerciale Altinate. Un tempo il capoluogo si trovava a nord dell'attuale paese, presso la località di San Michele Vecchio, successivamente venne spostato nell'attuale sede a causa del richiamo commerciale che si sviluppò con la realizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste, che attraversa il paese.

L'abitato si è sviluppato lungo due assi storici quali Via Stazione e Via Roma/Via Marconi.

Oggi la struttura del centro di Quarto d'Altino ruota attorno a tre polarità:

1. il municipio, la chiesa e gli spazi circostanti all'incrocio centrale;

2. il polo scolastico e gli spazi per servizi pubblici collocati al termine di Via della Stazione ed in particolare su Via Aldo Moro;

3. i grandi spazi occupati un tempo dal casello autostradale e compresi tra via Pascoli e l'autostrada.

Portegradi

E' un insediamento caratterizzato da una forte identità storica e geografica, collocato in un nodo chiave delle grandi infrastrutture idrauliche realizzate dalla Serenissima attorno al taglio del Sile. La frazione, fisicamente separata in due porzioni dal Sile, è costituita da un nucleo storico collocato tra Via Trieste e Via Trezze abitato prevalentemente da popolazione anziana e da residenti storici; la seconda porzione, cresciuta anche in tempi recenti attorno alla chiesa, è caratterizzata da una popolazione più giovane e mobile.

Altino

Altino costituisce uno dei poli di eccellenza del sistema archeologico dell'alto Adriatico. Ha visto la recente apertura del nuovo Museo archeologico Nazionale ed è oggetto di continue attenzioni con la volontà di definire con i vari stakeholder una proposta integrata e moderna di gestione turistica

L'Economia Altinate

L'azienda Comune

Il Consiglio Comunale ha approvato con deliberazione n 70 del 19 settembre 2016 i seguenti "Criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi":

A) Criteri relativi allo sviluppo dell'azione amministrativa

1. Il principio di economicità come punto di partenza

Nel passato la cultura giuridica ha rappresentato il cardine della gestione dell'Ente locale; pertanto l'osservanza delle leggi e dei regolamenti rappresentava l'aspetto principale.

La cultura aziendale ha introdotto la dimensione dell'economicità: non basta valutare e autorizzare la gestione come entrate ed uscite di cassa o di competenza finanziaria. Il valore economico significativo non è il valore della spesa ma il valore del costo. Mentre la spesa è una mera uscita finanziaria, il costo esprime tutte le risorse impiegate dall'azienda per una determinata attività. E' la dimensione del costo che deve sostenere le scelte dell'amministrazione in merito: alla produzione di un servizio o all'esternalizzazione della sua gestione o alla dimensione ottimale della produzione.

2. Facilitazione del flusso informativo tra Amministrazione e Cittadino

Il Comune deve pubblicizzare gli standard di qualità previsti attraverso l'adozione delle carte dei servizi. Le Carte dei Servizi devono informare e guidare il cittadino all'interno delle prestazioni che si possono ottenere dai servizi comunali.

B) Criteri organizzativi generali

1. Articolazione della struttura organizzativa in aree in modo da garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Comune.

Le aree devono costituire il riferimento organizzativo principale per:

- l'analisi dei bisogni per ambiti ;
- la programmazione;
- l'assegnazione delle risorse (obiettivi e budget);
- la verifica, il controllo e la valutazione dei risultati dell'attività;
- la progettazione e la realizzazione degli interventi,
- lo studio e la realizzazione di strumenti e tecniche per il monitoraggio ed il miglioramento dei servizi e delle modalità di erogazione,
- il coordinamento e la risoluzione delle controversie tra le articolazioni organizzative interne.

2. Collegamento delle attività degli Uffici attraverso il dovere di comunicazione interna e della collaborazione

La comunicazione interna rappresenta una leva strategica per la crescita e lo sviluppo del personale nonché un presupposto indispensabile per il lavoro di ogni dipendente.

Devono quindi essere facilitati e promossi i flussi informativi interni.

3. Responsabilizzazione delle figure apicali e collaborazione di tutto il Personale per il risultato dell'attività lavorativa.

I Responsabili delle strutture apicali, ai quali deve essere garantita l'autonomia necessaria all'espletamento delle loro funzioni, devono rispondere dello svolgimento della propria attività e del raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

Devono, pertanto, diventare i responsabili dei risultati complessivi della rispettiva struttura operativa.

Il personale è tenuto ad aggiornare le conoscenze possedute ed a formarsi sulle nuove conoscenze, anche, ma non solo, fruendo delle opportunità promosse dal Comune, necessarie per l'efficacia della propria azione.

4. Adeguata impostazione dei sistemi di programmazione, controllo e di valutazione dei risultati.

In una visione aziendalistica è necessario attivare il controllo di gestione per verificare l'economicità dell'azione amministrativa, monitorare e attivare feedback relativamente ai costi e ai risultati degli obiettivi assegnati ai responsabili.

5. Flessibilità nell'organizzazione degli Uffici e nella gestione delle risorse umane anche mediante processi di mobilità interna e di riconversione professionale;

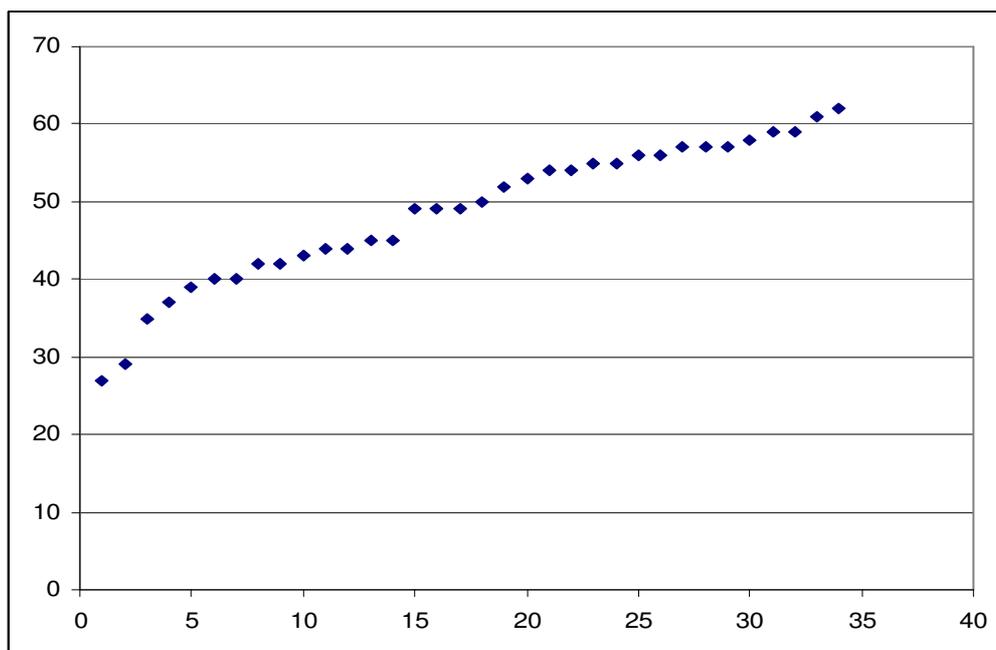
Annualmente ad ogni Responsabile di Posizione Organizzativa la Giunta assegna il personale in servizio necessario per lo svolgimento delle funzioni di competenza del settore, finalizzate al perseguimento dei programmi, progetti e obiettivi dell'Ente.

La mobilità del personale, espressione della flessibilità della macchina amministrativa, risponde all'esigenze di buon andamento dell'azione amministrativa, ed è finalizzata alla ottimale e più razionale allocazione delle risorse, nel rispetto delle competenze professionali dei dipendenti.

Sulla base dei "Criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi" è stato predisposto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 21.10.2016.

Il regolamento:

- fa proprio il principio di aziendalizzazione in quanto valorizzando il controllo di gestione pone al centro dell'azione amministrativa non la visione giuridica ma la necessità di verificare il raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi stabiliti nei programmi dagli organi di governo e degli standard di attività prefissati,
- agevola le relazioni tra il comune, i cittadini e gli utenti dei servizi. Ogni Responsabile di PO è tenuto a: verificare che i documenti e gli atti dell'ente siano redatti con un linguaggio semplice e chiaro; agevolare le modalità di accesso degli utenti ai servizi supportando a tale scopo, con opportuni interventi di carattere organizzativo e strumenti di carattere gestionale, gli operatori a diretto contatto con gli utenti; valutare con cadenza periodica la qualità tecnica dei servizi erogati secondo metodologie standardizzate; stabilire standard di prestazione, generali e specifici, il cui raggiungimento rappresenta un obiettivo da garantire nei riguardi dell'utenza;
- sottolinea il valore della comunicazione interna e della collaborazione, nello specifico si sottolinea che ogni Responsabile di PO è tenuto al passaggio delle informazioni necessarie per la predisposizione dei Documenti di Programmazione e per controllo di gestione;
- prevede una struttura organizzativa basata su 5 aree FUNZIONALI in modo da garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Comune;
- sottolinea il valore della Flessibilità nell'organizzazione degli Uffici e nella gestione delle risorse umane favorendo i processi di mobilità interna.



Distribuzione dell'età dei dipendenti del Comune di Quarto d'Altino.

Analizzando l'azienda Comune è stato riscontrato che l'età media dei dipendenti del Comune di Quarto d'Altino è 48,65 anni.

L'età è quindi in linea con quella dei dipendenti del comparto pubblico ma ovviamente alta.

I blocchi ripetuti su turnover e contratti danno alla Pa italiana il record dell'età media dei dipendenti.

Oggi la Pa italiana arruola meno del 15% degli occupati totali (a loro volta pochi), mentre lo stesso indicatore sfiora il 20% nella media Ocse, arriva al 25% nel Regno Unito e tocca il 35% nel Nord Europa. Come capita sempre quando le sforbiciate sono uguali per tutti, a soffrire di più sono state le strutture più leggere, a partire dai tanti Comuni piccoli e medi chiamati a fare i miracoli per ricomporre organici sempre più limitati.

Tra le vittime dell'austerità pubblica, poi, ci sono i giovani: meno di un dipendente su mille ha meno di 25 anni contro il 5% abbondante dei paesi "concorrenti", solo il 7% è nella fascia tra 25 e 34 anni (negli altri paesi questo gruppo vale il triplo), mentre gli over 50 sono ormai la maggioranza.

A livello comunale tra qualche anno vivremo un rilevante numero di pensionamenti: ogni possibile riorganizzazione deve quindi proiettarsi nel medio lungo periodo.



² ECONOMIA Dipendenti Pa, l'età media supera il tetto dei 50 anni. Il Sole 24 Ore del Lunedì 23 maggio 2016

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

L'età media dei dipendenti del Comune di Quarto d'Altino sebbene in linea con quella dei dipendenti del comparto pubblico appare (a seguito del turn over) ovviamente alta. La dotazione organica è stata ridisegnata considerando i futuri pensionamenti, e prevedendo periodi di affiancamento, al fine di garantire l'efficacia dell'azione amministrativa.

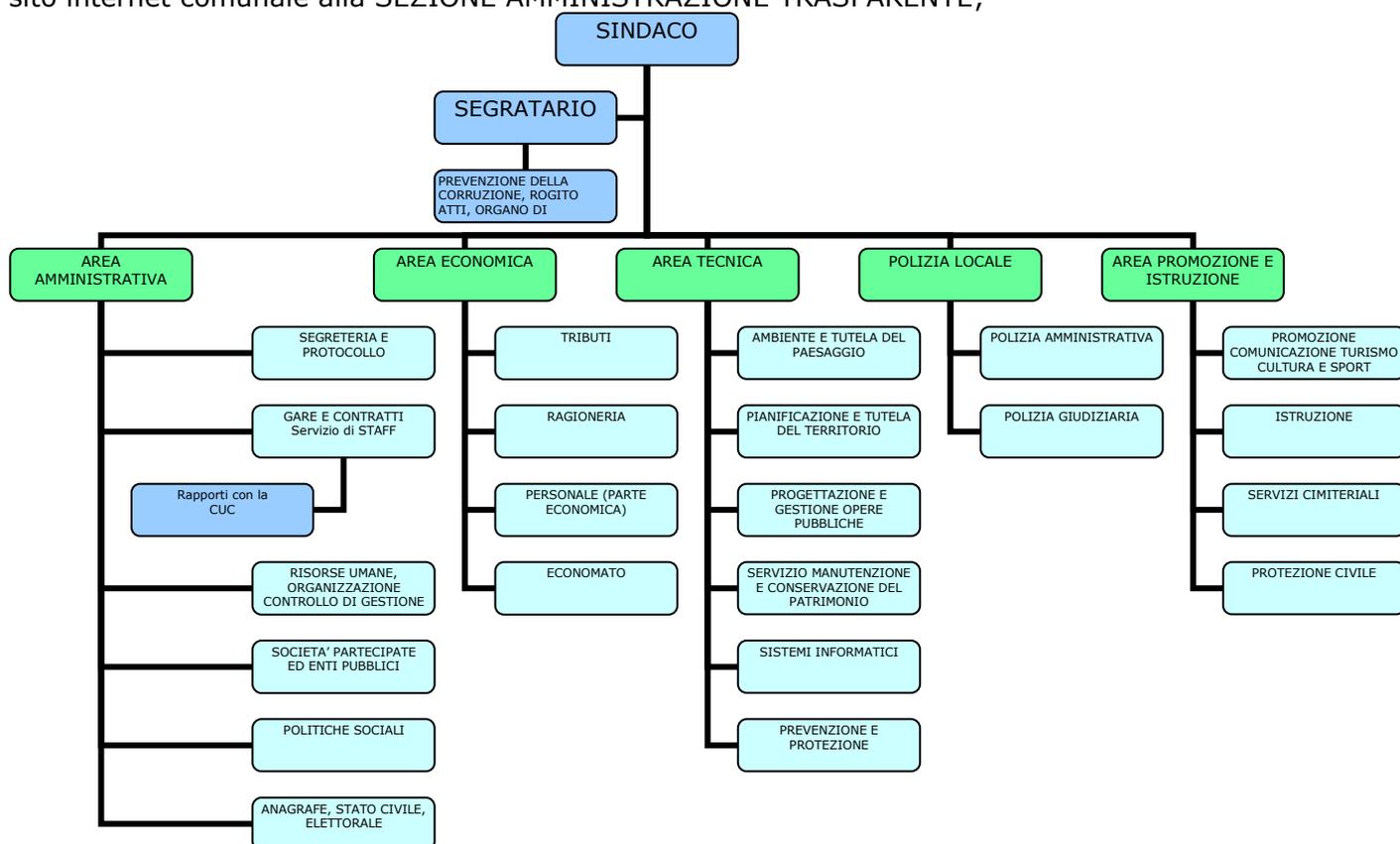
Con medesima deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 21.10.2016 sono stati quindi approvati il funzionigramma e la dotazione organica.

Il funzionigramma prevede 5 AREE:

- AREA 1 AMMINISTRATIVA
- AREA 2 ECONOMICA
- AREA 3 TECNICA
- AREA 4 POLIZIA LOCALE
- AREA 5 PROMOZIONE E ISTRUZIONE

Il nuovo Organigramma prevede 5 AREE in capo a Posizioni Organizzative e n. 22 SERVIZI strategici (struttura di secondo livello). Alle Aree è associata una posizione organizzativa, ai servizi può essere associato un dipendente incaricato di particolare responsabilità. In questo modo all'interno di una AREA vengono integrate attività molto complesse e ben strutturate. Le posizioni organizzative:

Con propria Determina organizzano, per la propria AREA generale di competenza, i servizi strategici di competenza, esplicitando i Processi amministrativi che si svolgono con l'indicazione del termine di inizio e di chiusura di ogni procedimento. Tali processi verranno pubblicati sul sito internet comunale alla SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE;



Con deliberazione di Giunta Comunale n. 107 del 10 novembre 2017 si è stabilito di procedere alla assunzione nel 2018:

1. di un istruttore tecnico C1 per l'AREA TECNICA
2. di un collaboratore amministrativo B3 per l'AREA AMMINISTRATIVA a tempo indeterminato e pieno, rientrante nei soggetti di cui l'art. 1 comma 1, n. 68 del 12.03.1999 "norme di diritto al lavoro dei disabili;
3. di n. due agenti di polizia locale categoria C1 a tempo determinato per 5 Mesi ciascuno;

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

4. di attivare un tirocinio retribuito presso l'AREA TECNICA per 12 mesi destinato a giovani domiciliati o residenti in Veneto di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di età, a conclusione del tirocinio in essere

- stabilire il trasferimento per mobilità interna della dipendente a tempo indeterminato Dott. Jessica Sacchetta dall'AREA AMMINISTRATIVA all'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE

Il sistema della programmazione dei fabbisogni previsto dal d.lgs 75/2017 muove da presupposti diversi rispetto a quelli della dotazione organica "di diritto".

Non si considera più la dotazione organica "di diritto" e si parte da due ordini di grandezza:

- 1) la dotazione organica "di fatto", quindi il ruolo dei posti coperti più le facoltà assunzionali;
- 2) i fabbisogni di personale, da rilevare ex novo e da aggiornare anno per anno.

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	OCCUPATI	
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	3	DANIELA CHINELLATO ROSA GIOSOFATTO ANNAMARIA DE BIASI
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	3	MORO ADRIANO EDOARDO PIERETTO ASSUNZIONE 2018
	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	3	TONIOLO RENATO MAURO SANTOLOCI MASSIMO BRENTTEL
C	ISTRUTTORE TECNICO	8	FRANCESCA FURLAN MADDALENA GASPARINI LORNA GUIOTTO SANDRA ONGARO SILVIA CAPPELLOTTO LIA SPOLVERATO CHRISTIANO ZENNARO ASSUNZIONE 2018
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	9	NADIA ZANETTI NADIA PREGO WANIA BELLINATO KATIA MINOTTO ANNITA LIBRALATO GIULIANA BEDIN ELENA NICHETTO BRIZIO RANIERI FABIO GASPARELLO
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	3	DAVIDE FAVA ENRICO POLO ASSUNZIONE 2017
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	1	SUSANNA DA LIO
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	LAURA BRAVIN
	ISTRUTTORE DIRETTIVO ESPERTO IN SISTEMI INFORMATIVI	1	NICOLA SPIGARIOL
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	4	JESSICA SACCHETTA ROSANNA CARRETTIN VANIA MORAS FABRIZIO MILANELLO
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1	GIANMARIA BARBIERI

37

AREA AMMINISTRATIVA

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		N. dipendenti per categoria

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	DANIELA CHINELLATO ROSA GIOSOFATTO	2
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	MORO ADRIANO EDOARDO PIERETTO ASSUNZIONE 2018	3
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	NADIA ZANETTI NADIA PREO WANIA BELLINATO	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	SUSANNA DA LIO	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	LAURA BRAVIN	

Totali dipendenti dell'AREA AMMINISTRATIVA: 10

AREA ECONOMICA

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		n. dipendenti per categoria
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	KATIA MINOTTO ANNITA LIBRALATO NICETTO ELENA FABIO GASPARELLO	4
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	ROSANNA CARRETTIN	1

Totali dipendenti dell'AREA ECONOMICA: 5

AREA TECNICA

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		n. dipendenti per categoria
B3*	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	TONIOLO RENATO MAURO SANTOLOCI MASSIMO BRENTTEL	3
C	ISTRUTTORE TECNICO	FRANCESCA FURLAN MADDALENA GASPARINI LORNA GUIOTTO SANDRA ONGARO SILVIA CAPPELLOTTO LIA SPOLVERATO CHRISTIANO ZENNARO ASSUNZIONE 2018	8
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	BRIZIO RANIERI	1
D3	FUNZIONARIO TECNICO	GIANMARIA BARBIERI	1

Totali dipendenti dell'AREA TECNICA: 13

POLIZIA LOCALE

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		n. dipendenti per categoria
B3*	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	ANNAMARIA DE BIASI	1

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

C	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	DAVIDE FAVA ENRICO POLO ASSUNZIONE 2017	3
D1*	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	FABRIZIO MILANELLO	1

Totali dipendenti dell'AREA POLIZIA LOCALE: 5

AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		n. dipendenti per categoria
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	GIULIANA BEDIN	1
D1*	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	NICOLA SPIGARIOL	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	VANIA MORAS JESSICA SACCHETTA	2

Totali dipendenti dell'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE 4

SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI

Il Piano di Razionalizzazione

La recente evoluzione delle organizzazioni pubbliche è caratterizzata dalla diffusione di strumenti operativi individuati nelle società a totale capitale pubblico. Ciò determina la trasformazione dell'Ente pubblico in holding finalizzata al conseguimento delle proprie competenze istituzionali, anche attraverso lo strumento societario. Il Comune di Quarto d'Altino detiene attualmente tre partecipazioni societarie dirette, attraverso le quali vuole garantire alla comunità di riferimento il servizio di raccolta dei rifiuti, il servizio idrico integrato e il trasporto pubblico locale. Il Comune di Quarto d'Altino detiene inoltre attraverso le partecipate dirette numerose partecipazioni societarie indirette. E' importante sottolineare che il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell'ente, non esternalizzabile (C. conti, sez. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 dell'11 Marzo 2016 è stata approvato il regolamento per il Controllo del Gruppo Comune di Quarto d'Altino. Il regolamento risponde compiutamente alle seguenti note della Corte dei Conti:

- a. nella relazione sugli Organismi Partecipati 2015 la Corte dei Conti richiama gli Enti a potenziare la governance sugli organismi partecipati rafforzando i controlli interni (indipendentemente dal numero di abitanti degli Enti)
- b. nella deliberazione n. 181/2015/PRSP19 marzo 2015 della Sezione Veneto ha affermato che "l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es., sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es., attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es, sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano";

c. Con nota protocollo numero 18666 del 28 Dicembre 2015 la Corte dei Conti sezione regionale di controllo per il Veneto ha rilevato che " l'utilizzo di risorse pubbliche, anche se realizzato attraverso moduli privatistici, impone sempre particolari cautele e obblighi in capo a tutti coloro che - direttamente o indirettamente concorrono alla gestione di tali risorse. Si richiama pertanto l'amministrazione sulla necessità di esercitare quei compiti di vigilanza, d'indirizzo e di controllo che natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse) e la qualità di socio comportano"

Il Regolamento:

- a) disciplina le competenze degli organi politici e degli organi amministrativi in materia di indirizzo e di vigilanza sul gruppo comunale;
- b) favorisce la visione integrata che deve guidare l'agire amministrativo;
- c) esplicita le analogie tra le modalità di governance proposta e gli strumenti di programmazione e controllo propri dell'Amministrazione;
- d) chiarisce che il documento unico di programmazione (DUP), previsto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, è lo strumento di definizione degli indirizzi strategici ed operativi del gruppo amministrazione pubblica (e non solo del Comune), nei quali sono sintetizzate le linee di mandato dell'Ente, in relazione alla gestione dei servizi pubblici esternalizzati;
- e) è una misura di prevenzione della corruzione prevista dal Piano triennale di prevenzione della Corruzione del Comune.

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) in esecuzione del Programma di razionalizzazione delle partecipate locali ha imposto a Regioni, Province, Enti locali, Camere di commercio, Università e Autorità portuali l'avvio del "processo di razionalizzazione". Il comma 611 art 1 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015; lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il comma 612 art 1 della legge 190/2014 prevede che:

- a) i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- b) il piano venga trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione; la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico; i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza",

c) entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice hanno l'obbligo di predisporre una relazione sui risultati conseguiti; anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata; la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31 Marzo 2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate del Comune di Quarto d'Altino. Il piano in particolare prevede:

- la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
- la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl;
- la dismissione della partecipazione azionaria in PMV srl;
- il mantenimento della partecipazione azionaria in VERITAS srl;
- il mantenimento della partecipazione azionaria in ACTV spa;

Con deliberazione n. 10 dell'11 Marzo 2016 il Consiglio Comunale ha preso atto della Relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate sullo stato di attuazione del piano dalla quale si evince che:

- è stata realizzata la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
- è avvenuta la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl
- è stata resa nota a PMV srl, AVM spa holding e al Comune di Venezia la volontà del comune di dismettere la quota di partecipazione azionaria in PMV srl. Dato l'esito negativo delle richieste di cessioni delle azioni alla società stessa, ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile, il Comune proverà a vendere l'intera quota mediante gara ad evidenza pubblica;
- è in corso il piano di razionalizzazione di VERITAS spa ;

Con deliberazione n. 60 del 3 Agosto 2016 il Consiglio Comunale ha :

- a) modificato il Piano di Razionalizzazione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31. Marzo 2015 prevedendo la dismissione di PMV spa attraverso il concambio con azioni di ACTV
- b) aderito alla proposta di aumento di capitale di ACTV Spa con conferimento delle n. 518 azioni possedute dal Comune di Quarto d'Altino in PMV Spa, a fronte dell'assegnazione di N. 684 nuove azioni di ACTV Spa in quanto:
 - l'Operazione proposta consente al Comune di dismettere la propria partecipazione in PMV Spa, semplificando il pacchetto societario e realizzando nei fatti quanto era previsto dal Piano di razionalizzazione (passare da 6 a 3 società partecipate)
 - da un punto di vista economico con l'aumento di capitale proposto, ACTV rafforza significativamente il proprio patrimonio netto, in coerenza con le prospettive di sviluppo dell'attività della società nella gestione dei servizi TPL e mobilità, in funzione anche dell'avvenuta acquisizione dei requisiti per l'affidamento diretto in house, a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 30/3/2016.
 - avendo il socio di maggioranza AVM Spa preannunciato di conferire in aumento di capitale solo una quota limitata della sua partecipazione in PMV, la sua partecipazione in ACTV scenderebbe dal 77% al 66%, con conseguente aumento della quota della Città metropolitana di Venezia (al 17,5%), della quota del Comune di Chioggia (all'11.2%) e degli altri Comuni soci (che, nel caso di loro piena adesione all'aumento di capitale, salirebbe dall'attuale 3,0% al 5,2 %).

Da un punto di vista normativo è importante sottolineare che:

- Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.);
- il decreto a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, n. 251/2016, che ha dichiarato incostituzionale la l. n. 124/2015, è stato integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 dal Governo, previa Intesa raggiunta in Conferenza Unificata;
- attraverso il decreto correttivo:
 - a) è stata specificatamente ammessa la possibilità per le società partecipate dai Comuni che non hanno bilanci in perdita e che producono servizi di interesse economico generale di partecipare alle gare anche fuori dall'ambito territoriale di riferimento, superando un divieto rinvenibile in un'interpretazione restrittiva dell'articolo 4, comma 1, e articolo 2, comma 1, lettera h)
 - b) è stato fissato al 30 settembre 2017 il termine ultimo per l'approvazione dei piani di razionalizzazione straordinaria;
 - c) è stata notevolmente semplificata la procedura relativa alla costituzione e acquisizione di partecipazioni societarie;
 - d) è stata ridotta la soglia minima di fatturato medio triennale da considerare al fine del piano straordinario di razionalizzazione: per il triennio 2017-2019 la soglia da raggiungere è di 500.000 euro e non più di 1.000.000;
 - e) è stata introdotta la competenza dell'Assemblea dei Soci e non più del MEF a decidere sul numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione, fermo restando il tetto di spesa;
 - f) il divieto – fino al 30 giugno 2018 - di assunzioni a tempo indeterminato per le società controllate dagli enti locali decorrerà soltanto dopo la pubblicazione del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- ai sensi del predetto T.U.S.P. (cfr. art. 4, 0.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società: esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo, ovvero:
 - "a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016";
ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";

per effetto dell'art. 24 T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate;

Tenuto conto che ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. - ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione - le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c. 2, del Testo unico;
- 2) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c. 2, T.U.S.P.;
- 3) previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
 - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio 2014-2016, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro;
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, c. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art.4, T.U.S.P.;

Considerato che:

- 1) le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;
- 2) è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni:
 - in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, DL. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune di Quarto d'Altino e dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P.;
 - in società che, alla data di entrata in vigore del "Decreto correttivo", risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente;
- 3) le società in house providing, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. n. 175/ 2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazione di capitali privati (0.1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (c.3), possono rivolgere la produzione ulteriore [rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art.4, c.1, D.Lgs. n. 175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione

permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

con deliberazione di consiglio comunale n. 26 del 6.9.2017 si è stabilito di confermare la partecipazione in:

- **PIAVE SERVIZI SRL** si conferma la partecipazione in quanto strategica e necessaria. Nello specifico l'azienda produce un servizio di interesse generale (servizio idrico integrato) in house providing. Pertanto ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera a) del T.U.S.P. l'amministrazione comunale può mantenere la partecipazione nella stessa. Al fine di garantire i requisiti dell'in house providing Piave Servizi srl è dotata di un Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo" composto dai Sindaci pro tempore di tutti i Comuni Soci o da loro Assessori all'uopo delegati in via permanente, i quali ultimi rimangono in carica fino al termine del mandato amministrativo dei Sindaci. Le eventuali deliberazioni del Comitato sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Vigè il principio "una testa un voto", non sussistendo distinzione alcuna tra i Soci componenti né in relazione all'entità della rispettiva quota di partecipazione in Società né in relazione all'entità numerica dell'utenza riferita al Comune rappresentato.

La necessità di mantenere la partecipazione trae origine anche dall'esito del REFERENDUM del 12-13 giugno 2011 con il quale gli italiani hanno stabilito l'abrogazione dell'articolo 23 bis del D.L. n. 112/2008. I referendum promossi dal COMITATO "2 SI' PER L'ACQUA COMUNE" hanno quindi chiaramente manifestato la volontà degli italiani (dei 27 milioni di italiani andati alle urne il 95% ha votato due sì) che la gestione del servizio idrico avvenga attraverso società pubbliche.

Si rende opportuno sottolineare che l'azienda ha perfezionato la quotazione dei propri titoli di debito il 21.07.2017 sul Mercato Extra MOT PRO di Borsa Italiana. Pertanto dal combinato disposto dell'art 26 "disposizioni transitorie" e dell'articolo 1 "Oggetto" del T.U.S.P. le disposizioni del decreto si applicano a Piave Servizi srl solo ove l'applicazione per le società quotate sia espressamente prevista.

- **VERITAS SPA** si conferma la partecipazione in quanto strategica e necessaria. Nello specifico l'azienda gestisce un servizio di interesse generale (servizio raccolta rifiuti) in house providing. Pertanto ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera a) del T.U.S.P. l'amministrazione comunale può mantenere la partecipazione nella stessa. Al fine di garantire i requisiti dell'in house providing VERITAS spa è dotata di un Comitato di Coordinamento e Controllo .

Si evidenzia come Veritas S.p.A. rientra nella definizione di società quotate ai sensi del TUSP avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, assumendo lo stato di EIP (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'articolo 16 comma 1 dlgs 39/2010 alla quale si applicheranno le disposizioni del d.lgs 175/2016 solo laddove espressamente previsto.

- **ACTV SPA** si conferma la partecipazione in quanto strategica, soprattutto in una logica di gestione dei servizi a livello metropolitano. Con deliberazioni dell'Assemblea del 15/12/2014, l'Ente di Governo ha provveduto ad affidare ad A.V.M. S.p.A. la concessione in house providing dei servizi di trasporto pubblico locale urbani automobilistici, tranviari e di navigazione lagunare dell'ambito del bacino sino al 31/12/2019 specificando che la gestione operativa del servizio dovrà essere effettuata a mezzo della controllata Actv S.p.A., tramite la sottoscrizione di un contratto di appalto gross cost. ACTV SPA gestisce un servizio di interesse generale (il servizio automobilistico extraurbano generale per conto della Città Metropolitana di Venezia) pertanto ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera a) del T.U.S.P. l'amministrazione comunale può mantenere la partecipazione nella stessa. La città Metropolitana nel DUP

2017-2019 pone come obiettivo la trasformazione dell'azienda in una società in house. Risulta opportuno evidenziare, relativamente a questo aspetto, che l'assemblea straordinaria dei soci di ACTV spa ha approvato, nella seduta del 30 marzo 2016, le modifiche statutarie necessarie ad avviare la trasformazione in house della società ed, in particolare, ha deciso:

- o l'inserimento della previsione dell'incapacità a terzi privati delle azioni, a rafforzamento della totale partecipazione pubblica già in essere;
- o l'inserimento nell'oggetto sociale della gestione in house di tutte le attività riconducibili ai servizi di trasporto pubblico locale;
- o l'inserimento dell'espressa previsione del requisito del controllo analogo sulla società da parte degli enti che la partecipano, esercitato in via diretta e/o per il tramite delle società partecipate dagli enti medesimi, da attuarsi sia in forza dell'attribuzione di ulteriori materie alla competenza assembleare, sia in sede di quorum deliberativi assembleari, con il necessario consenso dell'Ente competente per territorio nelle decisioni riguardanti il servizio prestato in un ambito territoriale, nonché mediante la sottoscrizione di apposito patto parasociale da parte degli enti affidanti il servizio.

Le società partecipate

Le società partecipate del Comune di Quarto d'Altino sono tre: VERITAS spa, Piave Servizi Srl e ACTV spa

VERITAS SPA

Veritas spa è società a capitale interamente pubblico detenuto da enti locali e svolge servizi pubblici locali quali in particolare il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, i servizi cimiteriali, di gestione del verde pubblico e altri, nei territori dei Comuni soci.

Gli enti locali soci hanno sottoscritto la convenzione ex art. 30 del testo unico enti locali dlgs 267/2000 per la gestione coordinata e congiunta dei servizi pubblici locali svolti in house a mezzo della società, istituendo in forza di quanto disposto dall'art. 6 della Convenzione e dell'art. 40 dello Statuto, il Comitato di coordinamento e controllo per l'esercizio in comune del controllo analogo sulla società.

VERITAS SPA detiene partecipazioni in altre società, come di seguito rappresentato:

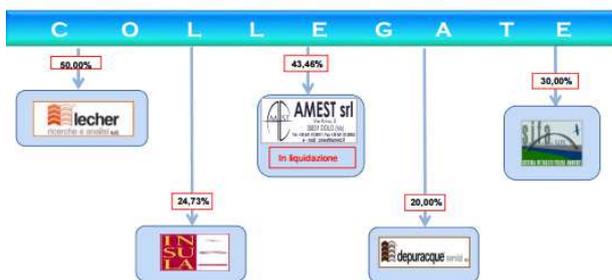
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

SOCIETA'
DEL GRUPPO VERITAS
AL 31 DICEMBRE 2015



- V. Agostini (Pres.)
- G. Pesce (Vice Pres.)
- M. Bovo (Cons.)
- A. Berra (Cons.)
- S. Da Lio (Cons.)

Con Assemblée Ordinaria dei Soci del 26 giugno 2015 è stato deliberato di approvare il "Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas S.p.A. 2013 -2016" direttamente e indirettamente possedute dagli Enti Locali ai sensi dell'art. 1 comma 411 della legge Stabilità 2015.



PIAVE SERVIZI SRL



Gestisce il Servizio Idrico Integrato in house providing nei seguenti Comuni: Cappella Maggiore, Casale sul Sile, Casier, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Marcon, Mareno di Piave, Meolo, Monastier di Treviso, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Quarto d'Altino, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Silea, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto.

Piave Servizi srl è dotata di un Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogico.

Actv Spa



ACTV Spa gestisce l'esercizio del Trasporto Pubblico Locale negli ambiti urbani di Venezia e Chioggia e nell'ambito extraurbano centromeridionale dell'area metropolitana di Venezia, su incarico di AVM a cui l'Ente di governo del bacino territoriale del TPL del bacino veneziano ha affidato da 1.1.2015 il servizio TPL.

ENTI PUBBLICI PARTECIPATI

Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

I sindaci di tutti i 44 Comuni della Provincia di Venezia, oltre a Mogliano, hanno costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, dando vita all'Ente proposto all'organizzazione integrata dei rifiuti urbani sul territorio veneziano.

Attraverso il Consiglio di Bacino, subentrato all'Autorità d'Ambito Venezia Ambiente in liquidazione, i Comuni esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dalla legge regionale 52/ 2012.

Consiglio di Bacino Veneto Orientale

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

La Legge Regionale n.17 del 27.04.2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", prevede la costituzione dei Consigli di Bacino e la suddivisione del territorio in ambiti territoriali ottimali. Ai Consigli di Bacino sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio, ai quali spetta la vera e propria gestione del servizio. Il Consiglio di Bacino Veneto Orientale è costituito da 92 Comuni.

OBIETTIVI STRATEGICI

Si riportano le Linee Programmatiche dell'Amministrazione

L'azione Amministrativa si basa su tre parole chiave: **CONCRETEZZA, COMUNITA' e TRASPARENZA.**



Abbiamo individuato dei temi forti su cui si concentra la nostra attenzione di governo durante questo mandato:

1. Sicurezza e lotta al degrado

La sicurezza e la lotta al degrado sono gli aspetti maggiormente sentiti dai cittadini. Istituzioni e Forze dell'ordine devono garantire la legalità in ogni parte del territorio, privata e pubblica.

2. Lavoro e innovazione

La grave crisi economica che stiamo vivendo ci impone di porre al centro della nostra agenda il LAVORO, attivando LE POLITICHE volte al mantenimento e alla crescita delle IMPRESE nel nostro territorio. L'assistenzialismo non è una risposta. Possiamo, dobbiamo e vogliamo crescere!

3. Turismo

Il turismo deve diventare un punto di forza della nostra Comunità: valorizzare le nostre bellezze storiche e paesaggistiche vuol dire creare valore aggiunto e occupazione.

4. Il valore del territorio: il nostro bene primario.

Il territorio è un bene finito: non può essere sfruttato senza sosta. Sul nostro territorio devono trovare spazio le esigenze di oggi ma anche quelle delle generazioni future. Vogliamo quindi dare priorità alla riqualificazione delle aree già urbanizzate anche per valorizzare le attività economiche dei centri urbani. Ci prenderemo inoltre cura del nostro patrimonio.

5. Il Comune è una azienda

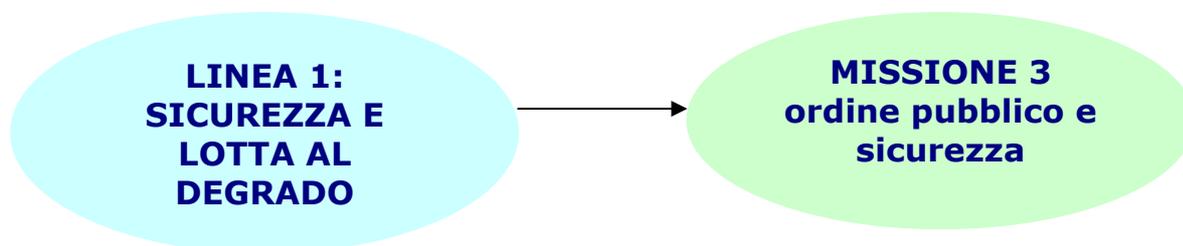
Vogliamo costruire una macchina amministrativa efficiente valorizzando le risorse umane del nostro Comune, con il fine di garantire la massima qualità possibile nei servizi al cittadino.

6. La qualità della vita

Ci impegniamo a offrire i servizi socio assistenziali alle persone più deboli della nostra comunità. Valorizzeremo lo sport e l'associazionismo per aumentare la coesione sociale.

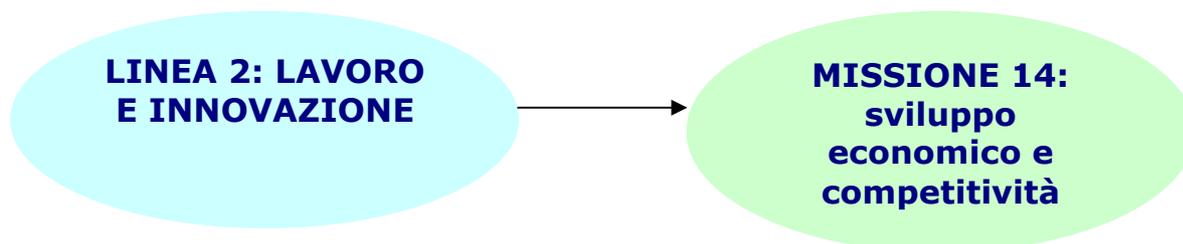
Queste linee programmatiche sono i nostri obiettivi strategici:

- 1 che vengono di seguito tradotte in **MISSIONI di programma**, che ritroveremo negli strumenti di PROGRAMMAZIONE dell'ENTE;
- 2 e che soprattutto vogliamo tradurre, in questi 5 anni, in **AZIONI CONCRETE**.



La sicurezza è un tema complesso in quanto trasversale. Sulla sicurezza incidono significativamente le politiche abitative, sociali, di accoglienza, educative, urbanistiche e di gestione e cura del territorio. Ma la richiesta della Comunità di sicurezza deve trovare risposte. Intendiamo:

- implementare la collaborazione con il Prefetto, il Questore, i Carabinieri e la Guardia di Finanza;
- garantire la massima presenza della polizia locale sul territorio, valorizzando il servizio in Convenzione;
- attivare un contratto collettivo di sorveglianza notturna con un istituto di vigilanza privato;
- migliorare la definizione delle telecamere in uso.

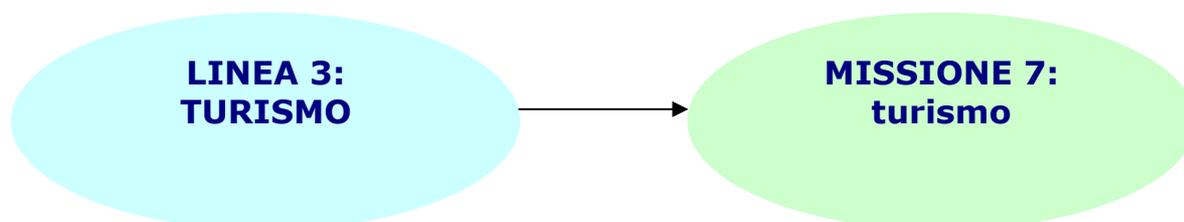


L'attuale situazione economica impone un impegno particolare da parte dell'Amministrazione Comunale.

A tal fine intendiamo:

1. confrontarci costantemente con le Associazioni di categoria a sostegno delle proposte che riguardano lo **sviluppo infrastrutturale** (aree, viabilità e servizi) dell'area altinate;
2. favorire come Amministrazione Comunale le condizioni affinché le **imprese esistenti possano crescere**;

3. favorire come Amministrazione Comunale l'uso di capannoni sfitti per l'insediamento di nuove imprese o ampliamento di quelle esistenti, in modo da favorire la generazione di valore;
4. favorire il reperimento di finanziamenti europei per le imprese;
5. ridare la centralità ai negozi di prossimità. E' per questo necessario creare e condividere strategie e iniziative con le categorie economiche;
6. incentivare gli agricoltori che promuovono particolari colture e/o tecniche innovative di coltivazione (ecocompatibili, biologiche, bionaturali).



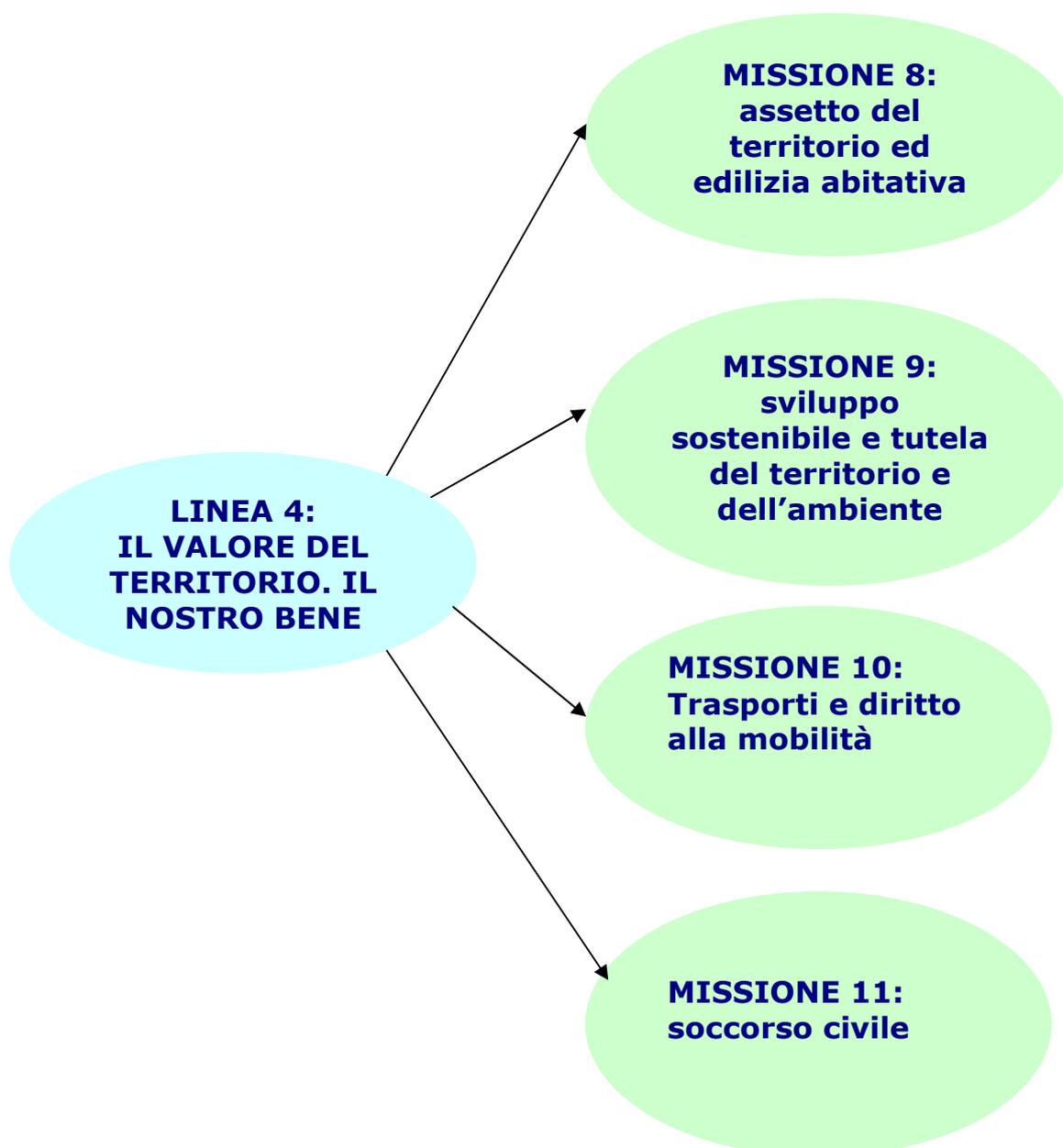
Il turismo è una risorsa ma deve essere promossa.

Vogliamo iniziare dalle cose semplici: UTILIZZANDO la tassa di soggiorno, che albergatori applicano ai loro ospiti e versano al Comune (sostituti d'imposta) per il TURISMO.

Anche in questo caso vogliamo garantire TRASPARENZA, quella vera, rendendo noto ai nostri albergatori come valorizziamo questa risorsa.

Siamo certi che la valorizzazione del sito archeologico richieda lo sviluppo di sinergie tra pubblico, privato e associazioni.

Per intercettare i flussi turistici è necessario usare i nuovi canali della comunicazione: dobbiamo ad esempio aprirci all'uso delle APP per gli smartphone.



MISSIONE 8

Da un punto di vista Urbanisticoosterremo la valorizzazione della complessità ambientale del nostro territorio, valorizzando il recupero degli immobili storici delle aree centrali.

In questi anni è mancata l'attenzione al patrimonio pubblico, che ancora una volta non si fa con le parole ma con la volontà di investire tempo, risorse umane e le risorse economiche disponibili.

Noi **SCEGLIAMO** di partire dalla **CURA** del territorio e dall'attenzione alle piccole cose, che sono **IMPORTANTI** nella vita quotidiana della nostra **COMUNITA'**. Tutto il territorio, tanto il capoluogo quanto le frazioni, saranno interessati dai nostri interventi. Partiremo con la manutenzione e gli interventi volti a migliorare la mobilità ciclabile e pedonale (ad esempio con la riqualificazione di Piazza Pertini).

MISSIONE 9

Daremo priorità massima alla risoluzione di problemi veri e reali:

- rimuovendo le ceneri e mettendo in sicurezza l'area dell'ex consorzio agrario di Portegrandi ;
- procedendo alla bonifica dell'area di via Marconi.

Perché difendere il nostro ambiente non è un problema amministrativo, come tanti altri, ma un obiettivo prioritario della comunità.

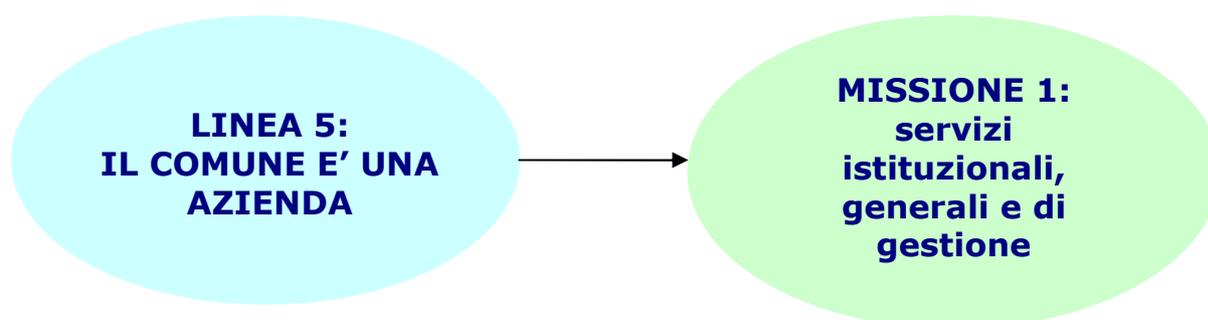
Per quanto riguarda il servizio urbano di raccolta rifiuti, a differenza degli ultimi 5 anni, faremo delle scelte. Con l'unico scopo di migliorare il servizio al cittadino.

MISSIONE 10

Vogliamo migliorare il servizio pubblico: perché l'accessibilità spaziale è motore di crescita, di sviluppo e di occasioni.

MISSIONE 11

Per quanto riguarda la Protezione Civile crediamo nella programmazione: la risposta alle emergenze si pianifica in tempo di pace! Continueremo a garantire le risorse e le competenze per rispondere alle emergenze.



Il Comune è **UNA AZIENDA** con più di trenta dipendenti. In questi cinque anni ci proponiamo di costruire una macchina amministrativa efficiente.

L'efficienza si misura sui seguenti parametri:

- capacità dei responsabili di raggiungere gli obiettivi che gli organi di governo individuano come prioritari;
- responsabilizzare i dipendenti che non sono responsabili solo per quello che concerne la loro mansione ma per tutto il percorso procedurale che porta alla conclusione dell'atto amministrativo;
- la soddisfazione del cittadino;
- la facilità di accesso alle informazioni.

Vogliamo semplificare i rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione.

La macchina comunale deve diventare il catalizzatore delle richieste del contribuente e farsene carico.

Il nostro personale deve preoccuparsi di risolvere i problemi di imprese e cittadini:

- senza indirizzarli ad altri Enti (Città Metropolitana, Arpav, Asl) per reperire informazioni utili;
- evitando loro gravi perdite di tempo;
- fornendo **RISPOSTE CHIARE e COMPRESIBILI**.

Ci impegniamo a realizzare la **CARTA DEI SERVIZI AL CITTADINO** del Comune, affinché i cittadini conoscano i servizi erogati dal Comune e gli standard di qualità che devono essere rispettati.

Tutti gli obiettivi che ci impegniamo a raggiungere possono essere realizzati solo con l'aiuto e l'impegno del personale degli uffici comunali: è per questo motivo che punteremo alla valorizzazione delle risorse umane presenti all'interno della Amministrazione locale.

Per quanto riguarda il bilancio vogliamo garantire chiarezza sulle aliquote comunali e trasparenza sulla spesa attraverso la pubblicazione di dati comprensibili.

La normativa di riferimento, in continua evoluzione, costringerà l'Ente a rivedere l'assetto delle società partecipate, che ad oggi garantiscono servizi essenziali alla popolazione. L'obiettivo è quello di garantire i servizi al cittadino nei FATTI e non attraverso proclami.



MISSIONE 4

E' fondamentale garantire un processo formativo completo ai nostri figli. Vogliamo promuovere il diritto allo studio e la diffusione del sapere.

E' nostra intenzione:

- garantire l'efficienza del servizio di trasporto scolastico e del servizio mense scolastiche.
- assicurare il servizio di sorveglianza dei bambini frequentanti le Scuole dell'Infanzia, Statale e Paritarie, che usufruiscono del trasporto scolastico, durante le fasi di salita e discesa dall'autobus e durante tutto il tragitto al fine di garantirne la sicurezza dei nostri bambini.

Daremo massima collaborazione alle scuole dell'infanzia parrocchiali, finanziandole perché sono istituzioni che promuovono servizi per agevolare le famiglie e a beneficio dell'intera comunità. Per quanto riguarda i lavori la nostra priorità è garantire la sicurezza del nostro patrimonio scolastico.

MISSIONE 5

E' giunto il momento di valorizzare le nostre radici con AZIONI semplici, facilmente comprensibili e accessibili a tutti.

Partiamo ricordando a tutti coloro che attraversano il territorio altinate o che guardano il nostro sito internet che **QUARTO D'ALTINO è una CITTA' ARCHEOLOGICA**, mediante opportuna segnaletica stradale turistica e con banner.

Vogliamo vivere Piazza San Michele come LUOGO di aggregazione della nostra COMUNITA': diventerà la sede di eventi culturali come spettacoli teatrali e di danza.

MISSIONE 6

Riconosciamo nell'attività dei Volontari e delle **Associazioni** un elemento fondamentale della nostra coesione sociale.

Le associazioni sono una risorsa: valorizzarle può essere un fattore decisivo per migliorare la nostra comunità e aumentare l'attrattiva del nostro territorio.

Ci impegniamo quindi a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di contribuire alla crescita del nostro territorio attraverso l'adesione alle varie associazioni. E cercheremo di sostenere la formazione degli operatori.

Vogliamo affiancare le nostre associazioni nei complicati iter di rilascio delle autorizzazioni necessarie per realizzare manifestazioni, al fine di guidarle nel complesso sistema normativo italiano.

Istituiremo, con l'aiuto della Associazioni, il **Palio delle Contrade**: per ravvivare il senso di COMUNITA' che ci appartiene.

Crediamo nella promozione dello **SPORT** come stile di vita, come modo per consentire ai nostri ragazzi di crescere e confrontarsi. Assegneremo le strutture pubbliche alle associazioni per garantire una opportunità fondamentale ai nostri ragazzi. Vogliamo stabilire chiaramente i diritti e i doveri delle associazioni attraverso convenzioni condivise.

Garantire la funzionalità delle strutture sportive ritornerà al centro dell'azione amministrativa.

Noi vogliamo incoraggiare i **nostri giovani** favorendo lo svolgimento di attività di formazione, che permettano loro di sviluppare competenze professionali e capacità relazionale nel mondo del lavoro, nelle aziende e istituzioni altinate.

MISSIONE 12

Ci impegniamo a garantire ai più deboli, ai nostri anziani e a tutti i soggetti della nostra comunità che vivono situazioni di fragilità, una eguale opportunità di accedere a determinate prestazioni.

Ma il welfare deve essere sostenibile: e nelle attuali condizioni richiede lo sforzo di definire livelli essenziali di assistenza e di garantirli a tutti, anche redistribuendo le risorse.

Vogliamo rendere noti ai cittadini i costi reali delle prestazioni erogate dal Comune.

Analizzeremo le convenzioni in essere e le prospettive future per garantire nel tempo alla nostra comunità l'assistenza migliore.

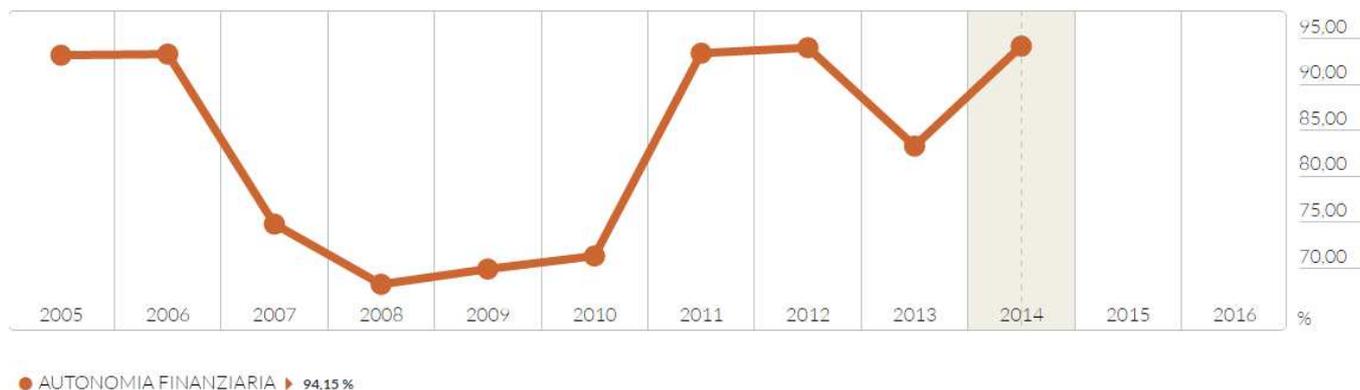
Costruiremo occasioni di incontro con la comunità per approfondire temi in materia di salute, stili di vita ed educazione sanitaria in quanto prevenire significa rendere i cittadini più consapevoli delle conseguenze dei propri comportamenti.

LA SEZIONE OPERATIVA

ANALISI DELLE CONDIZIONI OPERATIVE

Si riporta l'andamento nel tempo di alcuni indicatori economici finanziari.

Autonomia finanziaria



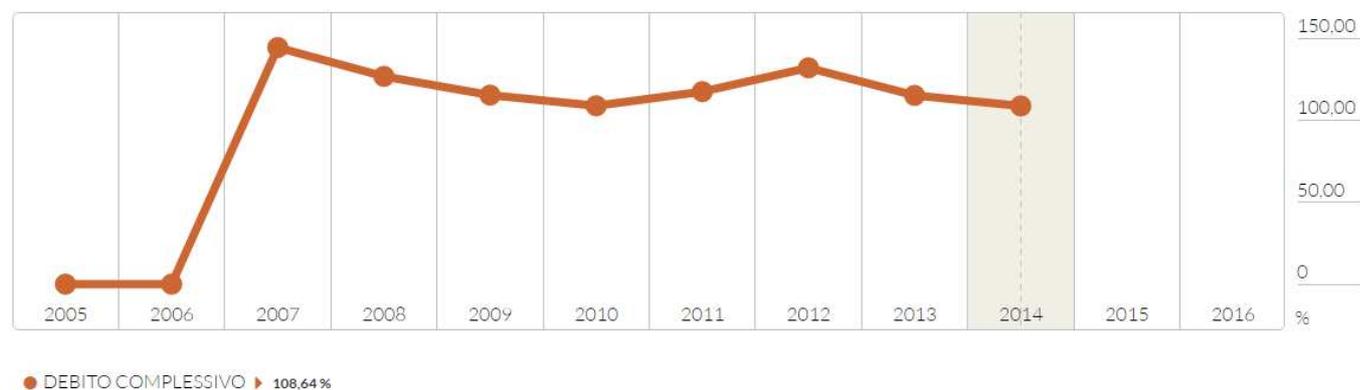
L'indicatore misura fino a che punto il Comune è in grado di fare fronte autonomamente alle proprie necessità senza ricorrere ai trasferimenti dello Stato, della Regione e altri enti pubblici. L'indicatore considera la quota di entrate proprie sul totale delle entrate correnti del Comune. E' calcolato in percentuale: maggiore è la percentuale, più elevata è l'autonomia di cui gode il Comune nelle sue scelte di bilancio.

Criterio contabile: competenza calcolato nel bilancio consuntivo.

Formula: $[(\text{Entrate tributarie (Titolo I)} + \text{Entrate extratributarie (Titolo III)}) / \text{Totale entrate correnti (Titolo I} + \text{Titolo II} + \text{Titolo III)}] * 100$

Nel corso degli anni è aumentata l'autonomia finanziaria del Comune

Debito complessivo



L'indicatore misura l'incidenza dei debiti totali (in bilancio e fuori bilancio) del Comune in relazione alle entrate correnti riscosse nel corso dell'anno.

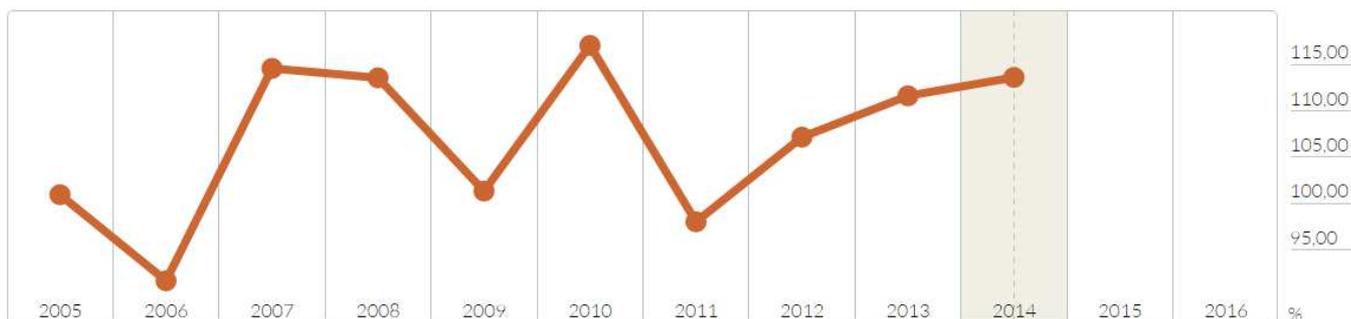
Maggiore è la percentuale più è alto il peso del debito.

Criterio contabile: cassa calcolato nel bilancio consuntivo

Formula = $[(\text{Debito in bilancio consistenza finale} + (\text{debito fuori bilancio} - \text{sentenze esecutive})) / \text{Totale entrate correnti (riscossioni)}] * 100$

Nel corso degli anni è diminuito il debito complessivo del Comune

Equilibrio della parte corrente



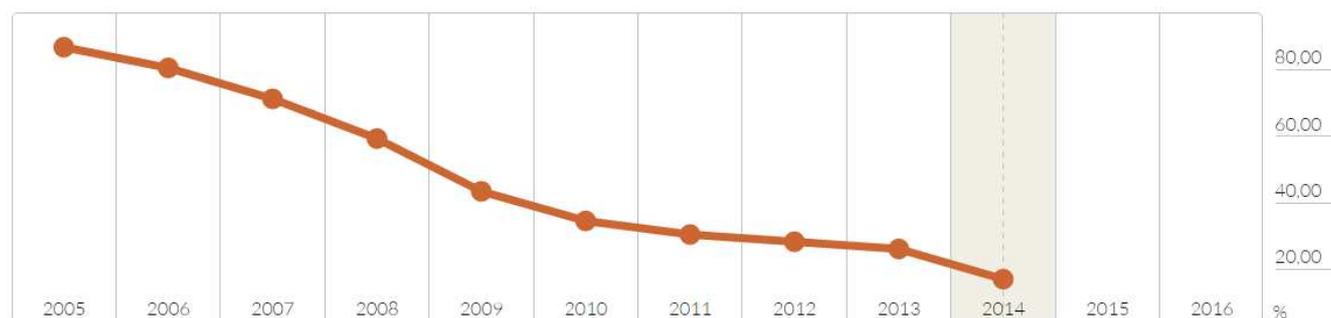
● EQUILIBRIO DELLA PARTE CORRENTE ▶ 113,62%

Misura la capacità del Comune di coprire le spese correnti (quelle necessarie per fare fronte all'amministrazione ordinaria) attraverso le entrate correnti (quelle dei primi tre Titoli del bilancio quindi escluse entrate da vendita del patrimonio o da indebitamento). Tra le spese in questo caso non vengono calcolati gli interessi per mutui e prestiti (correnti in senso stretto).

Criterio contabile: cassa calcolato nel bilancio consuntivo

Formula = [entrate titolo I + entrate titolo II + entrate titolo III] / Spese titolo I] * 100

Investimenti



● INVESTIMENTI ▶ 16,99%

Misura la parte di spese che il Comune decide di dedicare a progetti di lungo termine per lo sviluppo del territorio - spese in conto capitale. E' calcolato in percentuale sulla media degli ultimi tre anni: maggiore è il valore, più alta è la propensione del Comune ad investire.

Criterio contabile: cassa calcolato nel bilancio consuntivo.

Formula: Spese in conto capitale (Titolo II) / Spese correnti (Titolo I) * 100 (media ultimi tre anni).

Negli anni si sono fortemente ridotte le spese per investimento.

Politica tributaria locale

IMU

aliquote (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali)

Aliquote IMU	2016
Aliquota abitazione principale	0
Detrazione abitazione principale	0
Altri immobili	0.9%

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0
--	---

Addizionale Irpef:

aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2016
Aliquota massima	0.8%
Fascia esenzione	12.000,00

Prelievi sui rifiuti:

tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui Rifiuti	2016
Tipologia di Prelievo	Porta a porta
Tasso di Copertura	100%
Costo del servizio procapite	84.69 Euro

Tariffe

L'art. 1 comma 169 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), espressamente dispone che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, salvo diversa disposizione. In caso di mancata approvazione entro il termine suddetto, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Relativamente ai servizi a domanda individuale si rinvia alle specifiche disposizioni dettate dalla deliberazione di approvazione delle percentuali di copertura dei servizi, approvata dalla Giunta Comunale.

TARIFE SERVIZIO CIMITERIALE

N.	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO UNITARIO EURO/SERVIZIO
1	Tumulazione di feretro in loculo singolo	€ 180,00
2	Tumulazione di cassetta ossario o urna cineraria in celletta ossario o loculo (libero o occupato)	€ 90,00
3	Inumazione feretro	€ 235,00
4	Inumazione urna in tombe esistenti	€ 90,00
5	Estumulazione di feretro e riduzione dei resti mortali	€ 295,00
6	Estumulazione di cassette ossario o urne cinerarie (loculo o ossario)	€ 90,00
7	Estumulazione di feretro	€ 180,00
8	Traslazione di feretro da loculo a loculo all'interno del cimitero	€ 260,00
9	Esumazione e tumulazione dei resti mortali in celletta/loculo o ossario	€ 250,00
10	Esumazione, riduzione e raccolta resti mortali	€ 180,00
11	Esumazione di feretro	€ 235,00
12	Esumazione e successiva inumazione per salma non mineralizzata	€ 250,00
13	Maggiorazione per operazioni da realizzarsi in sepolcro familiare (tombe, cappelle)	€ 135,00
14	Maggiorazione per operazioni su loculo doppio o loculo longitudinale	€ 50,00

SERVIZIO TRASPORTO

Deliberazione n. 60 di Giunta Comunale n. 60 del 2.07.2015

3. euro 32,00 mensile per un figlio;
4. euro 210,00 annuale per un figlio;

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

5. euro 58,00 mensile per due o più figli;
6. euro 370,00 annuale per due o più figli;

TASSA DI SOGGIORNO

CATEGORIA STRUTTURA	ALTA STAGIONALITA' 1 aprile – 31 ottobre	BASSA STAGIONALITA' 1 novembre – 31 marzo
Albergo 4 stelle	€ 3,30	€ 2,00
Albergo 3 stelle	€ 2,00	€ 1,00
Altre tipologie	€ 1,00	€ 0,50

TARIFFE MENSA

prezzo unitario del pasto a carico dell'utenza che usufruisce del servizio di refezione scolastica Euro 3,83

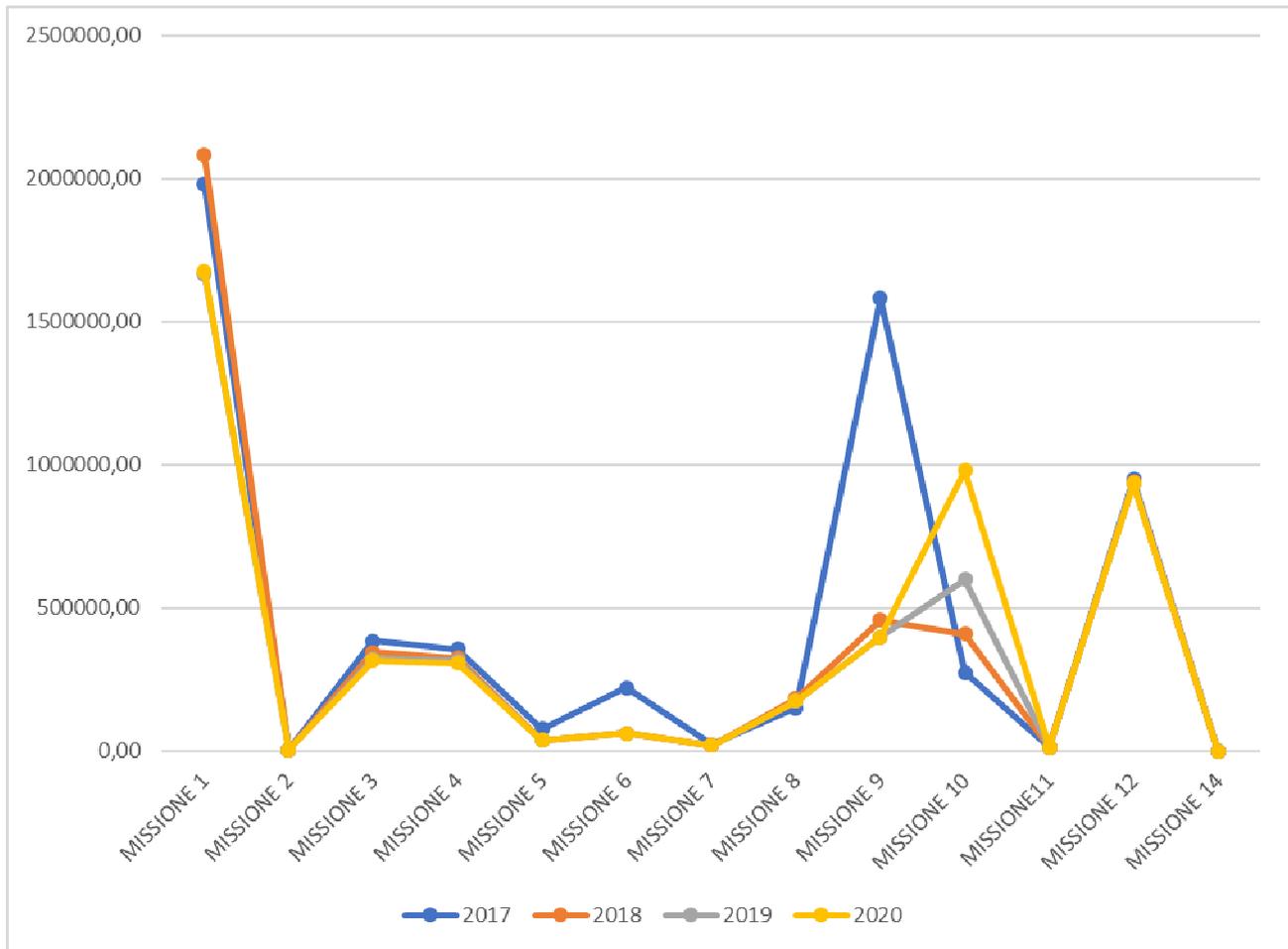
MISSIONI

		2017 EURO	2018 EURO	2019 EURO	2020 EURO
MISSIONE 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1980351,88	2081670,00	1668330,00	1675915,00
MISSIONE 2	GIUSTIZIA	4500,00	5000,00	5000,00	5000,00
MISSIONE 3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	384400,00	344360,00	322810,00	316360,00
MISSIONE 4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	355665,00	325900,00	316860,00	307340,00
MISSIONE 5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI	77750,00	36750,00	36750,00	36750,00
MISSIONE 6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	221900,00	62500,00	62500,00	62500,00
MISSIONE 7	TURISMO	22800,00	21000,00	21000,00	21000,00
MISSIONE 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZI ABITATIVA	150050,00	183800,00	173800,00	173800,00
MISSIONE 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1582092,69	457450,00	397450,00	397450,00
MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	273578,35	408820,00	599400,00	981420,00
MISSIONE11	SOCCORSO CIVILE	13700,00	13700,00	13700,00	13700,00
MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI; POLITICHE SOCIALI e FAMIGLIE	949975,00	940430,00	937550,00	935690,00
MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	1000,00	1000,00	1000,00	1000,00
MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMNETI	97575,00	146090,00	170320,00	176890,00
MISSIONE 50	DEBITO PUBBLICO	462325,00	459450,00	480900,00	442105,00
MISSIONE 99	SERVIZIO PER CONTO TERZI	1250000,00	1250000,00	1250000,00	1250000,00

totale

7827662,92 6737920,00 6457370,00 6796920,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020



Missione 1 : Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 1**

La missione comprende le spese per:

- il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale;
- il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi.
- il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

missione 1		2018 EURO	2019 EURO	2020 EURO
programma1	01.01	107300,00	107300,00	107300,00
programma2	01.02	297300,00	297300,00	297300,00
programma3	01.03	189550,00	186550,00	184550,00
programma4	01.04	46050,00	46050,00	46050,00
programma5	01.05	724890,00	408960,00	391885,00
programma6	01.06	347090,00	282880,00	279540,00
programma7	01.07	168200,00	138000,00	168000,00
programma11	01.11	201290,00	201290,00	201290,00

totale 2081670,00 1668330,00 1675915,00

Missione 1 PROGRAMMA 1 ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende :

- 1) le spese relative agli organi di governo ;
- 2) le spese relative alle commissioni degli organi di governo;
- 3) le spese per i beni di consumo per gli organi istituzionali;
- 4) le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato e le spese per le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Il Servizio Segreteria assicura assistenza tecnica finalizzata al corretto funzionamento degli Organi Istituzionali.

Viene assicurata la presenza di operatori comunali durante lo svolgimento delle adunanze del Consiglio Comunale.

Missione 1 PROGRAMMA 2 SEGRETERIA GENERALE

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende:

- lo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale;

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

- le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza;
- le spese relative allo stipendio, gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti AREA AMMINISTRATIVA (Segreteria e Protocollo, Gare e Contratti, Risorse Umane Organizzazione e Controllo di Gestione, Società Partecipate ed Enti Locali);
- le spese per il Sistema informatico **la cui gestione è affidata all'Area Tecnica – Servizio Sistemi Informatici**;

Al **Servizio Segreteria e Protocollo** competono le attività:

- supporto al Segretario nelle attività di redazione dei processi verbali e delle deliberazioni;
- funzioni di staff agli Organi di governo, Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali, supportandoli nella gestione degli appuntamenti e della corrispondenza;
- attività di segreteria quali redazione, pubblicazione e archiviazione di tutti gli atti dell'Amministrazione comunale (deliberazioni e determinazioni);
- gestione amministrativa delle presenze dei consiglieri comunali alle sedute consiliari;
- Liquidazione indennità amministratori e pagamento gettoni presenza consiglieri,
- gestione dell'archivio storico relativo alle precedenti amministrazioni comunali ;
- spedizione della corrispondenza dell'Ente;
- deposito e consegna degli atti giudiziari per come disposto dal c.p.p.;
- notifica di atti interni ed esterni ai destinatari ex artt. 137 ss del c.p.c. (così come innovato dalla L. 196/2003);
- pubblicazione degli atti dell'amministrazione e degli enti esterni che ne fanno richiesta (Albo Pretorio);
- gestione protocollo informatico;

Al **Servizio Gare e Contratti** competono le attività:

- supporto alla centrale unica di committenza;
- supporto alla redazione dei capitolati per le procedure di acquisizione del Comune di Quarto d'Altino (in particolare verifica l'inserimento nei capitolati e negli schemi di contratto di disposizioni volte alla prevenzione della corruzione);
- redazione dei bandi e dei disciplinari di gara per le procedure di acquisizione superiori ad Euro 40.000,00 ;
- verifica della programmazione dei servizi e delle forniture comunali ;
- diritti di rogito: accertamento – liquidazioni;
- tenuta repertorio contratti e diritti di Segreteria;
- supporto organizzativo alle funzioni del Segretario Generale ;
- conservazione dei contratti in forma pubblica amministrativa;

Al **Servizio Risorse umane, Organizzazione e Controllo di gestione** competono:

- analisi delle competenze e della consistenza delle AREE al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi;
- definizione della dotazione organica in collaborazione con i Responsabili di AREA e con il Segretario Generale;
- programma triennale del fabbisogno del personale;
- piano di formazione del personale;
- gestione delle procedure selettive volte alla assunzione di personale;
- reclutamento del personale "flessibile" contratti di somministrazione, tempo determinato, L.S.U., stage formativi o scolastici;
- attività ai procedimenti disciplinari di competenza dei vari responsabili di PO, gestione dei procedimenti disciplinari più gravi;
- autorizzazioni incarichi esterni dei dipendenti;
- gestione dell'Anagrafe delle prestazioni ;
- gestione provvedimenti disciplinari;
- gestione contenzioso giuslavoristico e consulenze legali pre-contenzioso;
- programmazione e coordinamento del Servizio sostitutivo di mensa;
- rapporti Enti vari, Dipartimento Funzione Pubblica, ARAN, ANCI ;
- verbalizzazione sedute delegazione trattante ;

- assistenza alla delegazione parte pubblica ;
- verifica monte ore permessi sindacali ;
- coordinamento della redazione del DUP con la collaborazione di tutte le AREE e il supporto dell'AREA ECONOMICA per la parte OPERATIVA ;
- redazione del PEG con la collaborazione di tutte le AREE;
- ciclo della performance;
- controllo di gestione: verifica degli obiettivi di PEG e del rapporto fra costi e risultati;
- supporto ai processi di valutazione dei dipendenti;
- attività di supporto al nucleo di valutazione ;
- supporto al segretario nelle materie di anticorruzione e trasparenza;

Il Servizio **Società Partecipate** :

- cura i rapporti con le società;
- esamina gli avvisi di convocazione dell'Assemblea affinché i soggetti deputati possano fornire eventuali indicazioni ai rappresentanti dell'Ente prima delle rispettive riunioni;
- verifica la corretta applicazione da parte delle aziende, per quanto di competenza, delle norme vigenti in materia societaria e di quelle di natura pubblicistica applicabili;
- coordina i controlli strategico ed economico patrimoniale con il supporto delle altre AREE;
- assicura supporto giuridico-amministrativo agli organi dell'ente per le decisioni inerenti l'acquisizione, il mantenimento e la dismissione degli organismi partecipati.
- cura gli adempimenti di carattere generale posti dalla legge a carico dell'Ente;
- esamina i documenti di programmazione (budget, piani industriali) e rendicontazione (bilancio d'esercizio) per il monitoraggio dei principali indicatori contabili;
- collaborazione con Revisore del Comune nell'ambito dell'esercizio delle attività di controllo ad esso riservate sul sistema delle partecipazioni e con il servizio Economico Finanziario al fine di verificare gli equilibri economici finanziari del Comune;
- relaziona il Consiglio Comunale sulla situazione societaria ed economico finanziario e patrimoniale delle partecipate del Comune.

Relativamente alla gestione dell'informatica (a cura dei **SERVIZI INFORMATICI DELL'AREA TECNICA**) sono di grande attualità due TEMI:

1. La digitalizzazione del comune. La dematerializzazione, intesa come fornitura ai cittadini e alle imprese di nuovi e più qualificati servizi in un quadro di riduzione della spesa, ha trovato accoglienza anche nei più recenti provvedimenti, incardinati nel quadro fornito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, diventando una vera e propria strategia di innovazione della Pubblica Amministrazione. La dematerializzazione va considerata nel contesto della revisione dei processi di erogazione servizi con l'obiettivo di far viaggiare i dati e non i cittadini migliorando l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della macchina comunale. Dematerializzazione e riprogettazione dei processi sono elementi inseparabili: pensare di eliminare la carta mantenendo i processi inalterati comporta vantaggi molto limitati in termini di servizi e di riduzione dei costi, rispetto ad un approccio che porta a riprogettare i processi sfruttando le potenzialità legate alla dematerializzazione documentale. Condizione essenziale è disporre di una piattaforma tecnologica per la gestione documentale, anche se il progetto richiede un coinvolgimento dell'intera struttura per quanto riguarda gli aspetti gestionali, organizzativi e procedurali. La prima fase del progetto si è concretizzata con l'istituzione del portale per la presentazione on-line delle pratiche edilizia CIA, SCIA e proseguirà con la possibilità di inoltrare anche delle istanze di Permessi di Costruire. A partire da questa esperienza si procederà a pianificare l'estensione delle nuove logiche operative agli altri ambiti produttivi dell'ente.

2. Lo Sviluppo dei servizi on line: Lo sviluppo dei servizi on-line, con l'introduzione di nuovi servizi, di nuove modalità di relazione con l'utenza e anche con servizi di tipo relazionale costituisce uno degli assi portanti programmatici. In un'ottica di attuazione stringente del Codice dell'Amministrazione Digitale, anche come strumento di riduzione degli sprechi legati all'utilizzo del cartaceo, le scelte programmatiche saranno finalizzate a mettere on line i servizi informativi, gettando le condizioni per evitare l'erogazione di servizi con modalità tradizionale e su supporto cartaceo.

Il dispiegamento dei servizi on-line avverrà in molteplici direzioni e sarà volto a favorire:

- a) l'accesso alle banche dati della P.A. (delibere, procedimenti, concorsi); e-procurement (acquisti attraverso gare/aste on line);
- b) l'utilizzo di servizi di tipo transazionale (pagamenti on-line, certificati);
- c) il ricorso a servizi cartografici con pubblicazione sul web;
- d) il monitoraggio del territorio per il controllo del traffico e della sicurezza;
- e) il monitoraggio dei fabbisogni e del bilanciamento energetico.

Si opererà in modo da raggiungere la condivisione e interoperabilità tra le banche dati interne, in modo che l'amministrazione si presenti unitariamente ai cittadini ed alle imprese, garantendo in tal modo la concreta possibilità di erogare servizi evoluti via web. L'obiettivo è dare ai cittadini e alle imprese più servizi, anche in mobilità, e con modalità accessibile, usabile e amichevole, di modo che il portale istituzionale diventi il luogo unico in cui trovare servizi e informazioni utili, secondo la logica one stop-shop.

Gestione della continuità operativa e il disaster recovery: realizzazione dell'infrastruttura tecnologica, organizzativa e procedurale per la gestione della continuità operativa e del disaster recovery dei sistemi informativi dell'ente. L'uso strategico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione significa programmare e gestire la continuità nell'erogazione dei servizi, in specifico la continuità operativa, non solo a livello tecnologico, con il ritorno alla normale operatività, e la sicurezza dei sistemi (dati e applicativi) anche a fronte di eventi disastrosi (disaster-recovery).

L'Ufficio Servizi Informatici è finalizzato a promuovere:

- L'informazione statistica per rispondere ai bisogni della popolazione: la conoscenza della città negli aspetti demografici, sociali ed economici e la rappresentazione quantitativa dei bisogni, anche proiettati al futuro, costituiscono fattori essenziali nella riprogettazione del sistema dei servizi. Elemento essenziale del nuovo modello è la sussidiarietà e la condivisione in particolare dei dati disponibili. Molteplici sono le attività che concretano questo scenario e comprendono:

a) indagini ad hoc a fronte di specifiche richieste dei settori operativi e dei gruppi di lavoro dell'Amministrazione;

b) documentazione conoscitiva e interpretativa a supporto delle attività di pianificazione dell'ente (ad esempio Piano di Governo del territorio, Piano sociale di zona ecc.);

c) diffusione con le modalità dei dati aperti delle basi di dati e dei risultati di analisi e ricerche.

- La ricerca e l'innovazione, in particolare basata sull'implementazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono elementi centrali per la crescita della città, un vero e proprio volano per lo sviluppo.

- Il potenziamento delle infrastrutture: uno degli elementi essenziali per lo sviluppo della cittadinanza digitale è la messa a disposizione dei cittadini e in generale dei city users di una infrastruttura di connettività aperta che consenta di accedere ai servizi in mobilità in varie zone dei centri abitati. In tale ottica è in corso di realizzazione la copertura WiFi del territorio urbano del capoluogo e della frazione di Portegrandi, con la creazione di isole digitali WiFi - Free.

Missione 1 PROGRAMMA 3 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Comprende:

- le spese per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente;
- le spese per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.
- le spese per lo stipendio, gli oneri previdenziali, assicurativi assistenziali dei dipendenti dell'AREA ECONOMICA (RAGIONERIA ED ECONOMATO)

Al **Servizio Ragioneria** competono le attività di

- predisposizione DUP PARTE OPERATIVA in collaborazione con l'area AMMINISTRATIVA;

- predisposizione del bilancio;
- predisposizione del rendiconto con i suoi allegati ed in particolare: il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, i conti patrimoniali speciali ecc.. ;
- cura il monitoraggio e tutti gli adempimenti relativi ai vincoli di Finanza Pubblica (Patto di Stabilità, Pareggio di Bilancio, ..);
- certificazioni relative al bilancio, al conto del bilancio, al patto di stabilità, SIRTEL...ecc..;
- riaccertamento residui e FPV;
- tenuta contabilità e gestione mutui passivi;
- controllo finanziario delle entrate ed uscite;
- verifiche periodiche di cassa;
- gestione rischi e coperture assicurative;
- collaborazione con l'organo di revisione contabile;
- predisposizione certificazioni e modulistica fiscale (adempimenti periodici e annuali);
- tenuta contabilità IVA e IRAP (dichiarazione annuale in collaborazione con servizio del Personale);
- emissione mandati di pagamento e reversali di incasso in formato digitale;
- verifica e riconciliazione dei conti degli agenti contabili esterni (Equitalia, Veritas, ...) e trasmissione alla Corte dei Conti;
- registrazione impegni di spesa e accertamenti di entrata;
- liquidazioni di spesa;
- registrazione ed emissione delle fatture attive e passive;
- registrazione impegni di spesa ed accertamenti di entrata ed emissione documenti contabili (mandati e reversali, distinte di versamento fiscali e non) strettamente collegati alla gestione degli stipendi;
- attestazione copertura finanziaria e/o parere di regolarità contabile rispettivamente sugli atti determinativi e deliberativi;
- registrazioni di carattere patrimoniale ed in conto capitale per la redazione del conto economico e dello stato patrimoniale sulla base delle indicazioni fornite dal Settore competente;
- variazioni di bilancio;
- assestamento di bilancio;
- riequilibrio di bilancio;
- affidamento del servizio di tesoreria comunale;
- rapporti con la Tesoreria Comunale.

Al **Servizio Personale (parte economica)** competono le attività di

- pre-calcolo, elaborazione e liquidazione di tutte le competenze accessorie ed indennità a vario titolo, caricamento delle rispettive voci fisse e variabili, controllo e quadratura, emissione dei rispettivi mandati di pagamento e reversali d'incasso;
- pre-calcolo, elaborazione e liquidazione di tutte le competenze relative ad incentivi di varia natura personale dipendente;
- caricamento di tutte le voci fisse e variabili, nonché di tutte le variazioni che agiscono sulle retribuzioni: ricostruzioni di carriera, indennità fisse e/o variabili, domicilio fiscale, disposizioni di pagamento, ritenute sindacali, previdenza integrativa, riscatti e ricongiunzioni varie, rateizzazioni, mutui e prestiti personali, pignoramenti ed applicazioni di sentenze
- elaborazione e trasmissione buste paga on line;
- applicazione CCNL, decentrato e accordi con le OOSS/RSU;
- costituzione e ripartizione dei fondi risorse decentrate;
- predisposizione dati di competenza per bilancio di previsione;
- controllo periodico della Spesa del Personale e assestamento;
- gestione del vincolo della Spesa del Personale;
- determinazione e liquidazione salario accessorio con monitoraggio costante dei relativi stanziamenti del fondo risorse decentrate;
- predisposizione denunce annuali (fiscali, previdenziali, assistenziali);
- conto annuale del personale;
- rilevazione presenze con gestione orari e controllo istituti di assenza e presenza;
- verifica del rispetto delle norme, anche regolamentari interne, in materia di rispetto dell'orario di lavoro;

- gestione infortuni sul lavoro;
- pratiche di aggiornamento della situazione contributiva dei dipendenti e degli ex-dipendenti comunali;
- pratiche di pensione e fine servizio;
- redazione particolari statistiche attraverso programmi informatici (PERLA PA, etc.) indirizzate a Enti diversi;
- tenuta e aggiornamento dei fascicoli personali e rilascio certificazioni di servizio;
- gestione rapporti con i dipendenti (dichiarazioni, richieste assegno nucleo familiare, bonus, straordinari, detrazioni, etc.);
- gestione visite fiscali.

Al Servizio Economato competono le attività di

- programmazione annuale fabbisogno materiale di consumo ad uso degli uffici comunali e scolastici (cancelleria varia, carta);
- Acquisto e distribuzione materiali per uffici;
- gestione delle spese economali per l'acquisto di beni e servizi;
- gestione della cassa in ordine ad anticipazioni per minute spese e acquisti urgenti.

L'AREA , nel corso dell'esercizio, affronta inoltre i seguenti progetti e/o attività:

- predisposizione del conto del bilancio, dei relativi allegati e del certificato da inviare al Ministero degli Interni. Verifica degli equilibri di bilancio;
- monitoraggio dei flussi di cassa in relazione ai vincoli posti dalle norme in materia, al fine di garantire continuità e puntualità nei pagamenti nel rispetto della legislazione comunitaria;
- implementazione della riforma della contabilità prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;
- predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, con riferimento al Bilancio di Previsione, ai sensi dei nuovi principi contabili;
- gestione dei Rapporti con la Tesoreria e con il Revisore dei Conti.

Il servizio cura con il l'AREA AMMINISTRATIVA il regolamento sui controlli dell'Ente e provvede alla sua applicazione.

Missione 1 PROGRAMMA 4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende:

- le spese per lo stipendio, gli oneri previdenziali, assicurativi assistenziali dei dipendenti dell'AREA ECONOMICA (TRIBUTI)
- l'acquisto di materiale di consumo e le prestazioni di servizio dell'AREA

Al Servizio TRIBUTI competono le attività di

- gestione dei tributi comunali in termini di liquidazione, accertamento e riscossione imposte e tributi locali ed in particolare per la TASI, IMU ed imposta di soggiorno;
- gestione della rendicontazione IMU, TASI e imposta di soggiorno;
- redazione dei regolamenti comunali che hanno valenza in materia di fiscalità locale;
- produzione modulistica sulla base della normativa in materia di fiscalità locale;
- Verifica delle richieste di eventuali riduzioni o esenzioni dell'imposta;
- Gestione banca dati IMU e TASI;
- Gestione delle procedure fallimentari IMU e TASI;
- Gestione delle procedure per la formazione dei ruoli coattivi e la gestione post emissione;
- Gestione del contenzioso aperto presso gli organi di giustizia tributaria;
- Gestione delle procedure di deflazione del contenzioso (adesioni, reclami, conciliazioni);
- Cura le informazioni e i rapporti con i contribuenti;
- Gestione dei rapporti con la concessionaria del servizio delle pubbliche affissioni, dell'accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e riscossioni;

- Gestione dei rapporti con il gestore del servizio di gestione rifiuti (TARI) con previsione di gestione diretta della banca dati;
- Predisposizione dei relativi atti necessari per l'approvazione del piano finanziario e delle tariffe per la gestione del servizio rifiuti;
- Attività di previsione e di pianificazione.

Missione 1 PROGRAMMA 5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.

Comprende:

1. le spese di riscaldamento sedi municipali
2. le spese di assicurazione degli immobili adibiti a sede municipale
3. utenze degli immobili adibiti a sede municipale
4. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti dell'area TECNICA Servizio Manutenzione ;
5. il leasing sulla sede municipale

SERVIZIO MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO

Il servizio si occupa delle attività propedeutiche alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al mantenimento in esercizio ed al rispetto delle norme di sicurezza del patrimonio edilizio ed infrastrutturale comunale. Rientrano tra le mansioni del Servizio:

- l'espletamento delle attività amministrative e tecniche afferenti:
 - le fasi di programmazione, progettazione, affidamento in collaborazione con la CUC, esecuzione e collaudo finale degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - le fasi di programmazione, affidamento in collaborazione con la CUC e di gestione dei contratti per la fornitura di beni e servizi;
- la gestione dei rapporti con l'utenza, con il personale addetto all'esercizio delle strutture e degli impianti e con i soggetti affidatari dei lavori, dei servizi e delle forniture;
- l'organizzazione ed il controllo del personale addetto alle manutenzioni;
- la formazione, gestione ed aggiornamento dei piani di manutenzione del patrimonio comunale e delle relative banche dati;
- l'esecuzione in economia diretta di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- la tenuta del parco automezzi in dotazione al Servizio tecnico, garantendone la continua e costante manutenzione;
- la gestione del magazzino comunale e dell'inventario delle scorte, attrezzature e dotazioni;
- la gestione dei servizi di pulizia sedi comunali;
- il rilascio autorizzazioni agli Enti gestori di servizi ed ai privati per attività di scavo su suolo pubblico. Gestione della pratica sino a conclusione;
- la gestione delle attrezzature comunali e autorizzazioni al loro utilizzo;
- la gestione delle segnalazioni online di competenza;
- la gestione dei parchi comunali: manutenzione aree a verde pubblico e scolastico, parchi giochi ed arredo verde attuata attraverso personale interno al servizio o mediante incarico esterno a ditta specializzata;
- la gestione del servizio di sanificazione e pulizia strutture comunali;
- la gestione concessione lampade votive;
- la fornitura dell'assistenza dei servizi e del materiale necessario alla realizzazione di manifestazioni promosse ed organizzate dall'Amministrazione comunale.

Relativamente alla conservazione Patrimonio si occupa di:

- la formazione, tenuta ed aggiornamento dell'inventario dei beni immobili e dei beni mobili registrati;
- la redazione di stime e valutazioni economiche dei beni immobili appartenenti al patrimonio comunale;
- la formazione, tenuta ed aggiornamento inventario beni immobili patrimoniali e demaniali;
- la formazione, tenuta ed aggiornamento inventario beni immobili demaniali, detenuti in concessione dal Comune;

- la gestione convenzioni ATER per la manutenzione e gestione amministrativa degli alloggi ERP di proprietà comunale.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di gestione del territorio che il Comune intende perseguire ed è articolata in tre livelli strategici:

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti.

RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione attraverso l'adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza, all'efficienza energetica e all'accessibilità da parte degli utenti, con interventi strutturali eccedenti la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nell'ambito dell'attività di VALORIZZAZIONE del patrimonio, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli Enti territoriali, ovvero il D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito in legge 06.08.2008, n. 133, che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione e al presente documento.

La gestione del patrimonio immobiliare del Comune in termini di RAZIONALIZZAZIONE e CONSERVAZIONE, operativamente, riguarda principalmente un approfondimento della conoscenza documentale e di rilievo dei beni inventariati attraverso l'organizzazione e l'aggiornamento degli inventari. Conoscenza che è rappresentata attraverso la descrizione e la quantificazione di ciascun cespite e delle sue componenti costruttive e funzionali.

Missione 1 PROGRAMMA 6 UFFICIO TECNICO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).

Comprende:

1. le spese di utenze e manutenzione del centro servizi
2. gli oneri condominiali della sede municipale ubicata in Piazza San Michele n. 48
3. stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti del servizio tecnico ;
4. acquisto di materiale di consumo e prestazioni di servizio del servizio tecnico
5. la spesa per l'applicazione della sicurezza sul lavoro
6. le spese per il riscaldamento
7. le spese per progettazioni esterne

SERVIZIO PROGETTAZIONE E GESTIONE OPERE PUBBLICHE

Lavori Pubblici

Attività di programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo delle opere pubbliche di competenza del Comune, comprendenti:

- formazione, gestione, modifica ed integrazione del Programma Triennale delle OO.PP. e dei relativi elenchi annuali;
- espletamento delle attività di progettazione, approvazione, affido in collaborazione con la CUC, rendicontazione, liquidazione, collaudo e acquisizione, concernenti:

- la programmazione, la progettazione, l'esecuzione, la Direzione lavori ed il collaudo, delle opere pubbliche eseguite dall'Ente e/o da altro soggetto pubblico;
- la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di urbanizzazione eseguite da soggetti privati in attuazione di accordi convenzionali;
- l'espletamento di servizi intellettuali di progettazione, direzione e collaudo dei lavori;
- gestione dei rapporti con osservatorio LLPP , ANAC ed altre agenzie;
- attività di richiesta CUP, DURC e successiva gestione;
- gestione e rendicontazione periodica (fasi del bilancio) delle risorse di bilancio assegnate al Servizio - ufficio;
- monitoraggio linee di finanziamento europee, statali e regionali; valutazione, istruttoria e predisposizione richieste di aiuto e documentazione correlata; gestione finanziamenti acquisiti;
- possibilità di ottenimento contributi, richiesta e gestione degli stessi

Espropri

Gestione procedure previste dal D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità", con particolare riguardo:

- alla gestione della fase apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- alla gestione delle attività attinenti la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
- alla determinazione dell'indennità di esproprio;
- alla emanazione del Decreto di esproprio

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono assegnate al Servizio le attività finalizzate a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro comunali e presso gli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico. Al Servizio fanno in particolare capo le seguenti attività:

- esplica funzioni di consulenza e di supporto organizzativo ai Settori dell'Ente;
- attività di consulenza e di supporto al Datore di Lavoro nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 33 del D.Lgs. 81/2008;
- propone al Datore di Lavoro di emanare disposizioni, procedure specifiche riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- collabora all'aggiornamento dell'archivio degli immobili rilevando quelle situazioni strutturali degli edifici che non garantiscono la salute e la sicurezza degli utenti;
- supporta il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto nella redazione del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali;
- gestione procedure di esternalizzazione servizi attinenti la medicina del lavoro e il ruolo di R.S.P.P.;
- formazione, tenuta ed aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, del Piano di Prevenzione e di Emergenza e del Piano di Informazione, Formazione ed Addestramento;
- pianificazione e programmazione visite mediche periodiche di controllo personale dipendente in relazione ai diversi ruoli esplicitati;
- gestione procedure di costituzione , formazione e addestramento squadre pronto intervento primo soccorso e anti incendio.

Missione 1 PROGRAMMA 7 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI ANAGRAFE E STATO CIVILE

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Comprende le spese

1. le spese per elezioni amministrative
2. acquisto carte di identità
3. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti dell'anagrafe

Anagrafe e Stato Civile Elettorale

- gestione, sotto la soprintendenza del Sindaco quale Ufficiale di Governo dei servizi di competenza statale e relativi servizi di sportello.
- partecipazione diretta e collaborazione nelle statistiche inserite nel piano statistico nazionale;
- censimenti;

Stato Civile

- formazione e tenuta di atti di nascita
- formazione e tenuta di atti di morte
- formazione e tenuta di atti di matrimonio
- formazione e tenuta di atti di cittadinanza
- rilascio di Certificazioni
- formazione e tenuta di liste di leva

Anagrafe

- tenuta dell'anagrafe della popolazione residente
- tenuta dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero
- rilascio certificazioni e carte d'identità
- variazioni anagrafiche

Ufficio Elettorale

- tenuta schedario elettorale e liste generali e sezionali
- segreteria commissione elettorale comunale

Missione 1 PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Comprende:

1. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti dei servizi generali
2. spese per assicurazioni

L'area **PROMOZIONE, COMUNICAZIONE, TURISMO, CULTURA SPORT** si occupa

UFFICIO ISTRUZIONE

- servizio trasporto scolastico
- servizio mense scolastiche
- sostegno alle scuole paritarie;
- concessione borse di studio ;
- fornitura libri testo in favore degli alunni delle scuole primarie.
- erogazione contributi e sottoscrizione convenzioni;
- supporto informativo alle famiglie e attività di sportello
- rapporti con le istituzioni scolastiche statali e paritarie
- gestione dei comitati e delle commissioni scolastiche

UFFICIO PROMOZIONE – TURISMO

- Attivazione di politiche volte a favorire il turismo
- Garantire l'apertura dell'ufficio iat con il supporto di terzi
- partecipazione a circuiti di promozione turistica;
- attivazione di strumenti ed iniziative promozionali;
- organizzazione e gestione delle manifestazioni e degli eventi svolti direttamente all'Amministrazione;
- gestione di tutte le manifestazioni di spettacolo realizzate in collaborazione con l'Amministrazione comunale;
- gestione dei calendari annuali delle manifestazioni e delle iniziative del territorio comunale.

- rilascio di licenza di pubblico spettacolo, ai sensi degli artt. 68-69 del T.U.L.P.S. (R.D. 773/1931);
- gestione C.V.L.P.S.;
- erogazione contributi;
- Gestione e produzione della altinum welcome card e altri prodotti turistici
- Gestione e cura del sito web turistico altinum welcome card e pagina facebook

UFFICIO COMUNICAZIONE

- curare l'attività di informazione e la comunicazione istituzionale, anche on line,
- partecipazione alle giornate europee del patrimonio
- promuovere l'immagine del Comune;
- gestione del Piano della Comunicazione comunale
- Armonizzare gli strumenti di comunicazione utilizzati per la promozione valorizzando la

RETE

- comunicazione stampa – referente Unico per Amministratori
- o elaborazione comunicati stampa
- o gestione rapporti diretti giornalisti-amministratori
- o organizzazione ed elaborazione del giornale comunale
- o organizzazione ed elaborazione degli allegati al giornale comunale
- o gestione del servizio esterno di stampa e distribuzione del giornale comunale
- comunicazione visiva
- o cura dei volantini e dei manifesti per le manifestazioni e le iniziative del Comune
- utilizzo del Giornale luminoso, gestione e pubblicazione dei messaggi luminosi
- promozione di iniziative di comunicazione ed informazione

UFFICIO CULTURA e SPORT

- gestione ordinaria della Biblioteca ;
- attività culturali - manifestazioni artistiche e loro promozione ;
- gestione ed assegnazione di locali e immobili comunali alle associazioni;
- promozione dell'associazionismo, valorizzazione e gestione delle esperienze di cittadinanza attiva;
- Redigere convenzioni condivise con le associazioni per la gestione dei locali.
- rapporti costanti con le Associazioni, Società e Gruppi presenti sul territorio per l'elaborazione di piani di utilizzo degli impianti sportivi;
- gestione ed assegnazione di impianti sportivi alle associazioni ;
- promozione dell'attività sportiva tra i giovani;
- erogazione contributi;
- Organizzazione eventi culturali e Festa dello sport annuale.

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

- predisposizione e aggiornamento, in collaborazione con le altre Aree della pianificazione comunale di emergenza -Piano comunale di Protezione Civile
- organizzazione delle attività in emergenza ed in particolare del Centro Operativo Comunale e della sala comunicazioni radio in attuazione di quanto previsto dalla vigenti disposizioni e normative nazionali.
- Gestione del Piano Neve e degli affidamenti di servizi esterni
- Gestione del Gruppo Comunale volontari di Protezione civile, dei mezzi, delle attrezzature inerenti il servizio e della formazione dei volontari.
- Gestione delle emergenze e degli interventi di rimessa in pristino e pagamento dei danni
- Attività formativa e didattica di Protezione Civile verso la popolazione e i plessi scolastici
- Promozione e organizzazione delle attività di esercitazione locale e intercomunale

SERVIZI CIMITERIALI

- Attivita' di front office
- espletamento procedure ordinarie di Polizia Mortuaria:
- o assegnazione loculi-ossari e predisposizione operazioni cimiteriali
- o scrittura e rilascio Concessioni cimiteriali

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

<ul style="list-style-type: none"> o o o o - - - 	atti per estumulazioni, esumazioni, traslazioni atti per cremazione, inumazione ceneri passaporto mortuario gestione operazioni cimiteriali massive (rif. piano delle esumazioni) rinnovo concessioni e contratti ordinari e scaduti Gestione operazioni cimiteriali mediante ricorso a servizi esternalizzati; Attività di manutenzione del verde e di pulizia dei vialetti e dei locali mediante ricorso a servizi esternalizzati;
---	--

MISSIONE 1 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Linea/Prog.	AREA	2018	2019	2020
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Feedback sulla riorganizzazione della macchina amministrativa e conseguenti azioni.	Feedback sulla riorganizzazione della macchina amministrativa e conseguenti azioni	Feedback sulla riorganizzazione della macchina amministrativa e conseguenti azioni
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Implementazione del controllo di GESTIONE	CONTROLLO DI GESTIONE	CONTROLLO DI GESTIONE
Il Comune è una azienda e La digitalizzazione della PA	AMMINISTRATIVA	Operatività del protocollo informativo.	Feedback sull' applicazione del protocollo informativo.	Feedback sull' applicazione del protocollo informativo.
Il Comune è una azienda La visione integrata degli strumenti di lavoro	AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA	Integrazione DUP CONTROLLI PEG PTCP	Integrazione DUP CONTROLLI PEG PTCP	Integrazione DUP CONTROLLI PEG PTCP
Il Comune è una azienda	TUTTE CON IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVA	Dare applicazione al PIANO DI CONSERVAZIONE dell'archivio comunale	Dare applicazione al PIANO DI CONSERVAZIONE dell'archivio comunale	Dare applicazione al PIANO DI CONSERVAZIONE dell'archivio comunale
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Predisporre una relazione annuale sulla società economico e patrimoniale delle società partecipate	Predisporre una relazione annuale sulla società economico e patrimoniale delle società partecipate	Predisporre una relazione annuale sulla società economico e patrimoniale delle società partecipate
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA	Avviare la contrattazione decentrata integrativa di secondo livello entro MARZO. Al fine di programmare eventuali progetti	Avviare la contrattazione decentrata integrativa di secondo livello entro MARZO. Al fine di programmare eventuali progetti	Avviare la contrattazione decentrata integrativa di secondo livello entro MARZO. Al fine di programmare eventuali progetti
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Registrazioni e Trascrizioni in modalità informatica: diminuire le tempistiche delle formalità contrattuali	Registrazioni e Trascrizioni in modalità informatica: diminuire le tempistiche delle formalità contrattuali	Registrazioni e Trascrizioni in modalità informatica: diminuire le tempistiche delle formalità contrattuali
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Avvio della carta di IDENTITA' ELETTRONICA		

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 1 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
Linea/Prog.	AREA	2018	2019	2020
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Verificare utilizzo degli uffici separati di stato civile.	Verificare utilizzo degli uffici separati di stato civile.	
La gestione delle entrate	ECONOMICA	Gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale	Gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale	Gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale
L'armonizzazione contabile	ECONOMICA	Gestione dell'armonizzazione contabile	Gestione dell'armonizzazione contabile	Gestione dell'armonizzazione contabile
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 2: Digitalizzazione della PA (cod. 05.01.02.01)	TECNICA	Completamento programma di rinnovo dotazioni strumentali postazioni di lavoro, stampanti dipartimentali e video proiezione sala consiliare	Mantenimento dotazioni strumentali	Mantenimento dotazioni strumentali
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 2: Digitalizzazione della PA (cod. 05.01.02.02)	TECNICA	Completamento programma di riordino, unificazione ed implementazione procedure software: automazione SUAPED e applicativi specialistici contabilità LL.PP. e Sicurezza amb. Lavoro	Mantenimento dotazioni software	Mantenimento dotazioni software
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 2: Digitalizzazione della PA (cod. 05.01.02.03)	TUTTE CON IL COORDINAMENTO TECNICO	Dematerializzazione atti amministrativi e Conservazione certificata documenti digitali: completamento programmi	Verifica rispondenza Piani di dematerializzazione e Conservazione con Linee guida AgID - Piano triennale ICT	Mantenimento
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 2: Digitalizzazione della PA (cod. 05.01.02.04)	TUTTE CON IL COORDINAMENTO TECNICO	Miglioramento della comunicazione e potenziamento dei servizi digitali attraverso il Rinnovo del Sito Web istituzionale	Implementazione offerta servizi digitali e mantenimento sito	Implementazione offerta servizi digitali e mantenimento sito
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 2: Digitalizzazione della PA (cod. 05.01.02.05)	TECNICA	PIANO TRIENNALE ICT-PA: Adeguamento DATA CENTER. Migrazione Server di Sistema su Clou della PA secondo direttive AgID	Completamento migrazione su cloud	Mantenimento servizi Cloud
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 2: Digitalizzazione della PA (cod. 05.01.02.06)	TECNICA	PIANO TRIENNALE ICT-PA: CONNETTIVITA': 1) potenziamento capacità di connessione mediante adesione Contratto Quadro Consip SPC"; 2) Adeguamento wi-fii pubbliche alle linee guida AgID;	Mantenimento e monitoraggio servizi	Mantenimento e monitoraggio servizi

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 1 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
Linea/Prog.	AREA	2018	2019	2020
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 2: Digitalizzazione della PA (cod. 05.01.02.07)	TECNICA	PIANO TRIENNALE ICT-PA: SICUREZZA ICT: completamento programma di adeguamento gestione privacy ICT al Regolamento UE 679/2016; Predisposizione Documento prog. Sicurezza; formazione specifica incaricati del trattamento; individuazione e nomina responsabili del trattamento.	Monitoraggio linee guida AgID ed adeguamento sistema di gestione	Monitoraggio linee guida AgID ed adeguamento sistema di gestione
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 2: Digitalizzazione della PA (cod. 05.01.02.08)	TUTTE CON IL COORDINAMENTO TECNICO	PIANO TRIENNALE ICT-PA: BASI DATI (DAF): popolamento e mantenimento dati su IPA; caricamento dati servizi comunali sul Catalogo naz. dei Servizi; Migrazione dati anagrafe da (ANR) ad (ANPR);	Mantenimento dati aggiornati	Mantenimento dati aggiornati
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 2: Digitalizzazione della PA (cod. 05.01.02.09)	TUTTE CON IL COORDINAMENTO TECNICO	PIANO TRIENNALE ICT-PA: PIATTAFORME ABILITANTI:1) Completamento abilitazione e copertura servizi SPID, PAGOPA, CIE; 2) ATTIVAZIONE PROC. PER ADESIONE PIATTAFORME: AVVISI-NOTIFICHE, SIOPE+, NOIPA, GESTIONE PROC. AMM.VI, POLI CONSERVAZIONE;	COMPLETAMENTO ADESIONE AI SISTEMI AVVISI-NOTIFICHE, GESTIONE PROC. AMM.VI, POLI CONSERVAZIONE;	Mantenimento dati aggiornati
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.00)	TECNICA	PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP.: MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI - Centro Servizi e Centro Civico Tina Merlin	--	--
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.01)	TECNICA	ALLOGGI ERP: Esecuzione interventi di allacciamento fognatura pubblica Via Mazzini e Via XXV Aprile; risanamento alloggio sfritto via Mazzini;	--	--
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.02)	TECNICA	IMPLEMENTAZIONE SERVIZI ALLA CITTADINANZA: Allestimento area attrezzata per manifestazioni presso il parcheggio pubblico di Via G. Pascoli.	--	--
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.03)	TECNICA	Piano triennale di razionalizzazione autovetture e mezzi di servizio: attuazione dismissioni e nuove acquisizioni previste dal programma per	Piano triennale di razionalizzazione autovetture e mezzi di servizio: attuazione dismissioni e nuove acquisizioni previste dal programma per	Piano triennale di razionalizzazione autovetture e mezzi di servizio: attuazione dismissioni e nuove acquisizioni previste

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 1 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
Linea/Prog.	AREA	2018	2019	2020
		l'esercizio 2018.	l'esercizio 2019	dal programma per l'esercizio 2020.
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.04)	TUTTE CON IL COORDINAMENTO TECNICO	RIORDINO ARCHIVIO STORICO COMUNALE: Acquisizione scaffalature metalliche; coordinamento altre Aree per organizzare trasloco e ricollocazione documenti e per definizione regolamento tenuta archivio		
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.05)	TECNICA	SERVIZI IN AFFIDAMENTO: Completamento procedure di affido appalti per servizi lampada votiva e pulizie immobili comunali. Assolvimento funzioni di direzione operativa servizi.	Assolvimento funzioni di direzione operativa servizi.	Assolvimento funzioni di direzione operativa servizi.
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.06)	TECNICA	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: Gestione del piano di Valorizzazione; Trascrizione beni inseriti negli elenchi pregressi;	Gestione del piano di valorizzazione	Gestione del piano di valorizzazione
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.07)	TECNICA	GESTIONE IMMOBILI IN LOCAZIONE: 1) ricognizione immobili destinati alla locazione, locazioni in essere, costituzione registro e verifica aggiornamento contratti e canoni; 2) valutazione condizioni per rinnovo convenzioni ATER per gestione alloggi ERP; 3) predisposizione ed introduzione regolamenti condominiali per gestione rapporti con proprietà private;	Monitoraggio ed aggiornamento registri, contratti, canoni.	Monitoraggio ed aggiornamento registri, contratti, canoni.
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.08)	TECNICA	GESTIONE BENI DEMANIALI IN CONCESSIONE: censimento e catalogazione concessioni demaniali; perfezionamento procedure pregresse; corresponsione canoni concessioni.	Monitoraggio ed aggiornamento registri, contratti di concessione, canoni.	Monitoraggio ed aggiornamento registri, contratti di concessione, canoni.
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.09)	TECNICA	GESTIONE RETE GAS: definizione cespiti patrimoniali rete gas e attivazione procedure seguenti secondo istruzioni soggetto capofila CMV;	attivazione procedure secondo istruzioni soggetto capofila CMV;	attivazione procedure secondo istruzioni soggetto capofila CMV;

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 1 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
Linea/Prog.	AREA	2018	2019	2020
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 5: Gestione beni demaniali e patrimoniali (cod. 05.01.05.10)	TECNICA	CONSERVAZIONE PATRIMONIO: predisposizione piano di acquisizione, integrazione, rinnovo e aggiornamento, certificazioni, attestazioni, n.o., necessari all'esercizio dei beni patrimoniali; avvio fase di attuazione programma.	Mantenimento e aggiornamento Piano tenuta atti esercizio beni patrimoniali; Prosecuzione attività programma aggiornamento atti necessari all'esercizio dei beni patrimoniali;	Mantenimento e aggiornamento Piano tenuta atti esercizio beni patrimoniali; Prosecuzione attività programma aggiornamento atti necessari all'esercizio dei beni patrimoniali;
Linea 5: Il Comune è una azienda Prog. 6: Ufficio Tecnico (cod. 05.01.06.01)	TECNICA	AGGIORNAMENTO STRUMENTI DI VALUTAZIONE E PREVENZIONE RISCHI SUL LAVORO: acquisizione servizi esterni RSPP e Medico del lavoro; redazione ed approvazione DVR e PPE; predisposizione programma di formazione, informazione e addestramento personale;	Tenuta, aggiornamento e vigilanza DVR e PPE; continuazione programma formazione, informazione e addestramento personale;	Tenuta, aggiornamento e vigilanza DVR e PPE; continuazione programma formazione, informazione e addestramento personale;
LAVORO E INNOVAZIONE	PROMOZIONE ISTRUZIONE E	Istituzione di un premio per l'attività produttiva più innovativa		
LAVORO E INNOVAZIONE	PROMOZIONE ISTRUZIONE E	ATTIVAZIONE DI POLITICHE VOLTE A FAVORIRE LE ATTIVITA' COMMERCIALI (ESEMPIO VIA STAZIONE)	ATTIVAZIONE DI POLITICHE VOLTE A FAVORIRE LE ATTIVITA' COMMERCIALI (ESEMPIO VIA STAZIONE)	ATTIVAZIONE DI POLITICHE VOLTE A FAVORIRE LE ATTIVITA' COMMERCIALI (ESEMPIO VIA STAZIONE)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

Missione 2: Giustizia

MISSIONE 2 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	. Verifica costante delle Rendicontazioni	.Verifica costante delle Rendicontazioni	. Verifica costante delle Rendicontazioni
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Verificare risultati 2017 e valutare conferma 2019		

La missione comprende le spese per : il giudice di pace e il difensore civico

		2018	2019	2020
missione 2		EURO	EURO	EURO
programma1	02.01	5000,00	5000,00	5000,00

Missione 3: Ordine Pubblico e Sicurezza

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 3
Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

		2018	2019	2020
missione 3		EURO	EURO	EURO
programma1	03.01	340360,00	318810,00	312360,00
programma2	03.02	4000,00	4000,00	4000,00

totale 344360,00 322810,00 316360,00

Missione 3 PROGRAMMA 1 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Comprende:

1. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti della polizia locale
2. le spese per il vestiario e i beni di consumo
3. la manutenzione dei mezzi
4. contributi per i nonni vigili
5. rimborso spese Gestione Associata
6. la segnaletica stadale

POLIZIA AMMINISTRATIVA

Attività di competenza:

- concorso al mantenimento dell'ordine pubblico
- sicurezza a livello locale
- collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio
- ottimizzazione di tutte le attività tradizionali affidate al Corpo di Polizia Locale
- gestione delle manifestazioni comunali
- prevenzione e repressione in materia di circolazione stradale, di regolamenti comunali e di tutte le leggi statali e regionali
- utilizzazione di nuovi strumenti per controlli di polizia stradale sulle infrazioni
- Gestione procedimento sanzionatorio CDS
- Gestione procedimento sanzionatori accessori
- Accertamento violazioni al CDS mediante strumentini rilevazione automatica
- Gestione incidenti stradali
- Servizi di polizia stradale
- Rilascio, a richiesta degli interessati, di copia delle relazioni di rilevamento degli incidenti stradali. In caso di sinistri con lesioni il rapporto è rilasciato solo dopo il rilascio del nulla osta da parte della Procura della Repubblica
- attività di supporto in materia di polizia amministrativa e commerciale allo sportello unico al quale sono state trasmesse le competenze relative all'istruttoria delle pratiche nelle materie previste dalla normativa;
- prosecuzione nella realizzazione della vigilanza delle scuole, nei limiti della reperibilità dei volontari;
- effettuazione di progetti sicurezza

POLIZIA GIUDIZIARIA

Attività di competenza:

- Attività previste dal Codice di procedura penale
- Attività di agenti di pubblica sicurezza in collaborazione con le altre forze dell'ordine
- attività di polizia Giudiziaria, propria o delegata;

Il programma in questione comprende le attività collegate all'ordine pubblico, alla sicurezza a livello locale e alla polizia locale.

Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

Il programma vuole incrementare la sicurezza e la vivibilità del territorio, indirizzando le risorse all'aumento della sicurezza stradale, al contrasto del fenomeno della microcriminalità, a tutelare l'incolumità della cittadinanza e il patrimonio pubblico e privato. Si conferma l'utilizzo di risorse economiche per una intensificazione dei servizi di vigilanza sul territorio, ampliando l'orario di presenza soprattutto nel periodo estivo (progetto finalizzato).

Per reprimere le cause di incidenti stradali, come l'eccessiva velocità e, in generale, tutti quei comportamenti non adeguati, verranno controllati i flussi veicolari con l'uso del rilevatore di velocità e delle apparecchiature atte alla verifica delle condizioni psicofisiche dei conducenti, in particolare durante il periodo estivo e nel periodo prenatalizio, nei quali è maggiore il traffico veicolare soprattutto nelle strade che conducono alle spiagge, predisponendo servizi anche in orari normalmente non coperti.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

Il Comando è chiamato ad effettuare azioni di controllo sulle attività commerciali in quanto l'attività istruttoria delle pratiche commerciali, artigianali e di P.S. è oramai di competenza dello Sportello unico.

Tra i servizi della Polizia locale:

- servizio di controllo al mercato ;
- attività di polizia Giudiziaria, propria o delegata;
- prevenzione e repressione in materia di circolazione stradale, di regolamenti comunali e di tutte le leggi statali e regionali;
- utilizzazione di nuovi strumenti per controlli di polizia stradale sulle infrazioni;
- attività di supporto in materia di polizia amministrativa e commerciale allo sportello unico al quale sono state trasmesse le competenze relative all'istruttoria delle pratiche nelle materie previste dalla normativa;
- ottimizzazione di tutte le attività tradizionali affidate al Corpo di Polizia Locale;
- prosecuzione nella realizzazione della vigilanza delle scuole, nei limiti della reperibilità dei volontari;
- effettuazione di progetti sicurezza;
- implementazione ulteriore del servizio serale/notturno attraverso un più capillare controllo, con particolare attenzione alle criticità connesse al traffico veicolare e alla conduzione dei pubblici esercizi;
- potenziamento del servizio serale/notturno in occasione delle principali manifestazioni;

MISSIONE 3 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

MISSIONE 3 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
QUARTO D'ALTINO SICURA	POLIZIA LOCALE	Aumentare la presenza degli agenti di Polizia Locale sul territorio	Aumentare la presenza degli agenti di Polizia Locale sul territorio	Aumentare la presenza degli agenti di Polizia Locale sul territorio
QUARTO D'ALTINO SICURA	POLIZIA LOCALE		MIGLIORARE LA RISOLUZIONE DELLE TELECAMERE SUL TERRITORIO	
IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO	POLIZIA LOCALE	Sistemazione della segnaletica verticale	Sistemazione della segnaletica verticale	Sistemazione della segnaletica verticale
IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO	POLIZIA LOCALE	Attivare il controllo vicinato	Verifica dei risultati delle azioni di controllo di vicinato	

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 4**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.

missione 4		2018 EURO	2019 EURO	2020 EURO
programma1	04.01	79950,00	78210,00	76400,00
programma2	04.02	151850,00	144550,00	136840,00
programma6	04.06	84100,00	84100,00	84100,00
programma7	04.07	10000,00	10000,00	10000,00

totale 325900,00 316860,00 307340,00

Missione 4 PROGRAMMA 1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende:

1. la fornitura di libri scolastici;
2. le utenze delle scuole;
3. i contributi per attività scolastiche
4. interessi passivi sui mutui

Il programma in questione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.

L'intervento formativo in questa fascia di età è finalizzato a rendere generalizzata la frequenza alla scuola che viene prima di quella dell'obbligo, tappa quindi importantissima per favorire in modo armonico la socializzazione e l'apprendimento.

Per incentivare la frequenza alle scuole dell'Infanzia, il Comune approva apposite convenzioni con le scuole dell'infanzia paritarie, al fine di integrare le rette versate dalle famiglie.

L'ammontare dello stanziamento erogato dall'Amministrazione Comunale verrà stabilito sulla base di specifici criteri. Che saranno condivisi con le scuole in base alle disponibilità di bilancio.

Missione 4 PROGRAMMA 2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2").

Comprende:

1. utenze della scuola media
2. interessi passivi sui mutui
3. contributi per attività didattiche

Il programma in questione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore situate sul territorio dell'ente.

Inoltre comprende la gestione del patrimonio scolastico.

Il programma è finalizzato alla gestione della rete scolastica cittadina e, nell'ottica di dare continuità agli interventi di qualificazione degli edifici scolastici, porrà particolare attenzione agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi immobiliari scolastici di competenza comunale, con finalità di adeguamento alle norme sulla sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, di efficientamento energetico.

Il programma in tal senso è orientato alla valutazione, progettazione e programmazione degli interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo delle strutture esistenti al fine di adeguarle alle mutate esigenze della collettività nonché alle normative vigenti in materia di sicurezza.

Missione 4 PROGRAMMA 6 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Comprende:

- 1 Contributi per servizi scolastici
- 2 spese mense scolastiche e trasporto scolastico

Il programma in questione comprende l'amministrazione e il funzionamento del servizio di trasporto scolastico e il servizio di accompagnamento e sorveglianza dei bambini della Scuola dell'Infanzia che utilizzano lo scuolabus, del servizio mensa scolastica.

I servizi di trasporto e di ristorazione scolastica continueranno ad essere erogati dal Comune tramite appalti (o concessioni nel caso del trasporto) a ditte specializzate.

Relativamente al trasporto la politica è quella di garantire la maggior economia possibile del servizio cercando di soddisfare le esigenze dell'utenza.

Missione 4 PROGRAMMA 7 DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione.

Comprende contributi per la fornitura di testi

MISSIONE 4 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

	AREA	2018	2019	2020
LA QUALITA' DELLA VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	GARANTIRE il servizio trasporto scolastico anche ai bambini delle scuole paritarie garantendo un buon rapporto costo/qualità	GARANTIRE il servizio trasporto scolastico anche ai bambini delle scuole paritarie garantendo un buon rapporto costo/qualità	GARANTIRE il servizio trasporto scolastico anche ai bambini delle scuole paritarie garantendo un buon rapporto costo/qualità

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 4 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
LA QUALITA' DELLA VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Garantire il servizio mense scolastiche, assicurando la qualità dei pasti forniti	Garantire il servizio mense scolastiche, assicurando la qualità dei pasti forniti	Garantire il servizio mense scolastiche, assicurando la qualità dei pasti forniti
LA QUALITA' DELLA VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	MANTENERE IL SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE	MANTENERE IL SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE	MANTENERE IL SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE
Linea 6: La qualità della vita Prog. 2: Altri ordini di istruzione (cod. 06.04.02.01)	TECNICA	PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP.: PIANO MS EDIFICI PUBBLICI - Manutenzione straordinaria S.E. Da Vinci	--	--

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 5

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

missione 5		2018 EURO	2019 EURO	2020 EURO
programma2	05.02	36750,00	36750,00	36750,00

Missione 5 PROGRAMMA 2 ATTIVITA' CULTURALI

Comprende:

1. acquisto di beni di consumo per la biblioteca;
2. utenze per la biblioteca;
3. spese per manifestazioni culturali

MISSIONE 5 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

	AREA	2018	2019	2020
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Biblioteca . Adottare un nuovo regolamento comunale	CARTE DEI SERVIZI della biblioteca	
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Garantire una apertura maggiore della biblioteca attraverso i VOLONTARI	Garantire una apertura maggiore della biblioteca attraverso i VOLONTARI	Garantire una apertura maggiore della biblioteca attraverso i VOLONTARI
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Biblioteca Programma di iniziative di promozione alla lettura	Biblioteca Programma di iniziative di promozione alla lettura	Biblioteca Programma di iniziative di promozione alla lettura

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 5 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Valorizzare le nostre ORIGINI QUARTO D'ALTINO CITTA' ARCHEOLOGICA - USO della dicitura nella carta intestata.	Valorizzare le nostre ORIGINI QUARTO D'ALTINO CITTA' ARCHEOLOGICA - USO di segnaletica turistica	AZIONI PER aumentare la conoscenza del nostro territorio
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	STUDIO DI FATTIBILITA' PER REALIZZARE IL PALIO DELLE CONTRADE	EVENTUALE AVVIO DEL PALIO DELLE CONTRADE	
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Organizzazione e Gestione degli EVENTI IN PIAZZA SAN MICHELE	Organizzazione e Gestione degli EVENTI IN PIAZZA SAN MICHELE	Organizzazione e Gestione degli EVENTI IN PIAZZA SAN MICHELE
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO	PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO	PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

Missione 6: Politiche giovanili sport e tempo libero

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 6

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

missione 6		2018	2019	2020
		EURO	EURO	EURO
programma1	06.01	62500,00	62500,00	62500,00

Missione 6 PROGRAMMA 1 SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Comprende:

1. spese per la promozione dello sport;
2. spese per manutenzioni impianti sportivi;
3. utenze

Le strutture dedicate all'esercizio dell'attività sportiva presenti nel territorio comunale sono costituita da due campi sportivi per il gioco del calcio, da un palazzetto per il gioco del basket, della pallavolo e del calcio a cinque, e da quattro palestre, di cui tre associate ai plessi scolastici ove vengono ospitate attività complementari di ginnastica in genere. In particolare i due campi sportivi ed il palazzetto dello sport, sono costituiti da strutture ormai vetuste che per poter espletare appieno lo svolgimento delle attività sportive abbisognano di interventi mirati volti a promuoverne la riqualificazione e l'adeguamento normativo.

Il programma in tal senso è orientato alla valutazione, progettazione e programmazione degli interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo delle strutture esistenti al fine di adeguarle alle mutate esigenze della collettività nonché alle normative vigenti in materia di sicurezza.

L'interesse per lo sviluppo e la promozione dello sport, come mezzi per migliorare la qualità della vita individuale con la cura preventiva della salute, occupano un ruolo importante nella programmazione e nelle attività del Comune. L'Amministrazione Comunale promuove le attività motorie e sportive nel territorio comunale mediante interventi e programmi diretti a pianificare l'utilizzo delle strutture e degli impianti disponibili per una gestione ottimale. La presenza di tante associazioni sportive, che offrono sul territorio proposte significative e differenziate, ha contribuito a incentivare e stimolare l'interesse verso la pratica sportiva.

Si continuerà pertanto a organizzare manifestazioni sportive e a sostenere le attività svolte dai gruppi e dalle associazioni operanti nel territorio.

OPERE PUBBLICHE

MISSIONE 6 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

	AREA	2018	2019	2020
--	------	------	------	------

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 6 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
Valorizzazione dello SPORT	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Redigere convenzioni condivise con le associazioni per la gestione degli impianti	Promozione del Valore dello SPORT e della sana alimentazione tra i GIOVANI	Promozione del Valore dello SPORT e della sana alimentazione tra i GIOVANI
Valorizzazione delle associazioni sportive	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Predisposizione di un calendario condiviso con le associazioni sportive degli utilizzi degli impianti sportivi disponibili, ottimizzando spazi e tempi	Predisposizione di un calendario condiviso con le associazioni sportive degli utilizzi degli impianti sportivi disponibili, ottimizzando spazi e tempi	Predisposizione di un calendario condiviso con le associazioni sportive degli utilizzi degli impianti sportivi disponibili, ottimizzando spazi e tempi
Linea 6: La qualità della vita Prog. 1: Sport e tempo libero (cod. 06.06.01.01)	TECNICA	CAMPO SPORTIVO DEL CAPOLUOGO: esecuzione interventi di adeguamento normativa prevenzione incendi;	--	--

Missione 7: Turismo**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 7**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo

		2018	2019	2020
missione 7		EURO	EURO	EURO
programma1	07.01	21000,00	21000,00	21000,00

Missione 7 PROGRAMMA 1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Comprende:

1. spese per la promozione del territorio
2. contributi alla PRO LOCO

Il programma in questione prevede la valorizzazione del territorio altinate e la tutela dei prodotti tipici locali. L'ufficio di Promozione si occupa anche dell'autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni e pubblici spettacoli.

MISSIONE 7 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

	AREA	2018	2019	2020
PROMOZIONE TURISMO	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Armonizzare gli strumenti di comunicazione utilizzati per la promozione valorizzando la RETE	Armonizzare gli strumenti di partecipazione usati nei confronti di organismi pubblici e privati x lo sviluppo del turismo	
PROMOZIONE TURISMO	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	GARANTIRE L'APERTURA DELL'UFFICIO IAT CON IL SUPPORTO DI TERZI	Revisione della Carta Turistica. Diffusione capillare della carta turistica alle aziende e alle attività ricettive	Promozione dei percorsi verso la laguna e verso l'asta del Sile

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 8**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa

missione 8		2018 EURO	2019 EURO	2020 EURO
programma1	08.01	183600,00	173600,00	173600,00
programma2	08.02	200,00	200,00	200,00

183800,00 173800,00 173800,00

Missione 8 PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Comprende:

1. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti dell'URBANISTICA)
2. le spese per fitto terreni per antenne

URBANISTICA

Gestione dei procedimenti afferenti il governo del territorio comunale e delle sue trasformazioni, comprendenti:

- monitoraggio, verifica e controllo della strumentazione urbanistica e paesaggistica sovra ordinata al comune e promozione delle conseguenti azioni di partecipazione e di adeguamento della strumentazione comunale;
- gestione fasi di formazione, adozione, approvazione ed attuazione del Piano di Assetto del Territorio, del Piano degli Interventi e loro varianti;
- gestione procedure afferenti gli Accordi pubblico-privati ex artt. 6 e 7, L.R. 11/2004 e s.m.i., e art. 32, L.R. 35/2001 e s.m.i.;
- gestione fasi di progettazione, adozione ed approvazione degli Strumenti Urbanistici Attuativi di Iniziativa Pubblica;
- gestione fasi di adozione ed approvazione degli Strumenti Urbanistici Attuativi di Iniziativa Privata;
- gestione fasi di formazione, adozione, approvazione, attuazione e sviluppo del Piano Comunale delle Acque.

Beni Ambientali e Culturali

Gestione dei procedimenti amministrativi di cui al D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e dei paesaggi" e altra normativa di riferimento, delegati al Comune ai sensi dell'art. 45-quater, L.R. 11/2004 e s.m.i.:

- tenuta monitoraggio ed aggiornamento della mappatura dei vincoli paesaggistici e culturali esistenti sul territorio comunale;
- ricezione, istruttoria e rilascio provvedimenti autorizzativi a sensi art. 146, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- tenuta rapporti con la Soprintendenza territorialmente competente;
- tenuta rapporti con la direzione regionale competente in materia di BB.AA.;
- tenuta rapporti con Ente Parco Fiume Sile per la gestione dei procedimenti autorizzativi e sanzionatori di competenza;

- gestione procedimenti sanzionatori in materia, predisposizione ordinanze, perizie ed ogni altro atto correlato;

SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E L'EDILIZIA (SUAPED)

Attività inerenti l'esercizio di attività produttive, di prestazione di servizi e di commercio, la disciplina dell'attività edilizia sul territorio comunale e le competenze comunali di pubblica sicurezza in materia di installazione, esercizio e revisione ascensori e montacarichi. Rientrano in particolare tra le mansioni del Servizio:

- le funzioni dello Sportello Unico per le Attività Produttive di cui al D.P.R. 07.09.2010, n. 160 e s.m.i.;
- le funzioni dello Sportello Unico per l'Edilizia di cui all'art. 5, D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.;
- la gestione delle procedure afferenti l'acquisizione, l'istruttoria e il rilascio dei titoli abilitanti l'esercizio dell'attività edilizia ivi compresa l'edilizia produttiva;
- la gestione delle procedure inerenti l'attestazione di agibilità degli edifici;
- le funzioni attinenti il Commercio su aree pubbliche, in sede fissa, nelle forme speciali di vendita al dettaglio, di quotidiani e riviste, di prodotti agricoli;
- le funzioni attinenti l'esercizio di attività artigianali di servizio quali: acconciatori, barbieri, estetisti, tatuatori, autolavaggio, lavasecco e stireria, rimesse di autoveicoli, panificatori;
- le funzioni attinenti la somministrazione di alimenti e bevande in esercizi pubblici, circoli privati, manifestazioni temporanee e/ altre attività;
- la regolamentazione, autorizzazione e vigilanza in materia di insegne di esercizio e di impianti pubblicitari;
- la regolamentazione, autorizzazione e vigilanza sugli impianti di distribuzione carburanti per autotrazione;
- i servizi di noleggio veicoli e natanti con o senza conducente;
- la gestione procedure di polizia amministrativa in materia di sale giochi, licenze per il mestiere di fochino, fuochi d'artificio, etc.;
- la gestione delle certificazioni di idoneità degli alloggi art. 9, L.R. 19/1996 e s.m.i.;
- la gestione delle procedure inerenti la determinazione, la rendicontazione, la riscossione ed il pagamento del contributo di costruzione;
- la gestione delle procedure in materia di vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia e di accertamento e repressione abusi edilizi;
- la gestione delle procedure autorizzatorie in materia di installazione e messa in esercizio di ascensori e montacarichi in uso privato;
- la gestione delle procedure afferenti gli scarichi di acque reflue non recapitanti nella pubblica fognatura;
- la gestione delle procedure afferenti lo scarico delle acque meteoriche;

Fanno capo al presente programma le attività inerenti la gestione della pianificazione urbanistica generale ed attuativa de territorio comunale e di gestione della delega regionale in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici in attuazione del Codice dei beni culturali e paesaggistici, D.lgs. 42/2004 e s.m.i..

La pianificazione urbanistica:

La 1[^] Variante al PI:

Rappresenta la prima fase operativa di attuazione del Piano degli Interventi (PI) ed è finalizzata ad allineare il PRG previgente al PAT, nonché ad anticipare la trattazione di alcune tematiche specifiche, enunciate nel documento programmatico della Sindaca quali, in particolare, il riequilibrio della sovrabbondante previsione edificatoria residenziale ed il miglioramento della qualità e sostenibilità architettonica ed ambientale del costruito. La Variante è stata formalmente adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 13.04.2016 e verrà definitivamente approvata entro l'anno 2016.

La 2[^] Variante al PI:

Rappresenta la seconda tappa del percorso che porterà alla totale revisione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRG); la seconda variate al PI dovrà quindi dare puntuale attuazione agli obiettivi programmatici definiti dal PAT, provvedendo in particolare alla

valorizzazione della complessità ambientale del territorio nella direzione dello sviluppo sostenibile, alla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei beni storico-culturali e ambientali da inserire nei processi di complessiva riqualificazione degli insediamenti, ma anche su una forte ed innovativa componente normativa e progettuale. Il Piano degli Interventi affronterà i problemi urbanistici facendo corrispondere agli incrementi dell'impegno di suolo un complessivo innalzamento della qualità urbana e in tale operazione sarà sorretto anche dalle analisi e valutazioni specialistiche necessarie che ad esso si accompagnano in particolare sotto il profilo Storico Insediativo, Paesaggistico/Ambientale ed Idrogeologico.

Sul piano operativo la 2^a Variante al PI sarà quindi finalizzata a:

Revisione della disciplina generale delle aree di urbanizzazione consolidata e dei nuovi areali di espansione;

Disciplina generale delle invariati di natura idrogeologica, paesaggistica, ambientale e storico-monumentale;

Disciplina delle aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale;

Disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione;

Contemporaneamente allo sviluppo delle fasi di formazione delle due varianti al PI, particolare attenzione verrà dedicata anche al ruolo significativo dei privati all'attuazione del Piano stesso.

In tale contesto, nei limiti delle competenze di cui alla L.R. 11/2004, il Piano degli Interventi potrà recepire, proposte presentate da soggetti privati finalizzate alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale dell'atto di pianificazione territoriale ed urbanistica (il P.I.), nel rispetto della legislazione e dalla pianificazione sovraordinate e senza recare pregiudizio dei diritti di terzi.

La tutela dei beni culturali e paesaggistici:

In merito al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, il continuo recente susseguirsi e sovrapporsi di modifiche normative in materia paesaggistica, in relazione ai procedimenti sub-delegati dalla Regione Veneto, comporta un costante sforzo di confronto e di sintesi in particolare con le posizioni espresse dalla Soprintendenza, tramite i pareri vincolanti nell'ambito del procedimento di rilascio del titolo autorizzativo paesaggistico.

A questo continuo lavoro di conciliazione, sintesi, trasmissione di indirizzi avviato negli ultimi tre anni si aggiungerà il necessario coordinamento con l'apporto conoscitivo e operativo introdotto dalla "strumentazione paesistica" del PAT, richiedendo un ulteriore sforzo organizzativo e gestionale finalizzato alla definizione operativa di modalità di trasformazione del territorio coerenti sia con gli indirizzi già definiti dalla prassi avviata, sia con i criteri assunti dal nuovo strumento urbanistico.

Missione 8 PROGRAMMA 2 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni.

missione9		2018 EURO	2019 EURO	2020 EURO
programma1	09.01	0,00	0,00	0,00
programma2	09.02	174450,00	174450,00	174450,00
programma3	09.03	263000,00	203000,00	203000,00
programma4	09.04	5000,00	5000,00	5000,00
programma5	09.05	5000,00	5000,00	5000,00
programma8	09.08	10000,00	10000,00	10000,00

457450,00 397450,00 397450,00

MISSIONE 8 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

	AREA	2018	2019	2020
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.01)	TECNICA	ACCORDO H-CAMPUS: Perfezionamento stipula convenzione di attuazione; gestione procedimento di formazione ed approvazione variante P.A. parco Fiume Sile per inserimento passerella F. Sile;	ACCORDO H-CAMPUS: Formazione, adozione, pubblicazione ed approvazione Variante PI di inserimento passerella F.Sile;	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.02)	TECNICA	CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO: Avvio procedimento di variante PAT in adeguamento indirizzi regionali L.r. 14/2017.	CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO: completamento iter approvazione variante PAT adeguamento L.R. 14/2017.	Monitoraggio attuazione norme contenimento consumo di suolo.
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.03)	TECNICA	CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO: predisposizione variante PI in adeguamento artt. Da 5 a 9 LR 14/2017. Valutazioni preliminari.	CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO: completamento iter approvazione variante PI in adeguamento artt. Da 5 a 9 LR 14/2017. Valutazioni preliminari.	Monitoraggio attuazione norme contenimento consumo di suolo.
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.04)	TECNICA	REGOLAMENTO EDILIZIO: adeguamento R.E. al Regolamento unico regionale. Predisposizione bozza, concertazione, stesura definitiva e approvazione.	--	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.05)	TECNICA	PERIMETRAZIONE CENTRI ABITATI: aggiornamento perimetrazione centri abitati secondo disposizioni codice della strada. Stesura atti, acquisizione pareri, approvazione.	--	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.06)	TECNICA	ADEGUAMENTO PI L.R. 50/2012: integrazione elaborati di Piano con perimetrazione centri urbani e aree degradate in adeguamento Regolamento Regionale 1/2013:	--	--

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 8 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.07)	TECNICA	PI - 2^ VARIANTE: completamento procedure di approvazione 2^ variante PI.	--	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.08)	TECNICA	SIT METROPOLITANO: stipula convenzione adesione al servizio, attivazione protocollo di implementazione BD;	mantenimento aggiornamento BD;	mantenimento aggiornamento BD;
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.09)	TECNICA CON SUPPORTO POLIZIA LOCALE	MERCATO SETTIMANALE: adeguamento alla direttiva europea 200/123/CE - D.lgs. 59/2010 e DGRV 1017/2016: ricognizione e mappatura attuale mercato; verifica e ricostruzione autorizzazioni pregresse; Predisposizione piano dislocazione piazzole ; esperimento procedure di assegnazione secondo disposizioni regionali.	Monitoraggio piano gestione mercato;	Monitoraggio piano gestione mercato;
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.10)	TECNICA CON SUPPORTO POLIZIA LOCALE	REGOLAMENTAZIONE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI SERVIZIO: raccolta, verifica, riallineamento normativo, semplificazione e riunificazione regolamenti comunali: Commercio, barbieri e parrucchieri, tatuatori e piercing, ambulanti, sale gioco.	Attuazione e vigilanza regolamentazione approvata;	Attuazione e vigilanza regolamentazione approvata;
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.11)	TECNICA	PRONTUARIO SUAP: predisposizione prontuario delle procedure di competenza dello SUAP	Tenuta ed aggiornamento prontuario	Tenuta ed aggiornamento prontuario

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 8 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.12)	TECNICA	PRONTUARIO SUE: predisposizione proutuario degli interventi edilizi	Tenuta ed aggiornamento proutuario	Tenuta ed aggiornamento proutuario
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.13)	TECNICA CON AFFIANCAMENTO AREA PROMOZIONE	ACCORDO H-CAMPUS: definizione contenuti convenzione integrativa per iniziative di promozione e sviluppo del territorio direttamente connesse a H-Campus.	Gestione accordo convenzionale.	Gestione accordo convenzionale.
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 1: Urbanistica e assetto del territorio (cod. 04.08.01.14)	TECNICA	REGOLAMENTO SUAP: Rinnovo regolamento comunale per il funzionamento dello SUAP in adeguamento agg. Normativi e struttura organizzativa.	--	--
Edilizia residenziale pubblica	AMMINISTRATIVA	Gestione delle graduatorie della case popolari	Gestione delle graduatorie della case popolari	Gestione delle graduatorie della case popolari

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 9

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

missione9		2018 EURO	2019 EURO	2020 EURO
programma1	09.01	0,00	0,00	0,00
programma2	09.02	174450,00	174450,00	174450,00
programma3	09.03	263000,00	203000,00	203000,00
programma4	09.04	5000,00	5000,00	5000,00
programma5	09.05	5000,00	5000,00	5000,00
programma8	09.08	10000,00	10000,00	10000,00

457450,00 397450,00 397450,00

Missione 9 PROGRAMMA 2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.

Comprende:

1. contributi ad associazioni
2. interventi ambientali (disinfestazioni)
3. prestazioni di servizio per la gestione del verde
4. gestione dei mezzi per la manutenzione del verde
5. le bonifiche

Attività inerenti la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali aria, acqua, suolo, estrinsecabili nelle azioni di prevenzione, informazione, controllo e vigilanza, comprendenti:

- gestione del servizio di raccolta Rifiuti Solidi Urbani, comprendente la gestione dei rapporti con il gestore del servizio, la vigilanza sul rispetto delle disposizioni regolamentari, l'applicazione delle sanzioni;
- prevenzione, monitoraggio ed interventi in materia di inquinamento atmosferico:
- verifica impianti termici non a norma a seguito presentazione di rapporti di controllo, limitazione all'utilizzo impianti e regolamentazione accensione ed utilizzo;
- prevenzione, monitoraggio e vigilanza in materia di inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso: autorizzazioni in deroga ai limiti di rumorosità, segnalazioni inquinamento acustico, campi elettromagnetici, contenimento inquinamento luminoso e risparmio energetico;
- gestione bonifiche e siti contaminati, utilizzo corsi d'acqua e acque superficiali, scarico delle acque meteoriche e non non recapitanti nella pubblica fognatura;

- gestione terre e rocce da scavo;
- gestione manufatti in cemento-amianto, infestanti, abbandono rifiuti, disinfestazioni e derattizzazioni;
- tutela degli animali di affezione e non, regolamento per la tutela ed il benessere degli animali;
- formazione, approvazione e gestione del Piano comunale di zonizzazione acustica e le correlate procedure autorizzatorie e sanzionatorie;
- formazione, approvazione e gestione del Piano di localizzazione SRB per la telefonia mobile, comprendente la tenuta dei rapporti con i gestori del servizio;
- gestione delle procedure afferenti gli scarichi di acque reflue non recapitanti nella pubblica fognatura;
- piano di Azione per l'Energia Sostenibile, attuazione delle azioni e gestione monitoraggio periodico;
- monitoraggio Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio e procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Missione 9 PROGRAMMA 3 RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende:

1. le spese per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti
2. utenze CERD

Missione 9 PROGRAMMA 5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

Comprende :

1. utenze spese per manutenzione oasi naturalistica
2. trasferimento di somme all'associazione forestale del veneto orientale

Il programma si propone di consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano il nostro territorio ed in particolare: - il bosco delle Crete Area umida di San Michele Vecchio che rientra nel SIC IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio e nella ZPS IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio; l'Oasi Naturalistica di Trepalade che comprende anche il "bosco dei nati" peraltro quest'ultime incluse nell'ambito del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Il programma prevede:

- la partecipazione dell'Amministrazione all'Associazione Forestale Veneto Orientale;
- la gestione dei rapporti con l'Ente Parco Naturale del Fiume Sile al fine del mantenimento e recupero delle peculiarità ambientali presenti in tale ambito;
- contribuire alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili ed al mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nelle aree protette anche mediante la stipula di accordi e convenzioni con Associazioni locali di volontariato.

Missione 9 PROGRAMMA 8 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Riversamento degli introiti dei pannelli fotovoltaici al CEV

MISSIONE 9 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

	AREA	2018	2019	2020
--	-------------	-------------	-------------	-------------

MISSIONE 9 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
TUTELA DEL TERRITORIO	TECNICA	Analisi della possibilità di realizzare accordi con privati per la bonifica delle componenti in amianto per la riqualificazione dell'area;	--	
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 2: Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale (cod. 04.09.02.01)	TECNICA	PAES: Inventario emissioni (IME); Aggiornamento PAES 303030; Attivazione azioni mancanti;	PAES: Attivazione azioni secondo Pino 303030;	PAES: Inventario emissioni (IME); Attivazione azioni mancanti;
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 2: Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale (cod. 04.09.02.02)	TECNICA	PIANO ZONIZZAZIONE ACUSTUCA: Revisione piani comunale in adeguamento PRC e agg. Normativi.	Monitoraggio attuazione Piano;	Monitoraggio attuazione Piano;
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 2: Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale (cod. 04.09.02.03)	TECNICA	REGOLAMENTAZIONE COMUNALE IN MATERIA AMBIENTALE: Ricognizione, aggiornamento e riunificazione regolamenti comunali in materia ambientale;	--	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 2: Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale (cod. 04.09.02.04)	TECNICA	BONIFICHE: Completamento programma di bonifica e valorizzazione sito ex consorzio agrario di Portegrandi.	--	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 2: Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale (cod. 04.09.02.05)	TECNICA	BONIFICHE: attivazione procedure di caratterizzazione area comunale di via Marconi - 2° Stralcio. Esperimento procedura di valutazione a approvazione regionale. Attivazione fasi seguenti secondo risultanze regionali.	--	--

MISSIONE 9 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 2: Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale (cod. 04.09.02.06)	TECNICA	BONIFICHE: Attivazione fase di attuazione Piano di Bonifica e messa in sicurezza area comunale di Via Marconi – 1° Stralcio. Esecuzione interventi di rimozione rifiuti puntuali e riapertura sito.	BONIFICHE: Attivazione fase di attuazione Piano di Bonifica e messa in sicurezza area comunale di Via Marconi – 1° Stralcio. Esecuzione interventi di messa in sicurezza permanente.	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 2: Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale (cod. 04.09.02.07)	TECNICA	PIANO REGOLATORE DELLE ACQUE: Aggiornamento piano comunale delle acque. Definizione programma con consorzio bonifica Acque Risorgive.	--	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 2: Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale (cod. 04.09.02.08)	TECNICA	GESTIONE VERDE PUBBLICO: mantenimento servizio di gestione verde pubblico; integrazione con attività di pirodiserbo marciapiedi ed aree pavimentate; programmazione interventi di potatura stagionali;	GESTIONE VERDE PUBBLICO: mantenimento servizio di gestione verde pubblico; programmazione interventi di potatura stagionali;	GESTIONE VERDE PUBBLICO: mantenimento servizio di gestione verde pubblico; programmazione interventi di potatura stagionali;
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 3: Rifiuti (cod. 04.09.03.01)	TECNICA	SERVIZIO IGIENE URBANA: perfezionamento procedura di stesura e stipula contratto di affidamento servizio; avvio nuovo servizio di raccolta puntuale secondo programma prestabilito; predisposizione e d approvazione aggiornamento regolamenti in materia;	SERVIZIO IGIENE URBANA: definizione PEF 2019 con applicazione tariffa puntuale;	SERVIZIO IGIENE URBANA: definizione PEF 2020 con applicazione tariffa puntuale;

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 10**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

missione 10		2018 EURO	2019 EURO	2020 EURO
programma5	10.05	408820,00	599400,00	981420,00

Missione 10 PROGRAMMA 5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Comprende:

1. interessi ed oneri relativi a mutui cassa DD.PP;
2. manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade
3. prestazioni di servizi (pulizia caditoie)
4. illuminazione pubblica
5. contributo CEV

Il programma ha come obiettivi:

- 1) la mobilità sostenibile, che privilegia la tutela e salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici;
- 2) la sicurezza del sistema viabilistico comunale veicolare, ciclabile e pedonale.

MISSIONE 10 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

	AREA	2018	2019	2020
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 5: Viabilità e infrastrutture stradali (cod. 04.10.05.01)	TECNICA	ACCORDO H-CAMPUS: Gestione procedure di approvazione e realizzazione nuova rotonda SS 14;	--	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 5: Viabilità e infrastrutture stradali (cod. 04.10.05.02)	TECNICA	VARIANTE STRADALE PORTEGRANDI: prosecuzione attività di redazione Accordo ANAS, Regione; CMV, per realizzazione interventi di messa in sicurezza viabilità di protegrandi; Attivazione azioni secondo contenuti accordo;	VARIANTE STRADALE PORTEGRANDI: Attivazione azioni secondo contenuti accordo;	VARIANTE STRADALE PORTEGRANDI: Attivazione azioni secondo contenuti accordo;

MISSIONE 10 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 5: Viabilità e infrastrutture stradali (cod. 04.10.05.03)	TECNICA	PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP.: Attuazione interventi di manutenzione straordinaria Via Roma e laterali S. Pio X e Pascoli;	PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP.: Esecuzione lavori di formazione percorso ciclo-pedonale lungo V.le della Resistenza in località Le Crete;	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 5: Viabilità e infrastrutture stradali (cod. 04.10.05.04)	TECNICA	MESSA IN SICUREZZA VIA CRETE: definizione di concerto con AUTOVIE VENETE, ipotesi di realizzazione raccordo diretto tra Via Crete e il sistema autostradale;	--	--
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 5: Viabilità e infrastrutture stradali (cod. 04.10.05.05)	TECNICA	MANUTENZIONE VIABILITA' COMUNALE: Realizzazione interventi puntuali di manutenzione e messa in sicurezza viabilità comunale;	MANUTENZIONE VIABILITA' COMUNALE: Realizzazione interventi puntuali di manutenzione e messa in sicurezza viabilità comunale;	MANUTENZIONE VIABILITA' COMUNALE: Realizzazione interventi puntuali di manutenzione e messa in sicurezza viabilità comunale;
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 5: Viabilità e infrastrutture stradali (cod. 04.10.05.06)	TECNICA	MANUTENZIONE PISTE CICLABILI: Realizzazione interventi puntuali di manutenzione e messa in sicurezza piste ciclabili;	MANUTENZIONE PISTE CICLABILI: Realizzazione interventi puntuali di manutenzione e messa in sicurezza piste ciclabili;	MANUTENZIONE PISTE CICLABILI: Realizzazione interventi puntuali di manutenzione e messa in sicurezza piste ciclabili;
Linea 4: Il valore del territorio Prog. 5: Viabilità e infrastrutture stradali (cod. 04.10.05.07)	TECNICA	MANUTENZIONE IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE: Realizzazione interventi puntuali di manutenzione e integrazione impianti P.Ill.;	MANUTENZIONE IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE: Realizzazione interventi puntuali di manutenzione e integrazione impianti P.Ill.;	MANUTENZIONE IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE: Realizzazione interventi puntuali di manutenzione e integrazione impianti P.Ill.;

Missione 11: Soccorso civile**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 11**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

		2018	2019	2020
missione 11		EURO	EURO	EURO
programma1	11.01	13700,00	13700,00	13700,00

Missione 11 PROGRAMMA 1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Comprende:

1. prestazioni di servizio Piano Neve
2. acquisto beni per la protezione civile

Il programma ha come obiettivi:

- supportare il SINDACO nella gestione dell'EMERGENZA;
- verificare la funzionalità delle procedure di emergenza;
- organizzare le modalità di funzionamento dell'Unità Operativa di emergenza e le conseguenti attività dell'Ufficio;
- garantire la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle risorse disponibili;
- il coordinamento ed l'assistenza del gruppo comunale di protezione civile alla gestione e rendicontazione periodica delle risorse di bilancio assegnate, (fasi del bilancio);
- collaborare con le altre Amministrazioni pubbliche (Stato, Regione, Provincia) in materia di protezione civile fornendo tutti i dati e le informazioni richieste;
- curare l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano Comunale, l'eventuale Piano intercomunale e il Piano Provinciale di Protezione civile, con la raccolta di dati e valutazione dei possibili rischi interessanti il territorio comunale.

Il programma prevede inoltre la gestione del piano neve comunale come piano di protezione civile. Gestire ogni intervento utile al fine di fronteggiare eventuali disagi dovuti ad eventi atmosferici avversi, quali neviccate, formazioni di ghiaccio sulla viabilità comunale e su aree pubbliche nel corso della stagione invernale; rientra tra i fini istituzionali del Comune. Il piano neve è stato gestito in questi anni come piano di emergenza di Protezione Civile Comunale e il modello organizzativo finora utilizzato, anche grazie all'operatività del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Quarto d'Altino, ha garantito la messa in sicurezza delle strade comunali. Nelle situazioni di emergenza, tutti gli uffici comunali, in quanto parte integrante del Sistema di Protezione Civile Comunale, possono essere chiamati a contribuire alla gestione dell'evento, dando priorità alle attività finalizzate al ripristino delle normali condizioni di vita della comunità rispetto alle consuete attività di lavoro.

OBIETTIVI				
		2018	2019	2020
PROTEZIONE CIVILE	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Mantenere in efficienza la gestione del sistema di PROTEZIONE CIVILE	Mantenere in efficienza la gestione del sistema di PROTEZIONE CIVILE	Mantenere in efficienza la gestione del sistema di PROTEZIONE CIVILE
PIANO NEVE	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Gestione	Gestione	Gestione

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 12**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

missione12		2018 EURO	2019 EURO	2020 EURO
programma1	12.01	77520,00	76010,00	74440,00
programma2	12.02	151000,00	151000,00	151000,00
programma3	12.03	1400,00	1400,00	1400,00
programma4	12.04	6000,00	5000,00	5000,00
programma5	12.05	71500,00	71500,00	71500,00
programma6	12.06	19450,00	19450,00	19450,00
programma7	12.07	568300,00	568300,00	568300,00
programma8	12.08	24100,00	24100,00	24100,00
programma9	12.09	21160,00	20790,00	20500,00
		940430,00	937550,00	935690,00

Missione 12 PROGRAMMA 1 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER GLI ASILI NIDO

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende:

1. interessi passivi dei mutui asilo nido
2. prestazioni di servizio asilo nido
3. spese per interventi a favore di minori a rischio

Il programma ha come obiettivi la gestione del servizio Asilo Nido e la partecipazione agli incontri del Comitato di indirizzo, la predisposizione di eventuali modifiche al vigente Regolamento del servizio di Asilo nido comunale e alle modalità organizzative.

Missione 12 PROGRAMMA 2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici, mentali, sensoriali a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Comprende l'assistenza dei minori disabili

Il Servizio previa valutazione e presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale, prevede a favore delle persone diversamente abili l'integrazione scolastica (servizio accudienza), il trasporto, gli inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali per i disabili, le procedure connesse ai Progetti Vita Indipendente e a favore di persone affette da SLA, programmazione e gestione del servizio di assistenza domiciliare.

In sinergia con l'Azienda ULSS 12 Veneziana vengono realizzate le attività dei Gruppi di Mutuo Auto Aiuto rivolti ai familiari delle persone disabili.

Prevede inoltre la gestione procedure per l'erogazione di contributi regionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche, L.R. Veneto n. 41/1993.

Missione 12 PROGRAMMA 3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Comprende il pagamento del trasporto degli anziani per i soggiorni climatici

Il programma prevede, previa valutazione e presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale:

- la gestione delle procedure per l'inserimento degli anziani non autosufficienti in struttura protetta,
- supporto tecnico-logistico nell'organizzazione dei soggiorni climatici al Circolo Anziani di Quarto d'Altino e Portegrandi;
- gestione delle procedure relative all'attivazione servizio di telesoccorso-telecontrollo;
- gestione delle procedure per la concessione dell'ICDb (impegnativa di cura domiciliare di base) ex assegno di cura;
- programmazione e gestione del servizio di assistenza domiciliare;
- procedura per il ricorso alla Procura della Repubblica per la nomina di amministratore di sostegno in assenza di rete familiare.

Missione 12 PROGRAMMA 4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Comprende: progetti di inserimento lavorativo FINANZIATI DALLA REGIONE

Il programma nella realtà altinate prevede:

- la possibilità di accedere, nell'ambito dei servizi sociali, ad uno "sportello lavoro" informativo sulle possibilità di occupazione offerte dal territorio che supporta e accompagna la persona nella ricerca di un lavoro;
- la gestione e l'attivazione di iniziative/progetti a favore di persone a rischio di esclusione sociale (persone in cerca di lavoro, disoccupati, ex detenuti, ex tossicodipendenti) previa presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale.

Di particolare interesse è l'adesione al progetto Regionale Reddito di Ultima Istanza "RIA" approvato dalla DGR n. 2669 del 2014 nel cui ambito sono previsti :

- RIA di sostegno con progetto e RUI di inserimento dei percorsi formativi
- avvio della procedura per l'attivazione della SIA (sostegno inclusione attiva- carta acquisti) nell'ambito dei finanziamenti PON METRO

Missione 12 PROGRAMMA 5 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

1. contributi per interventi sociali
2. centri estivi
3. contributi a famiglie affidatarie
4. gli assegni di cura (ASSISTENZA DOMICILIARE)

Il programma prevede:

- le attività di sostegno alle famiglie in particolari situazioni di disagio e gestione progetti specifici previa presa in carico da parte del Servizio sociale professionale;
- la gestione di progetti, regionali e/o nazionali, che prevedono l'attivazione di iniziative rivolte alle famiglie (Progetti sulle pari opportunità, che prevede l'organizzazione di eventi pubblici di presentazione del progetto, la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione, nella cultura nei comportamenti, nella vita politica, professionale, familiare, etc.);
- la partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio Famiglia e la gestione delle attività programmate dallo stesso;
- la partecipazione alle attività dell'Osservatorio permanente sulla Sicurezza;
- l' erogazione contributi economici continuativi ed una tantum a persone singole e nuclei familiari in situazioni di disagio/difficoltà;
- gestione procedure finalizzate all'erogazione di contributi per : assegno di maternità, nucleo familiare numeroso, bonus energia;

Missione 12 PROGRAMMA 6 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende:

contributi per accesso alle abitazioni di cui euro 15.000 sono finanziati dalla REGIONE euro 2700 è il contributo a carico del comune

Il programma prevede:

- l' erogazione e/o gestione dei contributi od agevolazioni: previsti da normative regionale e nazionale in tema di politica della casa: fondo sociale L.R. Veneto 10/96; L. 431/98 sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- la gestione delle procedura per l' assegnazione di alloggi ERP: approvazione bando, ricevimento domande, approvazione graduatoria elaborata dall'ATER, gestione ricorsi avverso la graduatoria e gestione graduatoria definitiva;
- gestione richieste di ospitalità temporanea, ampliamento nucleo familiare, decadenza dall'assegnazione, gestione delle morosità degli inquilini ai sensi L.R. Veneto n.10/96;
- rapporti con l'ATER di Venezia (Azienda Territoriale Edilizia Residenziale).

Missione 12 PROGRAMMA 7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla salute e alla lotta al disagio sociale.

COMPRENDE:

1. IL TRASFERIMENTO AL COMUNE DI Venezia per il progetto affido
2. IL TRASFERIMENTO AL COMUNE DI Venezia per le rette di ricovero
3. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti del servizio sociale

Il Programma prevede la Gestione associata delle funzioni sociali tra i Comuni dell'Azienda ULSS 12 veneziana (Venezia, Marcon, Cavallino – Treporti e Quarto d'Altino).

Il Programma prevede:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

- la partecipazione al tavolo tecnico intercomunale, appositamente istituito, con i Comuni interessati per la gestione unitaria delle attività previste in materia di: marginalità, anziani, disabili e Salute mentale, Infanzia e Adolescenza, Immigrazione.
- la gestione dei rapporti amministrativi con il Comune di Venezia, Ente capofila nella gestione associata, per le aree di intervento individuate nell'accordo di programma sottoscritto.
- l'approvazione dei Regolamenti dei servizi oggetto della gestione associata non ancora adottati (Servizio di accudienza scolastica etc.).

Missione 12 PROGRAMMA 8 COOPERAZIONE E ASSOCIATIVISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Comprende:

1. contributo a associazioni per interventi sociali
2. Utenze e manutenzioni dei centri civici

Prevede la gestione del Progetto Mediazione a favore di cittadini migranti finanziato dalla Regione Veneto e riguardanti tutti i Comuni dell'Azienda ULSS 12 Veneziana

Missione 12 PROGRAMMA 9 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Comprende:

1. La gestione amministrativa degli atti relativi alle concessioni e alle autorizzazioni in materia di Polizia Mortuaria
2. i servizi relativi alle operazioni cimiteriali (tumulazioni, inumazioni, ecc...) e cura del verde del cimitero

- Il programma prevede
- espletamento procedure ordinarie di Polizia Mortuaria e attività di front office
- assegnazione loculi-ossari e predisposizione operazioni cimiteriali
- scrittura e rilascio Concessioni cimiteriali
- atti per estumulazioni, esumazioni, traslazioni
- atti per cremazione, inumazione ceneri
- passaporto mortuario
- gestione operazioni cimiteriali massive (rif. piano delle esumazioni)
- rinnovo concessioni e contratti ordinari e scaduti
- Gestione operazioni cimiteriali mediante ricorso a servizi esternalizzati;
- Attività di manutenzione del verde e di pulizia dei vialetti e dei locali mediante ricorso a servizi esternalizzati;

MISSIONE 12 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

	AREA	2018	2019	2020
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	GESTIONE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, DEL SERVIZIO DI ACCUDIENZA DOMICILIARE E INTEGRAZIONE SCOLASTICA	GESTIONE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, DEL SERVIZIO DI ACCUDIENZA DOMICILIARE E INTEGRAZIONE SCOLASTICA	GESTIONE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, DEL SERVIZIO DI ACCUDIENZA DOMICILIARE E INTEGRAZIONE SCOLASTICA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 12 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali. APPLICAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SAD	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali APPLICAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SAD	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali APPLICAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SAD
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	GESTIONE ASSOCIATA CON VENEZIA MARCON. ULTIMAZIONE DELLA REVISIONE DELL'ACCORDO. ANALISI DEI LIMITI / VANTAGGI DELLA GESTIONE ASSOCIATA	GESTIONE ASSOCIATA?	GESTIONE ASSOCIATA?
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	POLITICHE PER IL LAVORO ATTIVAZIONE DEI n. 3 PROGETTI LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'		
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – GESTIONE REDDITO DI INCLUSIONE decreto legislativo 147/2017	POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – GESTIONE REDDITO DI INCLUSIONE decreto legislativo 147/2017	POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – GESTIONE REDDITO DI INCLUSIONE decreto legislativo 147/2017
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	POLITICHE DI INCLUSIONE Progetti di socializzazione 2018	POLITICHE DI INCLUSIONE Progetti di socializzazione 2019	POLITICHE DI INCLUSIONE Progetti di socializzazione 2020
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	POLITICHE DI INCLUSIONE- Trasporto di persone con handicap. Analisi della fattibilità di attivare convenzione con associazione	POLITICHE DI INCLUSIONE Trasporto di persone con handicap.	POLITICHE DI INCLUSIONE Trasporto di persone con handicap.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019-2020

MISSIONE 12 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2018	2019	2020
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	POLITICHE PER LA DOMICILIARIETA' - gestione dell'assistenza tutelare	POLITICHE PER LA DOMICILIARIETA' - gestione dell'assistenza tutelare	POLITICHE PER LA DOMICILIARIETA' - gestione dell'assistenza tutelare
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	POLITICHE PER LA DOMICILIARIETA' - gestione del TELESOCCORSO	POLITICHE PER LA DOMICILIARIETA' - gestione del TELESOCCORSO	POLITICHE PER LA DOMICILIARIETA' - gestione del TELESOCCORSO
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	POLITICHE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE Analisi della fattibilità dell'attivazione di progetti finalizzati alla diffusione di informazioni comportamentali in caso di violenza	POLITICHE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE	POLITICHE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Gestione del servizio necroscopico e cimiteriale	Gestione del servizio necroscopico e cimiteriale	Gestione del servizio necroscopico e cimiteriale
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Predisposizione appalto per servizio esterno di gestione del servizio esterno per le operazioni cimiteriali e cura del verde	Gestione del servizio esterno per le operazioni cimiteriali e cura del verde	Gestione del servizio esterno per le operazioni cimiteriali e cura del verde

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Responsabile : Dottoressa Laura BRAVIN

Allegato 1

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI

Responsabile : Dottoressa Laura BRAVIN

L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 ha previsto la programmazione obbligatoria degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000 euro, da effettuare attraverso l'adozione di un "programma biennale degli acquisti di beni e servizi".

L'ANAC il 26 ottobre 2016 ha pubblicato le "Indicazioni operative alle stazioni appaltanti in materia di pubblicazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi e del programma triennale dei lavori pubblici sul sito informatico dell'Osservatorio, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del d.lgs. 50/2016".

Si specifica che sono soggette all'obbligo di trasmissione dei dati le Amministrazioni Pubbliche che approvano il Programma Biennale e i suoi aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1 Milione di euro (ai sensi dell'art. 1, comma 505 della Legge 208/2015).

ALLEGATO 2

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Responsabile : Segretario Comunale Dott. Guido PIRAS

Il Comune di Quarto d'Altino ha approvato:

- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2013- 2015 con deliberazione di Giunta Comunale 64 del 13 giugno 2013 avente carattere transitorio ;
- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2014- 2016 con deliberazione di Giunta Comunale n.29 del 6 marzo 2014;
- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015- 2017 con deliberazione di Giunta Comunale n.7 del 29 Gennaio 2015.

Il Comune ha approvato con deliberazione di Giunta Comune n. 3 del 27 gennaio 2016 il Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel piano triennale di prevenzione della corruzione ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri **"l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"**.

Le situazioni rilevanti, dunque, sono più ampie delle fattispecie classiche di reato penale, già previste agli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - **a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'abuso di un potere pubblico, finalizzato a favorire interessi privati.**

Questa ultima definizione include **sia gli interessi privati del dipendente pubblico, sia gli interessi dei soggetti privati che si interfacciano con la pubblica amministrazione.** E descrive le dinamiche corruttive del dopo Tangentopoli: mentre negli anni '90 il motore della corruzione era rappresentato dai partiti politici (ed erano numerosi i casi di concussione), oggi sono gli interessi privati degli operatori economici il principale «MOTORE» della corruzione.

In conformità a quanto stabilito nell'allegato 1 del PNA, la strategia di prevenzione della corruzione nel Comune di Quarto d'Altino, si attua attraverso la sinergia e la collaborazione di una pluralità di soggetti:

La Giunta Comunale, chiamata a designare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) ed i suoi aggiornamenti **e ad adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;**

Il Consiglio Comunale chiamato a svolgere un ruolo essenziale di garanzia verificando con costanza gli schemi operativi dell'amministrazione pubblica e favorendo una PA al servizio della comunità.

Il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione** (R.P.C.), individuato nella persona del Segretario Generale, il quale svolge i compiti esplicitati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013, funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali. Al Responsabile per la prevenzione della corruzione è inoltre assegnato il compito di elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone, altresì, la pubblicazione;

I **Funzionari** responsabili di P.O. per l'Area di rispettiva competenza, i quali svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dell'autorità giudiziaria, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ed osservano le misure contenute nel PTPC.; sono inoltre chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, ad assicurare l'osservanza del Codice di comportamento, segnalare le situazioni di illecito all'U.P.D. ed i casi di personale conflitto di interessi;

I **dipendenti** dell'amministrazione del Comune di Quarto d'Altino, chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, a segnalare le situazioni di illecito al proprio Responsabile o al Segretario ed i casi di personale conflitto di interessi;

I **collaboratori a qualsiasi titolo** dell'amministrazione, i quali osservano le misure contenute nel PTPC, conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalano, altresì, le situazioni di illecito.

La **cittadinanza**, chiamata a verificare gli schemi operativi dell'amministrazione pubblica e a partecipare ai relativi processi decisionali, favorendo una PA al servizio della comunità.

Sono stati individuati e mappati come a rischio corruzione i seguenti processi:

Area A: Acquisizione, progressione e gestione del personale

Selezione, progressione di carriera e formazione interna
Gestione delle Risorse Umane
Controllo sull'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (es. collaborazioni esterne)
Incarico di posizione organizzativa per intuito personae senza adeguata valutazione comparativa dei titoli dei possibili candidati

AREA B acquisizioni di servizi, beni e forniture

Programmazione degli acquisti
Progettazione della gara
Selezione del contraente
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
Esecuzione
Subappalto
Varianti
Affidamento incarichi professionali

AREA C CITTADINANZA E ASSOCIAZIONI (Concessione di benefici economici o prestazioni assistenziali)

Concessione di benefici economici o prestazioni assistenziali
Attività relative a concessione di benefici economici comunali ad enti ed associazioni per finalità sociali e culturali, con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico
Attività relative a concessioni di spazi/locali pubblici a canone agevolato o a titolo gratuito o di servizi comunali pubblici con accesso limitato a persone fisiche con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico
Attività relative a concessioni di spazi pubblici limitati a canone agevolato a titolo gratuito a enti ed associazioni senza previa pubblicazione di avviso pubblico

AREA D CITTADINANZA E IMPRESE (Provvedimenti Autorizzatori e Concessori)

Rilascio titoli edilizi (rilascio permesso a costruire, rilascio titolo abilitativo in sanatoria) e attività di repressione abusi edilizi (ordinanza di sospensione lavori, ordinanza di demolizione)
Attività di controllo ex post su SCIA
Autorizzazioni per sale giochi, autorizzazione per trattenimenti pubblici, autorizzazioni per attrazioni viaggianti, per il commercio

AREA E Urbanistica

Pianificazione del territorio urbanistica
Approvazione piani urbanistici attuativi di iniziativa privata

Accordo di programma

AREA F Società partecipate

Verifica dei requisiti dell'in house providing

Gestione del controllo analogo

Monitoraggio dei servizi

AREA G Area finanziaria

Gestione delle entrate tributarie a carattere generale

Gestione delle entrate derivanti da servizi

Gestione delle spese per finalità generali e per l'attuazione delle politiche pubbliche

Gestione delle spese per il pagamento e/o l'erogazione di benefici a prestatori d'opera esterni e/o interni

Maneggio di denaro o valori pubblici

Gestione dei beni pubblici e del patrimonio

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Responsabile : Arch. Gianmaria BARBIERI

L'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino tra l'altro il programma triennale dei lavori pubblici, di singolo importo superiore a € 100.000,00, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio. Ad oggi non è ancora stato emanato il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previsto dall'art. 21, comma 8, del citato D. Lgs. n. 50/2016, che deve definire i nuovi schemi e le modalità di pubblicazione degli stessi.

Si è pertanto ritenuto:

1. di utilizzare le schede ministeriali approvate con Decreto 24 ottobre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 283 del 5 dicembre 2014, recante la " Procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi.".

2. di considerare il [PROGRAMMA TRIENNALE parte integrante del DUP](#).

Allegato3

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Responsabile : Arch. Gianmaria BARBIERI

Al comma 1 dell'art. 58 del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, come sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, legge 111 del 15/07/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, legge 214 del 22/12/2011), viene disposto che le Regioni, le Provincie, i Comuni e gli altri Enti locali, con delibera del proprio organo di governo individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Così facendo viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari quale allegato al bilancio di previsione.

L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica e paesaggistico - ambientale.

Allegato4

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Responsabile : Arch. Gianmaria BARBIERI

Allegato5

ALLEGATO 1

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 107 del 10-11-2017

O G G E T T O

FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018-2019-2020. APPROVAZIONE

L'anno **duemiladiciassette** addì **dieci** del mese di **novembre** alle ore **09:00**, nella Residenza Comunale per determinazione del Sindaco si è riunita la Giunta Comunale. Intervengono:

GROSSO CLAUDIO	SINDACO	Presente
BALDONI CRISTINA	VICESINDACO	Presente
CESARATO ALESSANDRO	ASSESSORE ANZIANO	Presente
GASPARINI CRISTINA	ASSESSORE	Presente
MAZZON CELESTINO	ASSESSORE	Presente

Assiste alla seduta PIRAS GUIDO nella sua qualità di Segretario comunale. GROSSO CLAUDIO nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l' art. 6 del Decreto legislativo n. 165/2001, nel rispetto del principio costituzionale di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa sancito dall'art. 97 della Costituzione, pone due fondamentali direttive alle pubbliche amministrazioni:

1. di determinare le dotazioni organiche perseguendo la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, la razionalizzazione dei costi e la ottimizzazione delle risorse umane;

2. di curare l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale;

- il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal d.Lgs. n. 267/2000 e dal d.Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta Comunale specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche; visti in particolare:

A) l'articolo 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni, che prevede che *al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.;*

B) l'articolo 91 del d.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni il quale, in tema di assunzioni, prevede che) *“Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*

C) l'articolo 6, commi 1, 2, 3, 4 e 6, del d.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 nel testo attualmente vigente a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 25.05.2017, n.75, il quale testualmente recita:

1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità

finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali

6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.

D) l'art.19, comma 8, della Legge n. 448/2001, attribuisce agli organi di revisione contabile dell'Ente il compito di accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva delle spese;

Precisato che :

- La legge delega 7 agosto 2015, n. 124, prevedeva: all'art. 17, comma 1, lett. m), la definizione degli obiettivi di contenimento delle assunzioni, differenziati in base agli effettivi bisogni, e nella successiva lett. q) il «*progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa anche al fine di facilitare i processi di mobilità*». Il perseguimento di tali obiettivi nel d.lgs. 75/2017 è affidato allo strumento del piano triennale dei fabbisogni di personale, che sostituisce il tradizionale assetto organizzativo della dotazione organica, in coerenza con la pianificazione pluriennale della performance.
- Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, perseguendo obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni di rimodulare le dotazioni organiche in coerenza con l'organizzazione degli uffici e con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance. Il piano, infatti, consente di procedere alle assunzioni in base ai fabbisogni programmati senza alcun vincolo nella distribuzione del personale tra livelli di inquadramento giuridico ma sempre nel rispetto dei limiti di spesa vigenti.
- Il nuovo meccanismo sostituirà, a regime, quello ora previsto dall'art. 35, comma 4, del d.lgs. n. 165 del 2001 – e, in particolare, il D.P.C.M. che autorizza le assunzioni. In particolare, l'art. 6 del d. lgs. n. 165 del 2001, prevede che le amministrazioni pubbliche definiscano l'organizzazione degli uffici e adottino, in conformità al piano triennale dei fabbisogni, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali. Il piano dei fabbisogni delle singole amministrazioni è finalizzato all'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, deve essere adottato annualmente dagli organi di vertice delle amministrazioni statali e dagli organi competenti secondo i rispettivi ordinamenti per quanto attiene le altre amministrazioni pubbliche e deve essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.
- il d.l. 50/2017, convertito in legge 96/2017 e il d.lgs 75/2017 descrivano nuovamente i tetti per le assunzioni del personale come segue:

ANNO 2018 (per i comuni sopra i 1000 abitanti e per il COMPARTO NON DIRIGENZIALE)

90% costo delle cessazioni anno precedente

- 1) rispettano il pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate (cd overshooting)
- 2) il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del d.lgs 267/2000 (art. 1, comma 479, lettera d), legge 232/2016, come modificato dall'articolo 22, comma 3, del d.l. 50/2017, convertito in legge 96/2017)

OPPURE

75% costo delle cessazioni anno precedente

Se il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia **inferiore** al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del d.lgs 267/2000 (*articolo 1, comma 228, legge 208/2015*)

Norma speciale POLIZIA LOCALE

2018 100% costo cessazioni del personale di polizia locale del 2016

Se si riscontra il rispetto del pareggio di bilancio e del tetto di spesa del personale

ANNO 2019

Manca una disciplina specifica, derivante dalle leggi di bilancio o loro variazioni. Si deve, quindi, ritenere operante, salvo successive eventuali modifiche, l'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, ai sensi del quale "a decorrere dal 2018" (in realtà la disciplina del 2018 è regolata come sopra) e, quindi, a regime dal 2019, le assunzioni a tempo indeterminato sono contenute in un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, tanto per il personale privo di qualifica dirigenziale, quanto per il personale con qualifica dirigenziale. Ovviamente, le condizioni sono il rispetto delle regole di finanza pubblica e del tetto di spesa del personale.

- il riferimento alle percentuali di ammissibilità assuntiva da parte delle amministrazioni operato dal vigente quadro normativo attiene, esclusivamente, alle assunzioni di personale mediante le ordinarie procedure di reclutamento e non, invece, alle mobilità esterne tra enti, le quali, infatti, non vengono computate, per consolidato orientamento normativo e relativo indirizzo interpretativo delle diverse sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nell'ambito delle medesime percentuali assuntive, risultando neutre rispetto alle stesse. Come, parimenti, sono da ritenersi sterilizzate rispetto agli effetti normativi di riduzione delle facoltà assunzionali anche le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai sensi della legge n. 68/1999, pur nei limiti delle quote d'obbligo, trattandosi, in vero, di stretti adempimenti normativi mai confluiti nel contesto delle limitazioni assunzionali delle amministrazioni pubbliche percentualmente stabilite e, pertanto, a queste estranee;
- in merito all'adempimento dell'obbligo di assunzione da parte dei datori di lavoro che occupano da 15 a 35 dipendenti, si evidenzia che, stante la richiamata abrogazione della disposizione di rango primario contenuta nel comma 2, dell'articolo 3 della legge n. 68 del 1999, risulta conseguentemente abrogata, in via implicita, sempre con effetto dal 1 gennaio 2017, la previsione transitoria di cui al comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333, che consentiva ai datori di lavoro e che effettuano una nuova assunzione aggiuntiva rispetto al numero dei dipendenti in servizio, di assumere un lavoratore con disabilità entro i dodici mesi successivi dalla data in cui avevano effettuato la predetta assunzione.
- Ne consegue che i suddetti datori di lavoro sono tenuti a effettuare la nuova assunzione, non già entro dodici mesi successivi alla data di assunzione effettuata nel corso del 2016, ma entro 60 giorni decorrenti dal 1 gennaio 2017 (data di entrata in vigore della nuova disciplina)

- i suddetti datori di lavoro sono tenuti a presentare agli uffici competenti la richiesta di assunzione, non già entro dodici mesi successivi alla data di assunzione effettuata nel corso del 2016, ma entro 60 giorni decorrenti dal 1 gennaio 2017 (data di entrata in vigore della nuova disciplina). Ergo, per il futuro ed in via più generale, le aziende che entreranno nel range 15-35 avranno tempo 60 giorni dall'insorgenza dall'obbligo, e non 60 più 12 mesi.
- I datori di lavoro che non adempiano agli obblighi sono soggetti alla sanzione amministrativa previste dalla legge 68/99 sono disposte dalle direzioni provinciali del lavoro e i relativi introiti sono destinati al Fondo regionale. Trascorsi sessanta giorni dalla data in cui insorge l'obbligo di assumere soggetti appartenenti alle categorie citate, per ogni giorno lavorativo durante il quale risulti non coperta, per cause imputabili al datore di lavoro, la quota dell'obbligo, il datore di lavoro stesso è tenuto al versamento, a titolo di sanzione amministrativa, al Fondo di una somma al giorno per ciascun lavoratore disabile che risulta non occupato nella medesima giornata;

Precisato per i tempi determinati inoltre che :

- il limite è pari al 100% della spesa sostenuta nel 2009. Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28.è stato emanato dal legislatore il decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 che muta le disposizioni per le assunzioni a tempo determinato;
- in particolare il numero complessivo di rapporti di lavoro a termine stipulati da ciascun datore di lavoro non può superare il limite del 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, a prescindere dall'unità produttiva in cui sono occupati i dipendenti o in cui si deve assumere;
- non possono procedere ad assunzioni di lavoratori a tempo determinato i datori di lavoro che non hanno effettuato la valutazione dei rischi in applicazione della normativa di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

Precisato per i tirocini formativi che :

- l'art.9, comma 28, del d.l. n.78/2010, convertito dalla legge n.122/2010 prevede che “la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale”
- la Corte dei Conti con deliberazione n.5/2013 PAR e deliberazione n. 268/2013/PAR ha esplicitato che “ l'onere gravante sull'ente per i tirocini che l'ente medesimo intende attivare ricade nella disposizione dell'articolo 9 comma 28 del decreto legge 798 del 2010; pertanto tale spesa deve essere ricondotta nell'ambito di quella del personale relativa a contratti di formazione e non potrà essere superiore al 50% di quella effettuata nel 2009;

Acquisito che:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 20 dell'8 Marzo 2017 è stato approvato nel rispetto delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione del servizio o della funzione e compatibilmente al principio di riduzione delle spese del personale e alle risorse di bilancio disponibili, il programma triennale del fabbisogno del personale 2017-2019

- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 22 Maggio 2017 è stato modificato il programma triennale del fabbisogno:
 - prevedendo l'assunzione di un tempo determinato istruttore amministrativo categoria C1 per 36 mesi per il servizio Anagrafe- stato civile
 - confermando l'assunzione di un agente di polizia locale categoria C1 a tempo determinato per 4 Mesi
 - confermando l'assunzione a tempo indeterminato, mediante mobilità o concorso di un istruttore amministrativo categoria C1 per l'AREA TECNICA(allegato2);
- con deliberazione n. 60 del 7 Giugno 2017 è stato modificato il fabbisogno del personale 2017-2019 prevedendo, nel rispetto della spesa storica relativa ai contratti di formazione e dei limiti di spesa del personale, l'attivazione un tirocinio retribuito presso l'AREA TECNICA per 12 mesi destinato a giovani domiciliati o residenti in Veneto di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di età, che hanno conseguito il titolo di studio da meno di 12 mesi;
- si è proceduto alla assunzione a tempo indeterminato dell'istruttore amministrativo BRIZIO RANIERI categoria C1 per l'AREA TECNICA mediante mobilità a far data dal 16 SETTEMBRE 2017 ;
- con deliberazione n. 112 del 19 Settembre 2017 si è stabilito di procedere alla assunzione nel 2017 di un agente di polizia locale categoria C1 mediante mobilità o assunzione mediante concorso (o scorrimento delle graduatorie);

Specificato che:

- a seguito di attento confronto tra i RESPONSABILI DI AREA sono emersi i seguenti aspetti:
 1. dal punto di vista funzionale le risorse umane attualmente impiegate risultano indispensabili per assicurare il mantenimento degli standard correnti
 2. l'opportunità di valorizzare nell'AREA TECNICA l'attenzione per il patrimonio e il territorio, in coerenza con le linee di mandato
 3. la necessità di potenziare l'area PROMOZIONE E ISTRUZIONE considerato l'alto numero di procedimenti curati dalla stessa;
 4. la necessità di programmare, considerato l'alto numero di prossimi pensionamenti, il turn over nell'AREA AMMINISTRATIVA e di potenziare la stessa considerato il numero esiguo di risorse umane sulle quali può contare;
 5. negli ultimi 2 anni vari lavoratori hanno richiesto (anche in modo reiterato) la mobilità in uscita dal Comune di Quarto d'Altino; situazione che da una parte sottolinea l'importanza dello strumento della flessibilità organizzativa al fine di sopperire eventuali difficoltà in aree istituzionali o strategiche dovute a cessioni di contratto improvvise, dall'altro l'opportunità di valutare l'opportunità di procedere con processi di rotazione per favorire il benessere organizzativo di quei dipendenti, che per caratteristiche e propensioni, aspirano a mutare le proprie mansioni ;
- la logica che deve orientare i processi di assegnazione funzionale del personale dipendente alle diverse articolazioni strutturali dell'Ente è quella di consentire la massima flessibilità nella organizzazione e nella gestione delle risorse umane in funzione dell'ottimale perseguimento, da parte degli organi preposti alla gestione, degli obiettivi agli stessi assegnati con il Piano esecutivo di gestione;
- quanto sopra riportato è perfettamente conforme a quanto previsto ai sensi dell'art.53 del D.Lgs. n.165 del 2001, il dipendente deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto, nelle quali rientrano comunque:
 - lo svolgimento di compiti complementari e strumentali al perseguimento degli obiettivi di lavoro,
 - le mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi.

Richiamata la dotazione organica di fatto (allegato 1)

Acquisito inoltre relativamente alla programmazione 2018-2019 e 2020 che

- l'Ente è in possesso del requisito del rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica) e che pertanto può beneficiare della % assunzionale del 75%.

RELATIVAMENTE AL TURN OVER

- la dipendente Paola Sacilotto cesserà il suo servizio presso questo ente in data 31.12.2017; La sua spesa viene quindi conteggiata come base di calcolo per il turn-over alla luce delle regole vigenti. A supporto di questa interpretazione la deliberazione n. 79/2011 della Corte dei conti della Puglia prevede: "La cessazione è da considerarsi quale evento istantaneo che coincide con lo spirare dell'ultimo istante del giorno lavorativo finale del dipendente. Pertanto, nel caso specifico (ultimo giorno lavorativo del dipendente 31 dicembre 2009), l'evento della cessazione è da collocarsi nell'anno 2009."
- L'art. 9, comma 5, del d.l. 90/2014 afferma chiaramente: "*è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente*".
- nel caso in cui l'ente assuma in misura ridotta rispetto alle sue possibilità, si produce un resto di capacità assunzionale che è stata riconosciuta con la modifica dell'art. 5 del D. L. n. 90/2014, introdotta dal D. L. n. 78/2015, e che è stata, peraltro, confermata nella sua validità dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezioni Autonomie: n. 26 del 20 luglio 2015 e n. 28 del 14 settembre 2015;
- Come previsto dalla deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG della sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, la possibilità di far conto su quanto non speso del turn over limitata a soli tre anni e peraltro dinamici: ogni anno se ne perde un pezzettino
- la Circolare ministeriale 30 gennaio 2015 n. 1, del Ministero per la semplificazione e la PP.AA. e del Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie, ha evidenziato che: "Rimangono consentite le assunzioni, a valere sui budget degli anni precedenti, nonché quelle previste da norme speciali";
- nell'anno 2019: alla data attuale non vi sono elementi certi atti a prevedere cessazioni di personale;
- nell'anno 2020: alla data attuale non vi sono elementi certi atti a prevedere cessazioni di personale.

RELATIVAMENTE AI TIROCINI FORMATIVI

- Il comune di Quarto d'Altino non aveva contratti di formazione in essere nel 2009 ;
- La deliberazione n. 1 /2017 la sezione Autonomie della Corte dei Conti esplicita che ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e s.m.i., l'ente locale che non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate nel 2009, deve fare riferimento al triennio 2007-2009,
- Nel 2007 il Comune di Quarto d'Altino aveva in essere n. 2 CFL per complessivi 14 mesi di servizio;
- Tale spesa storica relativa ai contratti di formazione e il rispetto dei limiti di spesa del personale consentono al Comune di confermare l'esperienza di attivare un tirocinio retribuito presso l'AREA TECNICA per 12 mesi destinato a giovani domiciliati o residenti in Veneto di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di età, a conclusione del tirocinio in essere;

Ritenuto opportuno:

- **procedere nel 2018:**
 - alla assunzione di un istruttore tecnico C1 per l'AREA TECNICA
 - alla assunzione di un collaboratore amministrativo B3 **per l'AREA AMMINISTRATIVA a tempo indeterminato e pieno, rientrante nei soggetti di cui l'art. 1 comma 1, n. 68 del 12.03.1999 "norme di diritto al lavoro dei disabili;**

- alla assunzione di n. due agenti di polizia locale categoria C1 a tempo determinato per 5 Mesi ciascuno
- ad attivare un tirocinio retribuito presso l'AREA TECNICA per 12 mesi destinato a giovani domiciliati o residenti in Veneto di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di età, a conclusione del tirocinio in essere
- **procedere nel 2019:**
- alla assunzione di n. due agenti di polizia locale categoria C1 a tempo determinato per 5 Mesi ciascuno
- ad attivare un tirocinio retribuito presso l'AREA TECNICA per 12 mesi destinato a giovani domiciliati o residenti in Veneto di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di età, a conclusione del tirocinio in essere
- **procedere nel 2020:**
- alla assunzione di n. due agenti di polizia locale categoria C1 a tempo determinato per 5 Mesi ciascuno
- ad attivare un tirocinio retribuito presso l'AREA TECNICA per 12 mesi destinato a giovani domiciliati o residenti in Veneto di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di età, a conclusione del tirocinio in essere
- **di stabilire** il trasferimento per mobilità interna della dipendente a tempo indeterminato Dott. Jessica Sacchetta dall'AREA AMMINISTRATIVA all'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE a partire dal 1 Dicembre 2017
- di stabilire che dal 1 gennaio 2018 il profilo professionale del dipendente Fabio Gasparello cat. C1 verrà trasformato, consensualmente in ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

Richiamato l'articolo 5 del d.lgs n. 165/2001 :

1. Le amministrazioni pubbliche assumono ogni determinazione organizzativa al fine di assicurare l'attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

2. Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, nel rispetto del principio di pari opportunità, e in particolare la direzione e l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro fatte salve la sola informazione;

Ribadito che:

- la struttura organizzativa è uno strumento flessibile, da utilizzare con ampia discrezionalità organizzativa, al fine di dotare l'ente della struttura più adatta al fine di raggiungere la gestione ottimale sotto il profilo dell'economicità;
- il legislatore configura gli atti di organizzazione e di gestione del personale come manifestazione dell'esercizio dei poteri del privato datore di lavoro,

Acquisti i pareri previsti dagli articoli 147 bis, comma 1 e 49, comma 1 del resto unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Acquisito, altresì, sulla proposta di deliberazione il parere favorevole espresso dal Segretario Generale in ordine alla legittimità e regolarità della riorganizzazione;

DELIBERA

1. **Di approvare**, per le motivazioni in premessa indicate la modifica al piano triennale del fabbisogno di personale 2018-2019-2020 (allegato 2) ;

2. **Di dare atto** infine che a seguito della ricognizione disposta in attuazione dell'articolo 33, comma 1, del d.Lgs. n. 165/2001 *non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale*
3. **Di stabilire**, come si evince dalla documentazione sopra approvata, di procedere alla assunzione procedere alla assunzione nel 2018:
 - **procedere nel 2018:**
 - alla assunzione di un istruttore tecnico C1 per l'AREA TECNICA
 - alla assunzione di un collaboratore amministrativo B3 **per l'AREA AMMINISTRATIVA a tempo indeterminato e pieno, rientrante nei soggetti di cui l'art. 1 comma 1, n. 68 del 12.03.1999 "norme di diritto al lavoro dei disabili;**
 - alla assunzione di n. due agenti di polizia locale categoria C1 a tempo determinato per 5 Mesi ciascuno
 - ad attivare un tirocinio retribuito presso l'AREA TECNICA per 12 mesi destinato a giovani domiciliati o residenti in Veneto di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di età, a conclusione del tirocinio in essere
 - **procedere nel 2019:**
 - alla assunzione di n. due agenti di polizia locale categoria C1 a tempo determinato per 5 Mesi ciascuno
 - ad attivare un tirocinio retribuito presso l'AREA TECNICA per 12 mesi destinato a giovani domiciliati o residenti in Veneto di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di età, a conclusione del tirocinio in essere
 - **procedere nel 2020:**
 - alla assunzione di n. due agenti di polizia locale categoria C1 a tempo determinato per 5 Mesi ciascuno
 - ad attivare un tirocinio retribuito presso l'AREA TECNICA per 12 mesi destinato a giovani domiciliati o residenti in Veneto di età compresa tra i 18 ed i 30 anni di età, a conclusione del tirocinio in essere
4. **Di precisare**, come previsto da precedenti atti, che dal 1 gennaio 2018 il profilo professionale del dipendente Fabio Gasparello cat. C1 verrà trasformato, consensualmente in ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
5. **Di stabilire** il trasferimento per mobilità interna della dipendente a tempo indeterminato Dott. Jessica Sacchetta dall'AREA AMMINISTRATIVA all'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE a partire dal 1 Dicembre 2017 con le seguenti modalità
 - A dal 1 Dicembre 2017 al 28 Febbraio 2018**
 - Servizio c/o AREA AMMINISTRATIVA nei giorni di Giovedì/ Venerdì e Sabato
 - Servizio c/o AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE nei giorni di Lunedì/ martedì e mercoledì
 - B dal 1 Marzo 2018**
 - Servizio c/o AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE
6. **Di precisare** che la dipendente Dott. Jessica Sacchetta è chiamata a concludere i procedimenti in essere e a trasferire ai colleghi le conoscenze specifiche in materia elettorale e stato civile;
7. **Di ridefinire** la dotazione organica come da allegato 3
8. **Di dare mandato alla RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA** di dare attuazione alla presente deliberazione;

9. Di trasmettere il presente provvedimento alle rappresentanze sindacali unitarie interne del personale e alle OO.SS. territoriali,

Infine, ai sensi dell'art.134, comma 4 del *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*, Decreto Legislativo n.267 del 18 agosto 2000, la presente deliberazione, con separata votazione effettuata in modo palese per alzata di mano, viene dichiarata all'unanimità immediatamente eseguibile.

LA GIUNTA COMUNALE

Infine, ai sensi dell'art.134, comma 4 del *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*, Decreto Legislativo n.267 del 18 agosto 2000, la presente deliberazione, con separata votazione effettuata in modo palese per alzata di mano, viene dichiarata all'unanimità immediatamente eseguibile.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

(Art.49 comma 1 T.U. n.267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d'Altino, 05-11-2017

Il Responsabile dell'AREA
BRAVIN LAURA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

(Art.49 comma 1 T.U. n.267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d'Altino, 10-11-2017

Il Responsabile dell'AREA
PIRAS GUIDO

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
GROSSO CLAUDIO

Il Segretario comunale
PIRAS GUIDO

Relazione di pubblicazione

Ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.267/2000, certifico che copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio on line, n. _____ Reg.Publ., per quindici giorni consecutivi.

Il _____

La delegata del Segretario Generale
BRAVIN LAURA

Certificato di esecutività

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line, per cui, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma, art. 134 T.U. 267/2000.

Il _____

La delegata del Segretario Generale
BRAVIN LAURA

DOTAZIONE ORGANICA

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

DOTAZIONE NOVEMBRE 2017

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	TOTALE POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA		VACANTI	OCCUPATI	
A	ADDETTO AUSILIARIO	1		1	0	
B1	OPERATORE TECNICO	3		3	0	
	OPERATORE AMMINISTRATIVO	4		1	3	DANIELA CHINELLATO ROSA GIOSOFATTO ANNAMARIA DE BIASI
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	1	part time	1	0	
	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	4		2	2	MORO ADRIANO EDOARDO PIERETTO
	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	3		0	3	TONIOLO RENATO MAURO SANTOLOCI MASSIMO BRENTTEL
C	ISTRUTTORE TECNICO	7		0	7	FRANCESCA FURLAN MADDALENA GASPARINI LORNA GUIOTTO SANDRA ONGARO SILVIA CAPPELLOTTO LIA SPOLVERATO CHRISTIANO ZENNARO
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	11		2	9	NADIA ZANETTI NADIA PREO WANIA BELLINATO KATIA MINOTTO PAOLA SACILOTTO ANNITA LIBRALATO GIULIANA BEDIN ELENA NICHETTO BRIZIO RANIERI
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	4		1	3	FABIO GASPARELLO DAVIDE FAVA ENRICO POLO
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	1		0	1	SUSANNA DA LIO
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	2		1	1	LAURA BRAVIN
	ISTRUTTORE DIRETTIVO ESPERTO IN SISTEMI INFORMATIVI	1		0	1	NICOLA SPIGARIOL
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	7		3	4	JESSICA SACCHETTA ROSANNA CARRETTIN VANIA MORAS FABRIZIO MILANELLO
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1		0	1	GIANMARIA BARBIERI

50

15

35

DOTAZIONE ORGANICA DI FATTO NOVEMBRE 2017

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	OCCUPATI	
A	ADDETTO AUSILIARIO	0	
B1	OPERATORE TECNICO	0	
	OPERATORE AMMINISTRATIVO	3	DANIELA CHINELLATO ROSA GIOSOFATTO ANNAMARIA DE BIASI
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	0	
	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	2	MORO ADRIANO EDOARDO PIERETTO
	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	3	TONIOLO RENATO MAURO SANTOLOCI MASSIMO BRETEL
C	ISTRUTTORE TECNICO	7	FRANCESCA FURLAN MADDALENA GASPARINI LORNA GUIOTTO SANDRA ONGARO SILVIA CAPPELLOTTO LIA SPOLVERATO CHRISTIANO ZENNARO
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	9	NADIA ZANETTI NADIA PREO WANIA BELLINATO KATIA MINOTTO PAOLA SACILOTTO ANNITA LIBRALATO GIULIANA BEDIN ELENA NICHETTO BRIZIO RANIERI
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	3	FABIO GASPARELLO DAVIDE FAVA ENRICO POLO
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	1	SUSANNA DA LIO
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	LAURA BRAVIN
	ISTRUTTORE DIRETTIVO ESPERTO IN SISTEMI INFORMATIVI	1	NICOLA SPIGARIOL
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	4	JESSICA SACCHETTA ROSANNA CARRETTIN VANIA MORAS FABRIZIO MILANELLO
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1	GIANMARIA BARBIERI

35

PREMESSA

Ai sensi dell'art.3 del C.C.N.L. del 31.03.1999, istitutivo del sistema di classificazione articolato in categorie, i profili professionali d'organico sono ascritti alle categorie A, B, C, e D, con posizione iniziale A1, B1, B3, C1, D1 e D3 sulla base delle declaratorie di cui all'allegato A del medesimo C.C.N.L., come integrate dal presente mansionario specifico.

Ai sensi dell'art.53 del D.Lgs. n.165 del 2001, il dipendente deve essere **adibito alle mansioni per le quali è stato assunto**, nelle quali rientrano comunque:

- lo svolgimento di compiti complementari e strumentali al perseguimento degli obiettivi di lavoro,
- **le mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi.**

L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla categoria di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore.

Ai sensi dell'art.3, comma 2, del C.C.N.L. del 31.03.1999, tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti, sono esigibili. Infatti alle categorie professionali corrispondono insiemi affini di competenze, conoscenze e capacità necessarie per l'espletamento di una gamma di attività lavorative descritte, secondo il diverso grado di autonomia e di responsabilità. Pertanto all'interno di ciascuna categoria e area tutte le mansioni sono esigibili in quanto professionalmente equivalenti, fatte salve quelle per il cui esercizio siano previste specifiche abilitazioni professionali e previa, quando occorra, apposita formazione professionale. L'assegnazione di mansioni equivalenti costituisce atto di esercizio del potere determinativo dell'oggetto del contratto di lavoro.

In riferimento ai profili professionali nel pubblico impiego si applica **pertanto il concetto di equivalenza formale**, ancorato ad una valutazione demandata alla contrattazione collettiva e non sindacabile dal giudice ordinario.

La Corte di Cassazione Con sentenza del 26 gennaio 2017afferma che:

- *"condizione necessaria e sufficiente affinché le mansioni possano essere considerate equivalenti è la mera previsione in tal senso da parte della contrattazione collettiva, indipendentemente dalla professionalità specifica che il lavoratore possa avere acquisito in una precedente fase del rapporto di lavoro alle dipendenze della P.A.",* senza che rilevi la tutela del bagaglio professionale del lavoratore;
- *"non è ravvisabile alcuna violazione dell'art. 52 del d.lgs. 165/2001 qualora le nuove mansioni rientrino nella medesima area professionale prevista dal contratto collettivo, senza che il giudice possa sindacare in concreto la natura equivalente delle medesime mansioni";*
- *"restano insindacabili tanto l'operazione di riconduzione in una determinata categoria di determinati profili- professionali, essendo tale operazione di esclusiva competenza delle parti sociali, quanto l'operazione di verifica dell'equivalenza sostanziale tra le mansioni proprie del profilo professionale di provenienza e quelle proprie del profilo attribuito, ove entrambi siano riconducibili alla medesima declaratoria";*
- *"tale nozione di equivalenza in senso formale, mutuata dalle diverse norme contrattuali del pubblico impiego, comporta che- tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti costituisce atto di esercizio del potere determinativo dell'oggetto del contratto di lavoro".*

Ciascun ente locale definisce, pertanto, in via del tutto autonoma, il dettaglio dei profili (contenuti professionali) riconducibili a ciascuna categoria, seguendo il principio dell'equivalenza formale.

L'assetto così delineato rappresenta il confine entro cui il datore di lavoro pubblico può legittimamente trasferire i lavoratori all'interno della propria organizzazione.

AREA AMMINISTRATIVA

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		N. dipendenti per categoria
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	DANIELA CHINELLATO	2
		ROSA GIOSOFATTO	
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	MORO ADRIANO	2
		EDOARDO PIERETTO	
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	NADIA ZANETTI NADIA PREO WANIA BELLINATO	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	SUSANNA DA LIO	3
		LAURA BRAVIN	
		JESSICA SACCHETTA	

Totali dipendenti dell'AREA AMMINISTRATIVA: 10

POSTI VACANTI

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	VACANTI
A	ADDETTO AUSILIARIO	1
B	OPERATORE AMMINISTRATIVO	1
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	1 PART TIME
		2 FULL TIME
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1

Totali posti VACANTI dell'AREA AMMINISTRATIVA: 7

Totale dotazione dell'AREA AMMINISTRATIVA: 17

AREA ECONOMICA

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	n. dipendenti per categoria
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	KATIA MINOTTO PAOLA SACILOTTO ANNITA LIBRALATO NICHETTO ELENA 1/ 2 FABIO GASPARELLO** 4
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	ROSANNA CARRETTIN 1

Totali dipendenti dell'AREA ECONOMICA: 5

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	VACANTI
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1

Totali posti VACANTI dell'AREA ECONOMICA: 2

Totale dotazione dell'AREA ECONOMICA: 7

AREA TECNICA

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	n. dipendenti per categoria	
B3*	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	TONIOLO RENATO MAURO SANTOLOCI MASSIMO BRENTTEL	3
C	ISTRUTTORE TECNICO	FRANCESCA FURLAN MADDALENA GASPARINI LORNA GUIOTTO SANDRA ONGARO SILVIA CAPPELLOTTO LIA SPOLVERATO CHRISTIANO ZENNARO	7
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	BRIZIO RANIERI	1
D3*	FUNZIONARIO TECNICO	GIANMARIA BARBIERI	1

Totali dipendenti dell'AREA TECNICA: 12

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	VACANTI
B1*	OPERATORE TECNICO	3
D 1*	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1

Totali posti VACANTI dell'AREA TECNICA: 4

Totale dotazione dell'AREA TECNICA: 16

POLIZIA LOCALE

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		n. dipendenti per categoria
B3*	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	ANNAMARIA DE BIASI	1
C	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	1/2 FABIO GASPARELLO ** DAVIDE FAVA ENRICO POLO CLAUDIA VALLESE (TD)	3
D1*	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	FABRIZIO MILANELLO	1

Totale dipendenti dell'AREA POLIZIA LOCALE: 5

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	VACANTI
C	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	1

Totale posti VACANTI dell'AREA POLIZIA LOCALE: 1

Totale dotazione dell'AREA POLIZIA LOCALE: 6

Ù

AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	n. dipendenti per categoria	
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	GIULIANA BEDIN	1
D1*	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	NICOLA SPIGARIOL	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	VANIA MORAS	1

Totali dipendenti dell'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE 3

POSTI VACANTI

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	VACANTI
D1*	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1

Totali posti VACANTI dell'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE: 1

Totale dotazione organica dell'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE: 4

** il dipendente Fabio Gasparello è un dipendente di categoria C inquadrato nell'AREA POLIZIA LOCALE come agente di polizia locale. Nell'area economica svolge mansioni, di istruttore amministrativo, equivalenti alla propria.

Sia l'agente di polizia locale che l'istruttore amministrativo rientrano nella medesima area professionale prevista dal contratto collettivo.

DOTAZIONE ORGANICA

2018

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

DOTAZIONE ORGANICA ANNO 2018

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	OCCUPATI	
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	3	DANIELA CHINELLATO ROSA GIOSOFATTO ANNAMARIA DE BIASI
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	3	MORO ADRIANO EDOARDO PIERETTO ASSUNZIONE 2018
	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	3	TONIOLO RENATO MAURO SANTOLOCI MASSIMO BRENTTEL
C	ISTRUTTORE TECNICO	8	FRANCESCA FURLAN MADDALENA GASPARINI LORNA GUIOTTO SANDRA ONGARO SILVIA CAPPELLOTTO LIA SPOLVERATO CHRISTIANO ZENNARO ASSUNZIONE 2018
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	9	NADIA ZANETTI NADIA PREO WANIA BELLINATO KATIA MINOTTO ANNITA LIBRALATO GIULIANA BEDIN ELENA NICHETTO BRIZIO RANIERI FABIO GASPARELLO
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	3	DAVIDE FAVA ENRICO POLO ASSUNZIONE 2017
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	1	SUSANNA DA LIO
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	LAURA BRAVIN
	ISTRUTTORE DIRETTIVO ESPERTO IN SISTEMI INFORMATIVI	1	NICOLA SPIGARIOL
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	4	JESSICA SACCHETTA ROSANNA CARRETTIN VANIA MORAS FABRIZIO MILANELLO
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1	GIANMARIA BARBIERI

37

PREMESSE

Ai sensi dell'art.3 del C.C.N.L. del 31.03.1999, istitutivo del sistema di classificazione articolato in categorie, i profili professionali d'organico sono ascritti alle categorie A, B, C, e D, con posizione iniziale A1, B1, B3, C1, D1 e D3 sulla base delle declaratorie di cui all'allegato A del medesimo C.C.N.L., come integrate dal presente mansionario specifico.

Ai sensi dell'art.53 del D.Lgs. n.165 del 2001, il dipendente deve essere **adibito alle mansioni per le quali è stato assunto**, nelle quali rientrano comunque:

- lo svolgimento di compiti complementari e strumentali al perseguimento degli obiettivi di lavoro,
- **le mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi.**

L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla categoria di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore.

Ai sensi dell'art.3, comma 2, del C.C.N.L. del 31.03.1999, tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti, sono esigibili. Infatti alle categorie professionali corrispondono insiemi affini di competenze, conoscenze e capacità necessarie per l'espletamento di una gamma di attività lavorative descritte, secondo il diverso grado di autonomia e di responsabilità. Pertanto all'interno di ciascuna categoria e area tutte le mansioni sono esigibili in quanto professionalmente equivalenti, fatte salve quelle per il cui esercizio siano previste specifiche abilitazioni professionali e previa, quando occorra, apposita formazione professionale. L'assegnazione di mansioni equivalenti costituisce atto di esercizio del potere determinativo dell'oggetto del contratto di lavoro.

In riferimento ai profili professionali nel pubblico impiego si applica **pertanto il concetto di equivalenza formale**, ancorato ad una valutazione demandata alla contrattazione collettiva e non sindacabile dal giudice ordinario.

La Corte di Cassazione Con sentenza del 26 gennaio 2017afferma che:

- *"condizione necessaria e sufficiente affinché le mansioni possano essere considerate equivalenti è la mera previsione in tal senso da parte della contrattazione collettiva, indipendentemente dalla professionalità specifica che il lavoratore possa avere acquisito in una precedente fase del rapporto di lavoro alle dipendenze della P.A.",* senza che rilevi la tutela del bagaglio professionale del lavoratore;
- *"non è ravvisabile alcuna violazione dell'art. 52 del d.lgs. 165/2001 qualora le nuove mansioni rientrino nella medesima area professionale prevista dal contratto collettivo, senza che il giudice possa sindacare in concreto la natura equivalente delle medesime mansioni";*
- *"restano insindacabili tanto l'operazione di riconduzione in una determinata categoria di determinati profili- professionali, essendo tale operazione di esclusiva competenza delle parti sociali, quanto l'operazione di verifica dell'equivalenza sostanziale tra le mansioni proprie del profilo professionale di provenienza e quelle proprie del profilo attribuito, ove entrambi siano riconducibili alla medesima declaratoria";*
- *"tale nozione di equivalenza in senso formale, mutuata dalle diverse norme contrattuali del pubblico impiego, comporta che- tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti costituisce atto di esercizio del potere determinativo dell'oggetto del contratto di lavoro".*

Ciascun ente locale definisce, pertanto, in via del tutto autonoma, il dettaglio dei profili (contenuti professionali) riconducibili a ciascuna categoria, seguendo il principio dell'equivalenza formale.

L'assetto così delineato rappresenta il confine entro cui il datore di lavoro pubblico può legittimamente trasferire i lavoratori all'interno della propria organizzazione.

La struttura organizzativa del Comune si articola in AREE (MACROSTRUTTURA) e Servizi (STRUTTURA DI SECONDO LIVELLO). Tale articolazione non costituisce fonte di rigidità organizzativa ma razionale ed efficace strumento di gestione; assicura pertanto la massima collaborazione ed il continuo interscambio di informazioni ed esperienze tra le varie articolazioni dell'Ente.

Le aree funzionali sono costituiti in modo da garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Comune. Esse costituiscono il riferimento organizzativo principale per:

- l'analisi dei bisogni per ambiti omogenei,
- la programmazione,
- la pianificazione e la realizzazione degli interventi,
- l'assegnazione delle risorse (obiettivi e budget),
- la verifica, il controllo e la valutazione dei risultati dell'attività,
- lo studio e la realizzazione di strumenti e tecniche per il monitoraggio ed il miglioramento dei servizi e delle modalità di erogazione,
- il coordinamento e la risoluzione delle controversie tra le articolazioni organizzative interne.

Ciascuna area comprende più Servizi, istituiti secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento omogeneo e compiuto di una o più attività omogenee.

Sono istituiti le seguenti aree :

1° Area Amministrativa

2° Area Economica

3° Area Tecnica

4° Polizia Locale

5° Area Promozione e Istruzione

A ciascuna Area è preposto un responsabile di posizione organizzativa.

Nel rispetto delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC vigente, l'individuazione dei dipendenti cui attribuire o confermare la responsabilità di posizione organizzativa deve essere effettuata analizzando:

- i titoli culturali e professionali posseduti (titoli di studio accademici, corsi di specializzazione con superamento di esame finale, corsi di formazione con rilascio crediti formativi, abilitazioni professionali, certificazioni ottenute, pubblicazioni);
- i titoli di servizio (devono essere valutate:
 1. l'esperienza maturata in ruoli organizzativi di vertice, in ambiti pubblici e privati ;
 2. la capacità dimostrata negli stessi ambiti di concorrere alla fissazione e quindi al conseguimento degli obiettivi, salvaguardando la dimensione della qualità dell'ambiente di lavoro, in rapporto alla quantità e competenza professionale delle risorse disponibili ed alla loro concreta utilizzazione);
- l'attitudine manageriale, intesa come predisposizione a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi dati;
- l'orientamento all'innovazione organizzativa, alla sburocratizzazione dei rapporti e allo snellimento delle procedure.

CONCETTO DI DOTAZIONE ORGANICA DI FATTO

Il sistema della programmazione dei fabbisogni previsto dal d.lgs 75/2017 muove da presupposti diversi rispetto a quelli della dotazione organica "di diritto".

Non si considera più la dotazione organica "di diritto" e si parte da due ordini di grandezza:

- 1) la dotazione organica "di fatto", quindi il ruolo dei posti coperti più le facoltà assunzionali;
- 2) i fabbisogni di personale, da rilevare ex novo e da aggiornare anno per anno.

AREA AMMINISTRATIVA Resp. Dottoressa Laura Bravin

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		N. dipendenti per categoria
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	DANIELA CHINELLATO ROSA GIOSOFATTO	2
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	MORO ADRIANO EDOARDO PIERETTO ASSUNZIONE 2018	3
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	NADIA ZANETTI NADIA PREO WANIA BELLINATO	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	SUSANNA DA LIO	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	LAURA BRAVIN	

Totali dipendenti dell'AREA AMMINISTRATIVA: 10

AREA ECONOMICA Resp. Rag. Rosanna Carrettin

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		n. dipendenti per categoria
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	KATIA MINOTTO ANNITA LIBRALATO NICHETTO ELENA FABIO GASPARELLO	4
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	ROSANNA CARRETTIN	1

Totali dipendenti dell'AREA ECONOMICA: 5

AREA TECNICA Resp. Arch. Gianmaria Barbieri

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		n. dipendenti per categoria
B3*	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	TONIOLO RENATO MAURO SANTOLOCI MASSIMO BRENTTEL	3
C	ISTRUTTORE TECNICO	FRANCESCA FURLAN MADDALENA GASPARINI LORNA GUIOTTO SANDRA ONGARO SILVIA CAPPELLOTTO LIA SPOLVERATO CHRISTIANO ZENNARO ASSUNZIONE 2018	8
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	BRIZIO RANIERI	1
D3	FUNZIONARIO TECNICO	GIANMARIA BARBIERI	1

Totali dipendenti dell'AREA TECNICA: 13

POLIZIA LOCALE Resp. Com.te Fabrizio Milanello

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI		n. dipendenti per categoria
B3*	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	ANNAMARIA DE BIASI	1
C	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	DAVIDE FAVA ENRICO POLO ASSUNZIONE 2017	3
D1*	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	FABRIZIO MILANELLO	1

Totali dipendenti dell'AREA POLIZIA LOCALE: 5

AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE Resp. Dott. Nicola Spigariol

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	n. dipendenti per categoria	
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	GIULIANA BEDIN	1
D1*	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	NICOLA SPIGARIOL	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	VANIA MORAS JESSICA SACCHETTA	2

Totali dipendenti dell'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE 4

FABBISOGNO

2018

AREA TECNICA	TEMPO INDETERMINATO NUOVA ASSUNZIONE	C1 ISTRUTTORE TECNICO
AREA AMMINISTRATIVA	TEMPO INDETERMINATO NUOVA ASSUNZIONE	B3 COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
		soggetti di cui l'art. 1 comma 1, n. 68 del 12.03.1999 "norme di diritto al lavoro dei disabili"
AREA POLIZIA LOCALE	TEMPO DETERMINATO	n. 2 AGENTE POLIZIA LOCALE CAT. C1 per 5 mesi cad.
AREA TECNICA	TIROCINIO FORMATIVO	n.1

2019

AREA POLIZIA LOCALE	TEMPO DETERMINATO	n. 2 AGENTE POLIZIA LOCALE CAT. C1 per 5 mesi cad.
AREA TECNICA	TIROCINIO FORMATIVO	n.1

2020

AREA POLIZIA LOCALE	TEMPO DETERMINATO	n. 2 AGENTE POLIZIA LOCALE CAT. C1 per 5 mesi cad.
AREA TECNICA	TIROCINIO FORMATIVO	n.1

LIMITE TEMPO DETERMINATO 28 MESI

TEMPI DETERMINATI		previsione	
2017			
AREA POLIZIA LOCALE	C AGENTE POLIZIA	12	
AREA ECONOMICA	C ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	6,5	
AREA AMMINISTRATIVA	C ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	5,5	
	totale TEMPO DETERMINATO	24	
2018			
AREA POLIZIA LOCALE	C AGENTE POLIZIA	5	
AREA POLIZIA LOCALE	C AGENTE POLIZIA	5	
AREA AMMINISTRATIVA	C ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	12	contratto in essere
	totale TEMPO DETERMINATO	22	
2019			
AREA POLIZIA LOCALE	C AGENTE POLIZIA	5	
AREA POLIZIA LOCALE	C AGENTE POLIZIA	5	
AREA AMMINISTRATIVA	C ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	12	contratto in essere
	totale TEMPO DETERMINATO	22	
2020			
AREA POLIZIA LOCALE	C AGENTE POLIZIA	5	
AREA POLIZIA LOCALE	C AGENTE POLIZIA	5	
AREA AMMINISTRATIVA	C ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	6,5	contratto in essere
	totale TEMPO DETERMINATO	16,5	

ALLEGATO 2

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

PROGRAMMA BIENNALE
DEGLI ACQUISTI
DI BENI E SERVIZI

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata su GU Serie Generale n.297 del 21-12-2016 – Suppl. Ordinario n. 57*), al comma 424 dell'articolo unico, contiene un'importante previsione in tema di predisposizione del programma degli acquisti di beni e servizi, resa obbligatoria dal nuovo Codice degli appalti in relazione ad acquisizioni di importo pari o superiore a 40mila euro.

Il testo della legge, infatti, pospone l'obbligo della predisposizione del programma e dei connessi adempimenti a carico del RUP a far data dall'esercizio finanziario del 2018.

424. *L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.*

L'articolo 21 del Nuovo Codice è quello che fissa l'obbligo di approvazione biennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo che *“Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.”*

Lo stesso articolo, al comma 6, contiene gli adempimenti connessi a carico delle amministrazioni: *“Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40mila euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.”* Tutto comunque rimandato al 2018.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI

2018	2019
Servizio di gestione della biblioteca comunale	
	Assistenza domiciliare
	Servizio Energia
Appalto per la gestione operazioni cimiteriali e cura del verde	

ALLEGATO 3

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



Comune di Quarto d'Altino (VE)
AREA TECNICA
Servizio Progettazione e Gestione
Opere Pubbliche

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2018-2019-2020



Oggetto

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2018-2019-2020

Redatto da

Arch. Gianmaria Barbieri
Responsabile AREA TECNICA

Redatto: **Novembre 2017**
Aggiornato: **--**

Indice

A. SCHEDE MINISTERIALI – PROGRAMMA 2017-2019;

B. SCHEDE MINISTERIALI – PROGRAMMA 2018-2020;

C. PRESENTAZIONE SINTETICA – PROGRAMMA 2018-2020;

- **Premessa generale**

- **Schede Esplicative Progetto (SE):**
 - **SE01-2014 Progetto 01**
Interventi di efficienza e risparmio energetico sulle reti di illuminazione di proprietà comunale;
 - **SE01-2018 Progetto 02**
Programma di Manutenzione Straordinaria della Via Roma e laterali Via Pascoli e Via S. Pio X°;
 - **SE02-2018 Progetto 03**
Programma di Manutenzione Straordinaria immobili comunali: Centro Servizi, Centro Civico Tina Merlin, S.E. Da Vinci;
 - **SE01-2019 Progetto 04**
Realizzazione percorso ciclo-pedonale lungo Viale della Resistenza in località Le Crete;
 - **SE05-2016 Progetto 05**
Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle Dolomiti – tratta Quarto d'Altino-Portegrandi, al polo archeologico di Altino;

- **Prospetto riepilogativo della Programmazione 2018- 2019-2020;**



Comune di Quarto d'Altino (VE)
AREA TECNICA
Servizio Progettazione e Gestione
Opere Pubbliche

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2018-2019-2020



A. SCHEDE MINISTERIALI – PROGRAMMA 2017-2019

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	75.000,00	306.000,00	285.000,00	666.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	96.000,00	89.000,00	72.500,00	257.500,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	191.000,00	395.000,00	357.500,00	943.500,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il Responsabile del Programma

GIANMARIA BARBIERI

Note:

SCHEMA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo
1	SE01	005	027	031		06	A06/90	Interventi di efficienza e risparmio energetico sulle reti di illuminazione di proprietà comunale	1	33.000,00	37.500,00	0,00	70.500,00	N	0,00	02
2	SE04	005	027	031		04	A05/12	Lavori di Rinnovo del palazzetto dello sport del capoluogo adeguamento e ristrutturazione palestra e tribune, rinnovo pavimento, sistemazione bagni, adeguamenti antincendio per il pubblico spettacolo	1	138.000,00	0,00	0,00	138.000,00	N	20.000,00	99
3	SE05	005	027	031		01	A01/88	Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Sioncello per il collegamento della ciclovia lunga delle dolomiti - tratta Quarto d'Altino-Portegrandi - al polo archeologico di Altino	2	20.000,00	357.500,00	357.500,00	735.000,00	N	0,00	
Totale										191.000,00	395.000,00	357.500,00	943.500,00		20.000,00	

Il Responsabile del Programma

GIANMARIA BARBIERI

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
SE01	8400097027120170001		Interventi di efficienza e risparmio energetico sulle reti di illuminazione di proprietà comunale		GIANMARIA	BARBIERI	33.000,00	70.500,00	ADN	S	S	1	Pe	1/2016	1/2017	
SE04	8400097027120170002	J54H15000790006	Lavori di Rinnovo del palazzetto dello sport del capoluogo adeguamento e ristrutturazione palestra e tribune, rinnovo pavimento, sistemazione bagni, adeguamenti antincendio per il pubblico spettacolo	45343000-3	GIANMARIA	BARBIERI	138.000,00	138.000,00	ADN	S	S	1	Pp	2/2016	4/2017	
SE05	8400097027120170003	J51H15000120006	Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle dolomiti - tratta Quarto d'Altino-Portegrandi - al polo archeologico di Altino	45200000-9	GIANMARIA	BARBIERI	20.000,00	735.000,00	MIS	S	S	2	Pp	1/2017	4/2018	
Totale							191.000,00									

Il Responsabile del Programma

GIANMARIA BARBIERI

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note



Comune di Quarto d'Altino (VE)
AREA TECNICA
Servizio Progettazione e Gestione
Opere Pubbliche

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2018-2019-2020



B. SCHEDE MINISTERIALI – PROGRAMMA 2018-2020

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	591.000,00	591.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	37.500,00	350.000,00	144.000,00	531.500,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	337.500,00	350.000,00	735.000,00	1.422.500,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il Responsabile del Programma

GIANMARIA BARBIERI

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo
1	SE01/2014	005	027	031		06	A06/90	Interventi di efficienza e risparmio energetico sulle reti di illuminazione di proprietà comunale	1	37.500,00	0,00	0,00	37.500,00	N	0,00	
2	SE01/2018	005	027	031		06	A01/01	Programma di manutenzione straordinaria della via Roma e laterali Via Pascoli e Via S. Pio X	1	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
3	SE02/2018	005	027	031		06	A05/09	Programma di manutenzione straordinaria immobili comunali: Centro Servizi, Centro Culturale Tina Merlin, Scuola Elementare Da Vinci	1	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
4	SE01/2019	005	027	031		01	A01/88	Realizzazione percorso ciclopedonale lungo Viale della Resistenza in località Le Crete	2	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	N	0,00	
5	SE05/2016	005	027	031		01	A01/88	Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle dolomiti - tratta Quarto d'Altino-Portegrandi - al polo archeologico di Altino	2	0,00	0,00	735.000,00	735.000,00	N	0,00	
Totale										337.500,00	350.000,00	735.000,00	1.422.500,00		0,00	

Il Responsabile del Programma

GIANMARIA BARBIERI

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Verifica vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
SE01/2014			Interventi di efficienza e risparmio energetico sulle reti di illuminazione di proprietà comunale	45200000-9	GIANMARIA	BARBIERI	37.500,00	37.500,00	MIS	S	S	1	Pe	2/2015	2/2018
SE01/2018		J57H17001100004	Programma di manutenzione straordinaria della via Roma e laterali Via Pascoli e Via S. Pio X	45200000-9	GIANMARIA	BARBIERI	150.000,00	150.000,00	MIS	S	S	1	Sc	2/2018	4/2018
SE02/2018		J52B17000130004	Programma di manutenzione straordinaria immobili comunali: Centro Servizi, Centro Culturale Tina Merlin, Scuola Elementare Da Vinci	45200000-9	GIANMARIA	BARBIERI	150.000,00	150.000,00	MIS	S	S	1	Sc	2/2018	4/2018
Totale							337.500,00								

Il Responsabile del Programma

GIANMARIA BARBIERI

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note



Comune di Quarto d'Altino (VE)
AREA TECNICA
Servizio Progettazione e Gestione
Opere Pubbliche

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2018-2019-2020



C. PRESENTAZIONE SINTETICA – PROGRAMMA 2018-2020

INDICE

- **Premessa generale**

- **Schede Esplicative Progetto (SE):**
 - **SE01-2014 Progetto 01**
Interventi di efficienza e risparmio energetico sulle reti di illuminazione di proprietà comunale;
 - **SE01-2018 Progetto 02**
Programma di Manutenzione Straordinaria della Via Roma e laterali Via Pascoli e Via S. Pio X°;
 - **SE02-2018 Progetto 03**
Programma di Manutenzione Straordinaria immobili comunali: Centro Servizi, Centro Civico Tina Merlin, S.E. Da Vinci;
 - **SE01-2019 Progetto 04**
Realizzazione percorso ciclo-pedonale lungo Viale della Resistenza in località Le Crete;
 - **SE05-2016 Progetto 05**
Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle Dolomiti – tratta Quarto d'Altino-Portegrandi, al polo archeologico di Altino;

- **Prospetto riepilogativo della Programmazione 2018- 2019-2020;**

PREMESSA GENERALE

Il D.Lgs. n. 163/2006 e i relativi provvedimenti applicativi prevedevano che lo schema di programma triennale delle opere pubbliche fosse redatto entro il 30 settembre, adottato dalla giunta entro il 15 ottobre e deliberato dal consiglio comunale contestualmente al bilancio di previsione, del quale costituiva un allegato insieme all'elenco dei lavori da avviare nell'anno.

Successivamente, il D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare l'allegato 4/1 recante il principio contabile applicato sulla programmazione, ha imposto che la programmazione in materia di lavori pubblici confluisse nel Documento Unico di Programmazione (DUP) che, notoriamente, deve essere presentato dalla giunta al consiglio, entro scadenze totalmente diverse da quelle previste dal sopra richiamato D.Lgs. 163/2006.

A derimere l'empasse normativo è da ultimo subentrato il D.lgs. 50/2016 che, all'art. 21, prevede che il Programma triennale dei lavori pubblici sia approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio, rinviando ad un decreto attuativo il compito di innovare la relativa modulistica.

Ne consegue che il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale vanno inseriti nello schema di DUP, secondo la tempistica prevista dai regolamenti di contabilità dei singoli enti oppure in tempo utile per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento entro il 15 novembre, con lo schema di bilancio per il prossimo triennio.

In adeguamento alla innovata disciplina normativa di cui sopra, il "Programma Triennale delle Opere Pubbliche per gli anni 2017-2018-2019 ed elenco annuale 2017", veniva formalmente allegato al DUP 2017-2019 per essere approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 64 del 19.09.2017 e successivamente integrato dalla "Nota di aggiornamento al DUP", ratificata sempre dal Consiglio Comunale con successiva deliberazione n. 93 in data 16.12.2016.

Il programma triennale così approvato risultava formato dalle opere di seguito elencate:

- a) Intervento **SE01/2014 - INTERVENTI DI EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO SULLE RETI DI ILLUMINAZIONE DI PROPRIETA' COMUNALE;**
- b) Intervento **SE04/2015 - LAVORI DI RINNOVO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT DEL CAPOLUOGO AL FINE DI SVOLGERVI ATTIVITA' SPORTIVA CON PUBBLICO;**
- c) Intervento **SE05/2016 - REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE LUNGO IL CANALE SILONCELLO PER IL COLLEGAMENTO DELLA CICLOVIA LUNGA DELLE DOLOMITI - TRATTA QUARTO D'ALTINO-PORTEGRANDI, CON IL POLO ARCHEOLOGICO DI ALTINO;**

Ciò premesso, in sede di valutazione delle esigenze ai fini della stesura della programmazione delle opere pubbliche per il triennio 2018-2019-2020, l'Amministrazione comunale ha:

- preso atto dell'intervenuta conclusione dell'intervento **SE04/2015** – LAVORI DI RINNOVO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT DEL CAPOLUOGO AL FINE DI SVOLGERVI ATTIVITA' SPORTIVA CON PUBBLICO;
- ritenuto di confermare le opere già inserite alle voci **SE01/2014**, essendone prevista la conclusione nell'esercizio 2018 e **SE05/2016**, facendone slittare l'inserimento nell'elenco annuale 2020;
- ritenuto di integrare il programma con le seguenti nuove opere:
 - SE01/2018: PROGRAMMA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIA ROMA E LATERALI VIA PASCOLI E VIA S. PIO X°;
 - SE02/2018: PROGRAMMA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI; CENTRO SERVIZI, CENTRO CIVICO TINA MERLIN, S.E. DA VINCI;
 - SE01/2019: REALIZZAZIONE PERCORSO CICLO-PEDONALE LUNGO VIALE DELLA RESISTENZA IN LOCALITA' LE CRETE.

Di seguito si riporta la presentazione sintetica del programma per il triennio 2018-2019-2020, esplicitata in una **scheda esplicativa (SE00)** per ogni progetto dallo stesso previsto.

Modelli utilizzato per la realizzazione delle Schede esplicative.

MODELLO SCHEDA ESPLICATIVA INTERVENTO PROGETTO 00 SE00	
INTERVENTO :	
INDICE	
A	Riferimenti documentazione
B	Breve esposizione caratteristiche funzionali e tecniche
C	Indicazioni economiche-finanziarie
D	Indicazioni amministrative e tecniche



**SCHEDA ESPLICATIVA INTERVENTO SE01/2014 - PROGETTO 01
- Intervento confermato da Elenco annuale 2017 -**

**Intervento : INTERVENTI DI EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO SULLE RETI DI
ILLUMINAZIONE DI PROPRIETÀ COMUNALE**

A RIFERIMENTI DOCUMENTAZIONE

Lo studio di fattibilità dell'intervento è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 36 del 10 marzo 2014. Lo studio, che prevede l'efficientamento energetico mediante la sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologie LED e finanziamento tramite terzi è stato redatto da tecnico interno.

Per quanto concerne la politica ambientale comunale si sottolinea che :

- con deliberazione n. 67 del 19 luglio 2011 il consiglio comunale di QUARTO D'ALTINO ha approvato l'adesione del COMUNE DI QUARTO D'ALTINO al PATTO DEI SINDACI;
- con deliberazione di consiglio comunale n. 37 del 18.11.2013 il comune di quarto d'Altino ha approvato il PAES (piano d'azione per l'energia sostenibile).

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 16 Ottobre 2014 è stato approvato il progetto preliminare degli interventi di efficienza e risparmio energetico sulle reti di illuminazione di proprietà comunale, redatto con progettazione interna. Tale progetto, aggiunge alla sostituzione delle armature con tecnologie più efficienti anche dei lavori di miglioramento e completamento di alcune linee di pubblica illuminazione.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 16.07.2015, è stato approvato l'aggiornamento del Progetto Preliminare prevedendo la limitazione degli interventi di ammodernamento e completamento alle sole linee di pubblica illuminazione insistenti in corrispondenza delle vie Dante, Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo I, in Località Portegrandi, S. Eliodoro, in località Altino e V.le della Resistenza in località Capoluogo-Le Crete;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 90 del 15.09.2015, gli interventi di ammodernamento e completamento delle linee di pubblica illuminazione, sono stati infine rideterminati con riferimento alle reti insistenti in corrispondenza di Viale della Resistenza, delle laterali di Viale Toscanini, di Via 4 Novembre e laterali, Delle vie Dante, Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo I a Portegrandi e di Via S. Eliodoro ad Altino.

B BREVE ESPOSIZIONE CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE

Gli attuali consumi energetici della pubblica illuminazione rappresentano una spesa economica rilevante per il BILANCIO COMUNALE, considerati gli stringenti attuali limiti di spesa.

Si precisa che l'attuale consumo di energia elettrica per la pubblica illuminazione nel COMUNE DI QUARTO D'ALTINO NON è ANOMALO, ma è nella MEDIA NAZIONALE. Il tentativo di ridurre la spesa diventa pertanto un'azione importante in una logica spending review.

Ovviamente la riduzione della spesa relativa al costo energetico degli impianti di pubblica illuminazione non deve compromettere la sicurezza stradale e deve rappresentare una



evidente azione di POLITICA AMBIENTALE.

Dagli studi effettuati è stata individuata , come soluzione tecnica maggiormente vantaggiosa, tra le nuove tecnologie esistenti nel mercato, la sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologia led. La tecnologia LED:

- permette un risparmio energetico dovuto alla minore potenza richiesta a parità di flusso luminoso;
- richiede una manutenzione nettamente inferiore alle tecnologie tradizionali (la durata di vita dei LED è "STIMATA" in 50.000 – 100.000 ore. Anzi, i maggiori produttori "stimano" oggi una durata di 60.000 ore, equivalente ad un utilizzo continuato di circa 14 anni (4.200 ore l'anno), contro i 4 anni di ogni lampada al sodio, 3 anni di quelle agli ioduri e meno il mercurio),
- permette la regolazione del flusso luminoso. Non tutte le fonti luminose sono abilitate alla regolazione del flusso, alcune lo possono fare discretamente grazie a sempre più sofisticati regolatori elettronici, altre con sistemi più semplici ed economici.

L'intervento nello specifico prevede:

- la sostituzione completa delle armature. I lavori prevedono lo smantellamento dei corpi illuminanti e la completa sostituzione con tecnologia LED. I lavori prevedono inoltre la manutenzione delle giunzioni elettriche e la manutenzione dei quadri, con messa a norma degli stessi;
- la manutenzione straordinaria delle linee e degli impianti;
- il rifacimenti l'ammodernamento e/o il completamento degli impianti di Viale della Resistenza, delle laterali di Viale Toscanini, di Via 4 Novembre e laterali, Delle vie Dante, Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo I a Portegrandi e di Via S. Eliodoro ad Altino.

C INDICAZIONI ECONOMICHE-FINANZIARIE

Interventi di efficientamento energetico – Sostituzione armature

LAMPADE	POTENZA	Quantita'	Ore funzionamento Ore /anno	Consumi annui nominali kWh/anno	Costi intervento
Led	40	294	4000	37.870	€ 142.300,00
Led	55	657	4000	63.280	€ 182.500,00
Led	78	388	4000	91.210	€ 195.000,00
Led	100	85	4000	26.740	€ 50.140,00
SODIO	50	125	4000	20.160	€ 25.000,00
SODIO	70	323	4000	72.870	€ 64.600,00
ALTRI LAVORI					€ 5.460,00
TOTALE		1570		312.130	€ 665.000,00



Interventi di efficientamento energetico – Impianti

RIEPILOGO	
Viale della Resistenza	€ 47.000,00
Laterali Viale Toscanini	€ 24.725,76
Via 4 Novembre e laterali	€ 6.481,70
Via Dante, Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo I	€ 26.969,76
Via San Eliodoro	€ 22.199,10
TOTALE	€ 131.628,03

Il quadro economico complessivo viene quindi a determinarsi come segue

A	LAVORI A BASE D'ASTA	
	Somme per lavori	
A.1	Opere a base d'asta soggette a ribasso	
A.1a	Interventi efficientamento – sostituzione armature	€ 665.000,00
A1.b	Interventi efficientamento – impianti	€ 131.628,03
	Sommano opere a base d'asta soggette a ribasso	€ 796.628,03
A.2	Oneri della sicurezza	€ 7.000,00
	Totale Lavori	€ 803.628,03
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	IVA 10% su lavori a base d'asta	€ 80.362,80
B.2	Incentivi art. 93, D.lgs. 163/2006 e s.m.i. (2% A)	€ 16.072,56
B.3	<i>Imprevisti e arrotondamenti</i>	€ 2.936,61
	Totale somme a disposizione	€ 99.371,97
C	IMPORTO COMPLESSIVO (A+B)	
		€ 903.000,00

D INDICAZIONI AMMINISTRATIVE E TECNICHE

L'intervento, inserito nella programmazione OO.PP. nell'anno 2015, ha visto la sua sostanziale attuazione nel corso dell'anno 2016. Per l'anno 2017 è previsto il completamento di alcuni interventi puntuali minori afferenti il solo efficientamento con tecnologia LED.

La copertura finanziaria della quota residuale dei lavori afferenti l'esercizio 2018, quantificata in Euro 37.500,00.= è garantita mediante risorse proprie dell'Amministrazione.

**SCHEDA ESPLICATIVA INTERVENTO SE01/2018 - PROGETTO 02
- Intervento di nuovo inserimento -**



**Intervento: PROGRAMMA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIA ROMA E
LATERALI VIA PASCOLI E VIA S. PIO X°.**

A RIFERIMENTI DOCUMENTAZIONE

Il tema del mantenimento del patrimonio esistente ha assunto negli ultimi anni un rilievo sempre più importante nella gestione delle attività degli uffici preposti e soprattutto, nella destinazione delle risorse economiche disponibili.

Al fine di poterne meglio gestire la programmazione e i tempi di intervento, l'Area Tecnica ha da tempo avviato un'attività di censimento del patrimonio immobiliare e d infrastrutturale al fine di poter definire interventi di manutenzione programmati in ottica di prevenzione del degrado fisico dei beni stessi e di ottimizzazione e snellimento dell'attività burocratica degli uffici preposti.

In sede di prima definizione del programma di intervento, sono stati necessariamente considerati gli interventi di maggiore urgenza in quanto finalizzati a rimuovere ammaloramenti e/o deterioramenti delle partizioni dei vari beni già manifesti e, come tali, abbinabili a rimedi immediati.

Sulla base dei predetti presupposti, sono stati individuati i seguenti interventi funzionali a completare il programma di ammodernamento e messa in sicurezza della Via Roma già iniziato nel corso dell'esercizio 2017 e delle vie Pascoli e S. Pio X° alla stessa collegate:

- completamento interventi di pavimentazione cordone di protezione percorsi ciclo-pedonali e di riordino intersezione ciclabile in corrispondenza dell'ingresso in direzione S. Michele V.;
- messa in sicurezza incrocio tra via Roma e Via A. Moro e riordino reliquati stradali dell'ex casello A4;
- riordino di Via S. Pio X° con individuazione stalli di sosta e parcheggio e percorso pedonale;
- asfaltatura tratto iniziale di Via G. Pascoli e sistemazione gocce intersezione a raso con Via A. Moro;

aventi caratteristiche tecnico-esecutive di intervento simili e come tali inserite nel presente progetto di intervento, dettagliato in forma di relazione tecnico-economica nei paragrafi che seguono, in applicazione di quanto previsto dall'art. 128, co. 6, del D.lgs. 163/2006 e s.m.i..

B BREVE ESPOSIZIONE CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE

Il Progetto dei lavori di "Programma di Manutenzione Straordinaria immobili comunali: Centro Servizi, Centro civico Tina Merlin, S.E. Da Vinci", è finalizzato a promuovere l'ordinata sistemazione della Via Roma nel tratto compreso tra la rotatoria di raccordo con Via A. Tommaso e la rotatoria di Piazza S. Michele, rinnovando le parti ammalorate e introducendo le innovazioni necessarie alla messa in sicurezza delle intersezioni, di seguito meglio descritti:

B.1 - Rinnovo e messa in sicurezza manufatti di delimitazione percorsi ciclo-



pedonali:

Si prevede la prosecuzione del programma di pavimentazione dei cordoli di protezione della pista ciclo-pedonale di Via Roma, nel tratto compreso tra la rotatoria di Via A. Tommaso e l'intersezione con la Via Roma "vecchia" in ingresso a SA. Michele V.. l'intervento prevede inoltre la risistemazione e messa in sicurezza della banchina di demarcazione tra il percorso ciclo-pedonale e lo svincolo stradale di cui sopra;

B.2 – Messa in sicurezza e riordino incrocio tra Via Roma e Via A. Moro:

Si prevede la messa in sicurezza dell'incrocio a raso tra le Vie Roma e A. Moro mediante realizzazione di idonee isole spartitraffico atte a canalizzare i veicoli nelle direzioni di marcia consentite. L'intervento si completerà con il riordino delle aiuole di demarcazione dell'ex viabilità di accesso al Casello autostradale e con il completamento del nuovo varco di accesso al parcheggio pubblico di via Pascoli.

B.3 – Riordino di Via S. Pio X°:

Si prevede il rinnovo e completamento della pavimentazione stradale con formazione di stalli di sosta e parcheggio e percorso pedonale a raso.

B.4 – Riordino di Via G. Pascoli:

SI prevede il rinnovo della pavimentazione stradale nel tratto compreso tra l'innesto di Via Heraclia e l'incrocio con Via A. Moro ove verranno risistemate anche le isole spartitraffico.

C INDICAZIONI ECONOMICHE-FINANZIARIE

Per l'attuazione del programma si prevede la seguente stima sommaria dei costi:

A		LAVORI A BASE D'ASTA	
	Somme per lavori		
A.1	Opere a base d'asta soggette a ribasso		€ 129.000,00
A.2	Oneri della sicurezza		€ 5.200,00
		Totale Lavori	€ 134.200,00
B		SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	Spese tecniche – fondo inc. art. 93, D.lgs. 163/2006 (2% A)		€ 2.380,00
B.2	IVA 10% su lavori e sicurezza		€ 13.420,00
		Totale somme a disposizione	€ 15.800,00
C	IMPORTO COMPLESSIVO (A+B)		€ 150.000,00

D INDICAZIONI AMMINISTRATIVE E TECNICHE

L'intervento presenta una spesa complessiva di Euro 150.000,00.= la cui copertura finanziaria verrà garantita mediante assunzione di Mutuo.

**SCHEDA ESPLICATIVA INTERVENTO SE02/2018 - PROGETTO 03
- Intervento di nuovo inserimento -**



**Intervento: PROGRAMMA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI:
CENTRO SERVIZI, CENTRO CIVICO TINA MERLIN, S.E. DA VINCI.**

A RIFERIMENTI DOCUMENTAZIONE

Il tema del mantenimento del patrimonio esistente ha assunto negli ultimi anni un rilievo sempre più importante nella gestione delle attività degli uffici preposti e soprattutto, nella destinazione delle risorse economiche disponibili.

Al fine di poterne meglio gestire la programmazione e i tempi di intervento, l'Area Tecnica ha da tempo avviato un'attività di censimento del patrimonio immobiliare e d'infrastrutturale al fine di poter definire interventi di manutenzione programmati in ottica di prevenzione del degrado fisico dei beni stessi e di ottimizzazione e snellimento dell'attività burocratica degli uffici preposti.

In sede di prima definizione del programma di intervento, sono stati necessariamente considerati gli interventi di maggiore urgenza in quanto finalizzati a rimuovere ammaloramenti e/o deterioramenti delle partizioni dei vari beni già manifesti e, come tali, bisognosevoli di rimedi immediati.

Rientrano in tale ordine di priorità:

- la manutenzione straordinaria del Centro Servizi comunale;
- la manutenzione straordinaria del Centro Civico Tina Merlin;
- la manutenzione straordinaria della S.E. L. Da Vinci;

aventi caratteristiche tecnico-esecutive di intervento simili e come tali inserite nel presente progetto di intervento, dettagliato in forma di relazione tecnico-economica nei paragrafi che seguono, in applicazione di quanto previsto dall'art. 128, co. 6, del D.lgs. 163/2006 e s.m.i..

B BREVE ESPOSIZIONE CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE

Il Progetto dei lavori di "*Programma di Manutenzione Straordinaria della Via Roma e laterali e Via S. Pio X°*", è finalizzato a rimuovere i vizi riscontrati in alcune partizioni degli edifici interessati di seguito meglio descritti:

B.1 – Centro Servizi comunale:

Il Centro Servizi comunale è ospitato in edificio di tipologia industriale con copertura piana, ultimato nel luglio 2015.

Nell'ultimo biennio, l'impermeabilizzazione in guaina bituminosa della copertura piana ha manifestato in più occasioni il deterioramento delle parti perimetrali, causando infiltrazioni di acqua meteorica all'interno dell'edificio.

Gli interventi di manutenzione puntuale sino ad ora eseguiti in emergenza non si sono dimostrati idonei a risolvere il problema per cui si è reso necessario prevedere un intervento di manutenzione straordinaria dell'intera copertura.

L'ipotesi di intervento su cui si intende procedere è stata sviluppata in ottica di contenimento



dei costi di realizzazione e di successiva manutenzione della copertura, attraverso:

- il mantenimento in sito dell'attuale isolamento di copertura in quanto idoneo a garantire una coibentazione termica all'edificio e, nel contempo, evitando un considerevole aggravio dei costi di intervento correlati alla rimozione e conferimento a discarica del materiale stesso;
- la realizzazione di una nuova copertura in lamiera grecata a due falde, appoggiata al solaio esistente contenuta entro il "parapetto" perimetrale costituito dal sopraelevato dei pannelli di rivestimento esterno dell'edificio, con canali di gronda laterali ricavati sempre entro il perimetro del piano di copertura attraverso la risagomatura e la impermeabilizzazione dell'attacco solaio parete.

B.2 – Centro Civico Tina Merlin:

Il Centro Civico Tina Merlin è ospitato all'interno dell'edificio storico di Piazza S. Michele 1, già sede Municipale del Comune di Quarto d'Altino.

Ai fini del mantenimento in esercizio dell'edificio si rendono necessari alcuni interventi urgenti finalizzati al ripristino della funzionalità del sistema di copertura e delle partizioni perimetrali di chiusura delle finestrate.

Gli interventi in programma sono:

- ripassatura del manto di copertura in coppi-canale, con rifacimento guaina impermeabilizzante e sostituzione canali di gronda e pluviali;
- sostituzione ante di oscuro finestrate facciata principale corpo centrale e ala ovest;
- ridipintura facciata principale e ala ovest;

B.3 – S. E. L. Da Vinci:

L'edificio ultimato le luglio del 2002, è stato oggetto nel 2015 di un intervento di risanamento delle partizioni perimetrali esterne con realizzazione di cappotto coibentante su tutte le pareti ad eccezione della sola parete esposta a Sud.

L'intervento che si intende attuare prevede il risanamento della parete Sud dell'edificio a completamento dell'intervento attuato nel 2015.

C INDICAZIONI ECONOMICHE-FINANZIARIE

Per l'attuazione del programma si prevede la seguente stima sommaria dei costi:

A	LAVORI A BASE D'ASTA	
	Somme per lavori	
A.1	Opere a base d'asta soggette a ribasso	€ 129.000,00
A.2	Oneri della sicurezza	€ 5.200,00
	Totale Lavori	€ 134.200,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	Spese tecniche - fondo inc. art. 93, D.lgs. 163/2006	€ 2.380,00

	(2% A)	
B.2	IVA 10% su lavori e sicurezza	€ 13.420,00
	Totale somme a disposizione	€ 15.800,00
C	IMPORTO COMPLESSIVO (A+B)	€ 150.000,00

D INDICAZIONI AMMINISTRATIVE E TECNICHE

L'intervento presenta una spesa complessiva di Euro 150.000,00.= la cui copertura finanziaria verrà garantita mediante assunzione di Mutuo.

**SCHEDA ESPLICATIVA INTERVENTO SE01/2019 - PROGETTO 04
- Intervento di nuovo inserimento -**



Intervento: REALIZZAZIONE PERCORSO CICLO-PEDONALE LUNGO VIALE DELLA RESISTENZA IN LOCALITA' LE CRETE.

A RIFERIMENTI DOCUMENTAZIONE

Il programma di mandato dell'Amministrazione comunale, nel porre particolare attenzione al potenziamento ed alla sicurezza dei percorsi dedicati alla mobilità ciclabile e pedonale, ha individuato tra gli interventi da attuare nel corso del proprio mandato, il completamento del percorso ciclo pedonale di Viale della Resistenza lungo il tratto interno alla frazione di Le Crete. Le esigenze funzionali per l'attuazione dell'intervento sono state definite in via preliminare dal Servizio Progettazione e Gestione delle OO.PP. al fine di poterne definire i contenuti e le risorse necessarie.

In ragione delle risultanze delle attività svolte dal servizio e del grado di priorità rivestito dall'intervento si è ritenuto di prevederne l'inserimento nella programmazione generale al fine di poterne avviare le necessarie fasi di progettazione preliminare all'esecuzione.

B BREVE ESPOSIZIONE CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE

L'intervento definito in via preliminare dai competenti uffici prevede la realizzazione di un nuovo tratto di percorso ciclo-pedonale a completamento di quello esistente lungo viale della Resistenza, atto a mettere in sicurezza la mobilità pedonale e ciclabile all'interno del centro abitato della frazione di Le Crete.

L'intervento sarà pertanto sviluppato all'interno del centro abitato di Le Crete, lungo il lato destro di Viale della Resistenza nel tratto compreso tra l'incrocio con la SP 41 e l'innesto con Via Crete, e avrà le seguenti caratteristiche:

- marciapiede di larghezza di ml. 2,00 con pavimentazione in conglomerato additivato drenante;
- formazione di percorso tattile per non vedenti e ipovedenti;
- cordolo di delimitazione sede carrabile in doppia cordonata;
- realizzazione rete interrata di raccolta acque e mitigazione idraulica;

C INDICAZIONI ECONOMICHE-FINANZIARIE

A	LAVORI A BASE D'ASTA	
	Somme per lavori	
A.1	Opere a base d'asta soggette a ribasso	€ 263.500,00
A.2	Oneri della sicurezza	€ 6.500,00
	Totale Lavori	€ 270.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	IVA 10% su lavori e oneri sicurezza	€ 27.000,00



B.2	Contributo Enti per spostamento sottoservizi	€ 13.000,00
B.3	Spese Tecniche compreso CNPAIA	€ 27.500,00
B.5	IVA 22% su spese tecniche	€ 6.050,00
B.6	Incentivi art. 93, D.lgs. 163/2006 (2% A)	€ 5.400,00
B.7	Imprevisti e arrotondamenti	€ 1.050,00
	Totale somme a disposizione	€ 80.000,00
C	IMPORTO COMPLESSIVO (A+B)	€ 350.000,00

D INDICAZIONI AMMINISTRATIVE E TECNICHE

La copertura della spesa complessiva di Euro 350.000,00.= verrà garantita mediante fondi propri dell'Ente.

SCHEDA ESPLICATIVA INTERVENTO SE05 - PROGETTO 05



- Intervento confermato da Elenco annuale 2017 -

Intervento: REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE LUNGO IL CANALE SILONCELLO PER IL COLLEGAMENTO DELLA CICLOVIA LUNGA DELLE DOLOMITI – TRATTA QUARTO D’ALTINO-ORTEGRANDI, CON IL POLO ARCHEOLOGICO DI ALTINO.

A RIFERIMENTI DOCUMENTAZIONE

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 149 del 27.11.2014, veniva approvato in linea tecnica, il Progetto Preliminare dell'intervento, redatto dal Responsabile del Servizio Tecnico.

In data 23.07.2012, il medesimo progetto veniva inviato alla Regione del Veneto in allegato all'istanza di "Finanziamento per lavori di interesse locale di importo fino a 200.000 Euro – Anno 2012" in adesione al programma di finanziamento approvato dalla Regione Veneto con DGRV n. 1069 del 5 giugno 2012, recante "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 Euro – Anno 2012. (L.R. n. 27/2003, art. 50).", per una spesa complessiva ammissibile a finanziamento di Euro 135.278,00.= corrispondente alle sole voci di spesa afferenti i lavori, gli oneri per la sicurezza e l’IVA di legge;

Con istanza inoltrata a mezzo PEC in data 02.12.2014, il suddetto progetto veniva proposto a finanziamento regionale in adesione al Bando "PAR-FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse 4 Mobilità Sostenibile – Linea di intervento 4.4: Piste Ciclabili", approvato con DGRV n. 1724 del 29.09.2014;

Con DGRV n. 533 del 21.04.2015, recante "PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse 4 Mobilità Sostenibile – Linea di intervento 4.4. Piste ciclabili. Approvazione progetti a Regia Regionale di piste ciclabili al fine di incentivare e migliorare la mobilità ciclistica nel territorio regionale", il progetto in argomento veniva ammesso a finanziamento con assegnazione di un contributo di Euro 591.000,00.=.

B BREVE ESPOSIZIONE CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE

Il Progetto Preliminare dei lavori di "Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle Dolomiti – tratta Quarto d’Altino-Portegrandi, al polo archeologico di Altino" prevede la realizzazione di un percorso ciclabile che, sviluppandosi principalmente lungo l’argine sinistro del Canale Siloncello, consenta il collegamento dall’esistente pista ciclabile lungo il Fiume Sile in corrispondenza del centro abitato di Trepalade con il centro abitato di Altino, in corrispondenza del complesso parrocchiale e museale. Sono in particolare previsti:

- la realizzazione di un percorso arginale avente una lunghezza stimata in 1.899,00 ml., protetto sul lato del canale con parapetto realizzato in materiali di elevata durabilità; il percorso avrà sezione regolare di ml. 2,50, con pavimentazione di finitura in stabilizzato a calce dello spessore di 15 cm.;



- la realizzazione di percorsi a piano campagna, tratto iniziale a Trepalade e tratto terminale ad Altino, con pavimentazione avente le medesime caratteristiche del percorso arginale, protetti su ambo i lati da parapetti;
- la realizzazione di un ponte fluviale atto a consentire l'attraversamento del canale Siloncello in corrispondenza dell'ansa con cui il canale devia il proprio corso verso la laguna. Al fine di consentire la navigabilità del canale, il ponte verrà realizzato ad unica campata di ml. 30,00 con spalle al di fuori dell'alveo.

C INDICAZIONI ECONOMICHE-FINANZIARIE

A	LAVORI A BASE D'ASTA	
	Somme per lavori	
A.1	Opere a base d'asta soggette a ribasso	€ 480.000,00
A.2	Oneri della sicurezza	€ 19.200,00
	Totale Lavori	€ 499.200,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	IVA 22% su lavori a base d'asta	€ 109.824,00
B.2	Sorveglianza archeologica	€ 19.520,00
B.3	Espropri	€ 20.829,75
B.4	Spese Tecniche compreso CNPAIA	€ 59.904,00
B.5	IVA 22% su spese tecniche	€ 13.178,88
B.6	Incentivi art. 93, D.lgs. 163/2006 (2% A)	€ 9.984,00
B.7	Imprevisti e arrotondamenti	€ 2.559,37
	Totale somme a disposizione	€ 235.800,00
C	IMPORTO COMPLESSIVO (A+B)	
		€ 735.000,00

D INDICAZIONI AMMINISTRATIVE E TECNICHE

Il progetto preliminare dei lavori di "Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle Dolomiti - tratta Quarto d'Altino-Portegrandi, al polo archeologico di Altino" presenta una spesa complessiva di Euro 735.000,00.= la cui copertura finanziaria verrà garantita mediante contributo regionale per la quota di Euro 591.000,00.= pari all' 80,41% della spesa totale e con fondi propri per la quota rimanente di Euro 144.000,00 pari al rimanente 19,59% della spesa complessiva.

ELENCO OPERE				RIPARTIZIONE PER ELENCO-ESERCIZIO FINANZIARIO ANNUALE																													
N. Progressivo	Rif. Presentazione Sintetica	Anno di inserimento elenco annuale	TITOLO	Importo Totale Quadro Economico opera	2018					2019					2020					Importo totale impegnato nel triennio di riferimento													
					CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE	ALIENAZIONI	CONTRIBUTI	MUTUI	CAPITALI PRIVATI	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE	ALIENAZIONI	MUTUI	CONTRIBUTI	CAPITALI PRIVATI	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE	ALIENAZIONI	MUTUI	CONTRIBUTI	CAPITALI PRIVATI														
1	SE01	2014	Interventi di efficienza e risparmio energetico sulle reti di illuminazione di proprietà comunale	€903.000,00		€37.500,00														€37.500,00													
2	SE01	2018	Programma di Manutenzione Straordinaria della Via Roma e laterali Via Pascoli e Via S. Pio X*	€150.000,00				€150.000,00												€150.000,00													
3	SE02	2018	Programma di Manutenzione Straordinaria Immobili Comunali: Centro Servizi, Centro Civico Tina Merlin, S.E: Da Vinci.	€150.000,00				€150.000,00												€150.000,00													
4	SE01	2019	Realizzazione percorso ciclo-pedonale lungo Viale della Resistenza in località Le Crete	€350.000,00					€150.000,00	€200.000,00										€350.000,00													
5	SE05	2016	Realizzazione pista ciclabile lungo il canale siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle dolomiti - tratta Quarto d'Altino-Portegradi - al polo archeologico di Altino	€735.000,00										€44.000,00	€100.000,00			€591.000,00		€735.000,00													
SOMMANO				€2.288.000,00	€0,00	€37.500,00	€0,00	€300.000,00	€0,00	€150.000,00	€200.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€44.000,00	€100.000,00	€0,00	€591.000,00	€0,00	€1.422.500,00													
TOTALE IMPEGNI PER ESERCIZIO FINANZIARIO				€337.500,00					€350.000,00					€735.000,00																			
RIPARTIZIONE STANZIAMENTI TRIENNALI PER FONTE DI FINANZIAMENTO				Contributo di costruzione				€194.000,00		Alienazioni				€337.500,00		Contributi				€591.000,00		Mutui				€300.000,00		Capitali privati				€0,00	

ALLEGATO 4

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



Comune di Quarto d'Altino (VE)
AREA TECNICA
Servizio Ambiente e Tutela del
Paesaggio

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI
IMMOBILIARI TRIENNIO 2018/2020
ESERCIZIO 2018**



Oggetto

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI
IMMOBILIARI TRIENNIO 2018-2020. ESERCIZIO 2018
(art. 58, D.L. 112/2008, conv. Con L. 133/2008)**

Redatto da

Arch. Gianmaria Barbieri
Responsabile SERVIZIO TECNICO

Redatto: **Novembre 2017**
Aggiornato: **--**

Indice

- **Relazione**
- **Prospetto A – Ricognizione del Patrimonio comunale;**
- **Prospetto B – Beni immobili da valorizzare e alienare;**

RELAZIONE

Con decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato *"Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali"*, ha introdotto la possibilità per gli enti territoriali tra i quali i comuni, di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare attraverso l'approvazione di appositi piani delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

L'approvazione del predetto piano rientra nelle competenze del Consiglio Comunale in forza di quanto a tal fine disposto dall'articolo 42, comma 2, lett. l), del D.lgs. 267/2000 TUEL, che attribuisce all'organo consiliare la competenza, tra l'altro, in materia di *"acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari"*.

Con deliberazione n. 35 adottata nella seduta del 30.07.2015 il Consiglio Comunale ha approvato il *"Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - triennio 2015/2017 e programma alienazioni per l'esercizio 2015"*, predisposto dal Servizio Tecnico - Ufficio Patrimonio ed Infrastrutture, come formato dagli elaborati di seguito elencati:

- Prospetto "A" - Ricognizione del Patrimonio Comunale - triennio 2015/2017;
- Prospetto "B" - Beni immobili da valorizzare e alienare - triennio 2015/2017;

Con deliberazione consiliare n. 16 del 22.03.2016 recane *"Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2015/2017. Ricognizione e conferma per l'esercizio 2016"*, venivano confermate per l'esercizio 2016 le previsioni del Piano approvato con la sopra richiamata DCC 35/2015.

Parimenti con deliberazione consiliare n. 93 del 16.12.2016, recante *"Documento Unico di Programmazione 2017-2018-2019. Nota di Aggiornamento"*, venivano confermate anche per l'esercizio 2017, le previsioni del Piano approvato con DCC 35/2015.

Essendo decorso il triennio di riferimento per l'attuazione del Piano di valorizzazione approvato nel 2015, i competenti uffici si sono attivati per predisporre il nuovo strumento programmatico per il triennio 2018-2020.

Dalle verifiche ad oggi effettuate è emerso quanto segue:

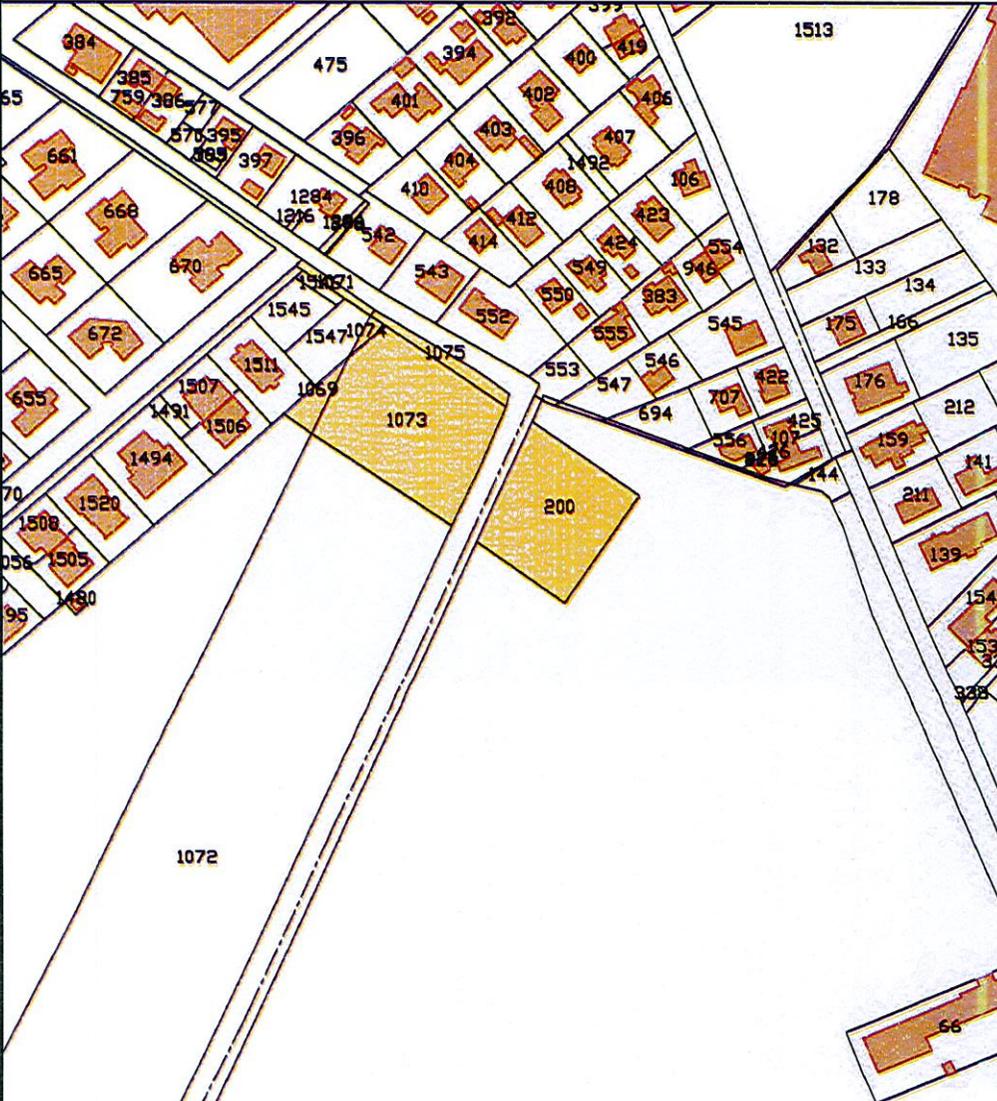
- sulla base della documentazione presente negli archivi gli uffici non hanno per il momento individuato ulteriori beni immobili suscettibili di valorizzazione e/o dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali;
- relativamente all'attuazione del "Programma delle alienazioni", le procedure di evidenza pubblica esperite nel triennio 2015-2017, non hanno consentito di individuare soggetti interessati alla acquisizione dei beni oggetto di valorizzazione, che risultano pertanto tutt'ora disponibili;

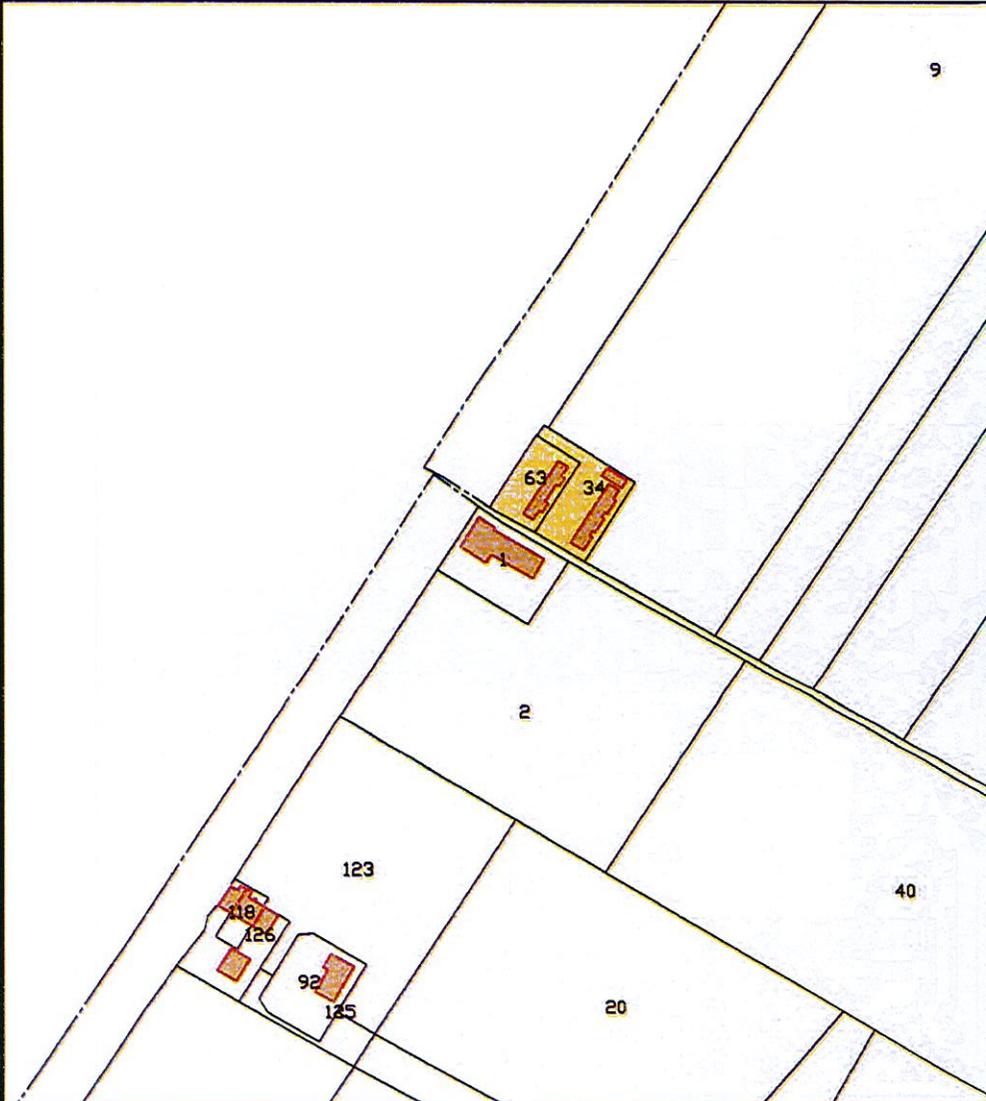
Sulla scorta delle analisi effettuate l'Amministrazione comunale ha quindi ritenuto di poter procedere nel merito, predisponendo il nuovo strumento programmatico con i seguenti contenuti:

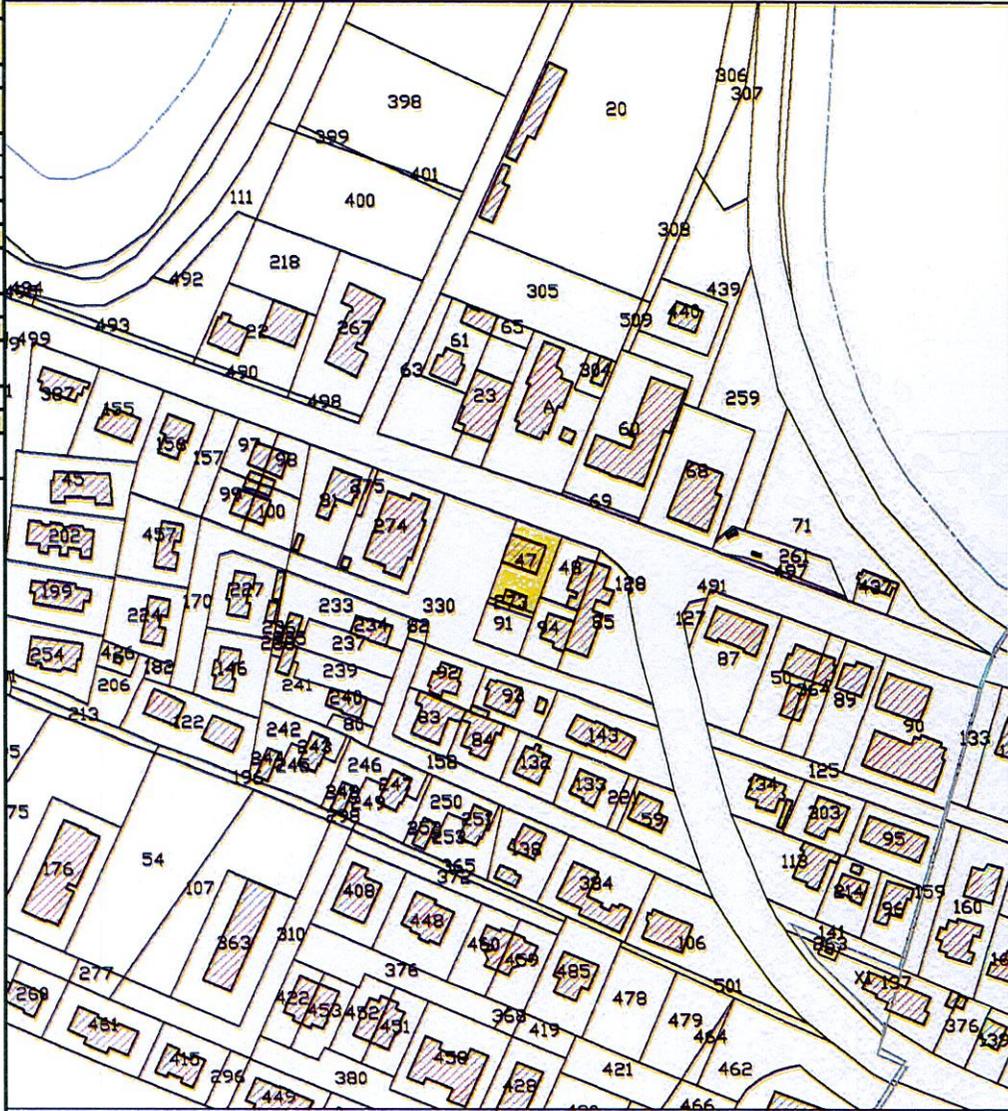
- conferma della ricognizione del Patrimonio Comunale approvata con precedente deliberazione n. 35/2015, con l'aggiunta di un nuovo immobile, indicato al n. 5 dell'Allegato A, costituito da una porzione di area a verde pubblico ritenuta non più funzionale all'utilizzo originario;
- conferma dei criteri di valorizzazione dei beni immobili da valorizzare ed alienare, integrati con gli indirizzi afferenti il nuovo bene sopra richiamato;
- predisposizione dell'elenco dei beni immobili da valorizzare per l'esercizio 2018, comprendente i soli immobili indicati ai n. 4 e 5 del prospetto B;

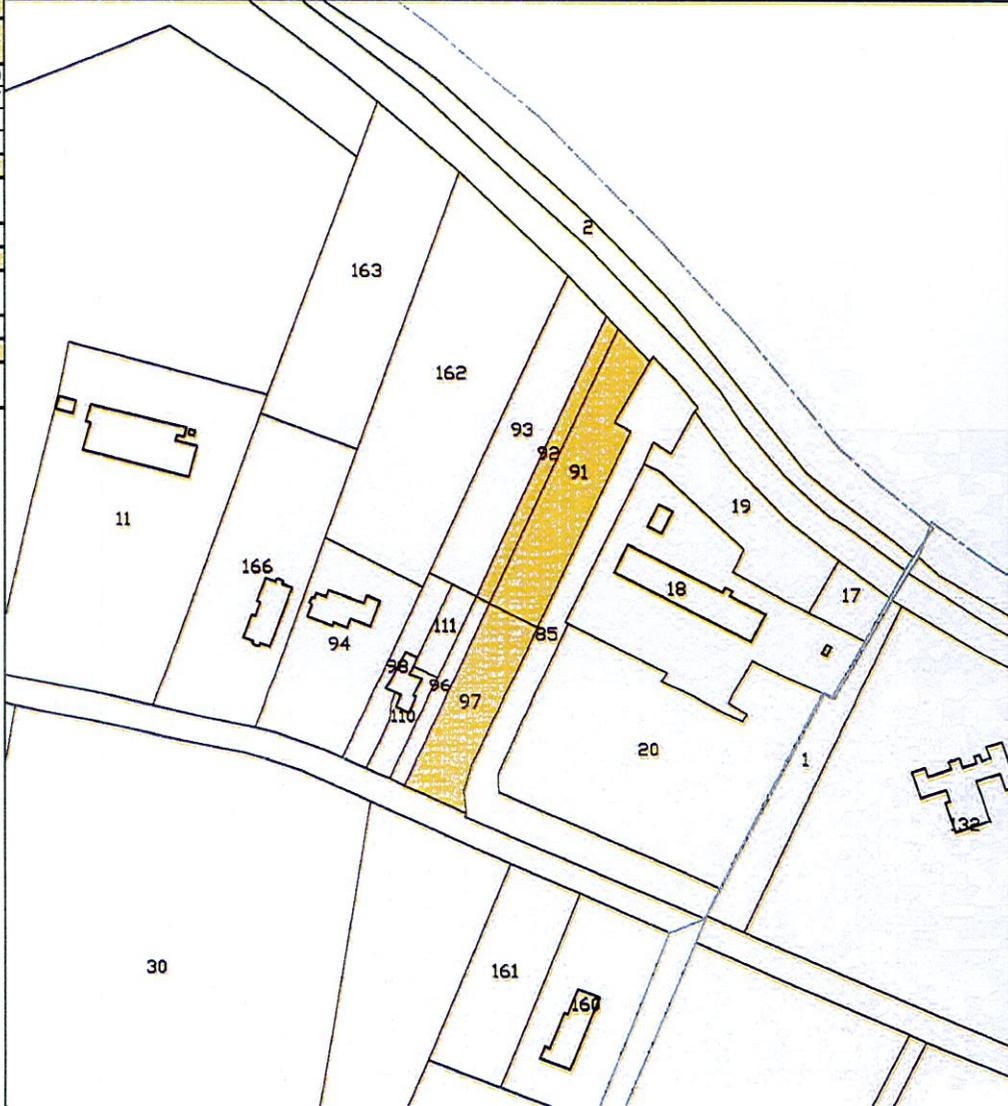
Di seguito , si riportano gli elaborati costitutivi il "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018-2020*" predisposti a recepimento delle sopraindicate direttive dell'Amm.ne comunale:

- Prospetto "A" – Ricognizione del Patrimonio Comunale - triennio 2018/2020;
- Prospetto "B" – Beni immobili da valorizzare e alienare - triennio 2018/2020;
- Prospetto "D" – Programma alienazioni esercizio 2018.

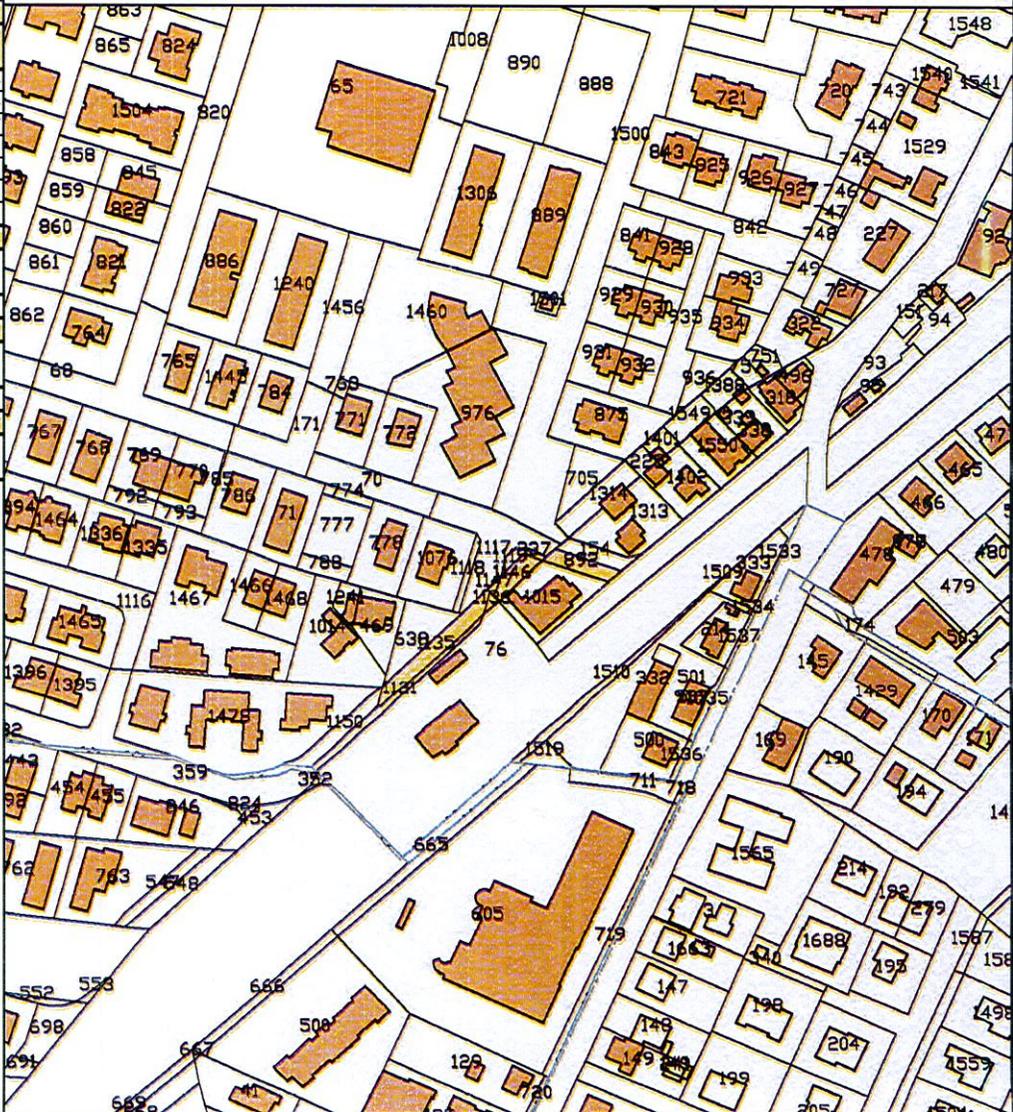
N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE								ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000											
2		Terreno agricolo destinato a standard di urbanizzazione secondaria								LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi											
IDENTIFICAZIONE CATASTALE																					
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA												
					Ha	Aa	Ca														
NCT	2	1069	SEMIN. ARBOR.	3	0	2	20	€ 1,52	€ 1,14												
		1071	SEMIN. ARBOR.	3	0	1	23	€ 0,85	€ 0,64												
		1073	SEMIN. ARBOR.	3	0	33	82	€ 23,32	€ 17,47												
		1075	SEMIN. ARBOR.	3	0	2	94	€ 2,03	€ 1,52												
3	200	SEMINATIVO	3	0	24	38	€ 16,81	€ 11,96													
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE																					
Beni immobili di uso pubblico per destinazione - Modello B conto del bilancio																					
TITOLARITA'																					
Immobile di proprietà del Comune di Quarto d'Altino, registrato e trascritto.																					
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE																					
Z.T.O. C4.7 - Scheda Urbanistica Allegato 2 alle N.T.A./P.R.G. - Area soggetta a Piano Urbanistico Attuativo con destinazione d'uso residenziale.																					

N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE							ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000			
3		Alloggi comunali di Via Trieste							LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi			
IDENTIFICAZIONE CATASTALE												
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA			
					Ha	Aa	Ca					
NCT	14	34	ENTE URBANO	0	0	9	40	--	--	9		
		63	ENTE URBANO	0	0	7	5	--	--			
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE												
Beni immobili di uso pubblico per destinazione - Modello B - conto del bilancio												
TITOLARITA'												
Immobile di proprietà del Comune di Quarto d'Altino, registrato e trascritto.												
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE												
Z.T.O. E1.1 Agricola - ambito soggetto a riqualificazione con obbligo di P.U.A. a destinazione residenziale.												
												

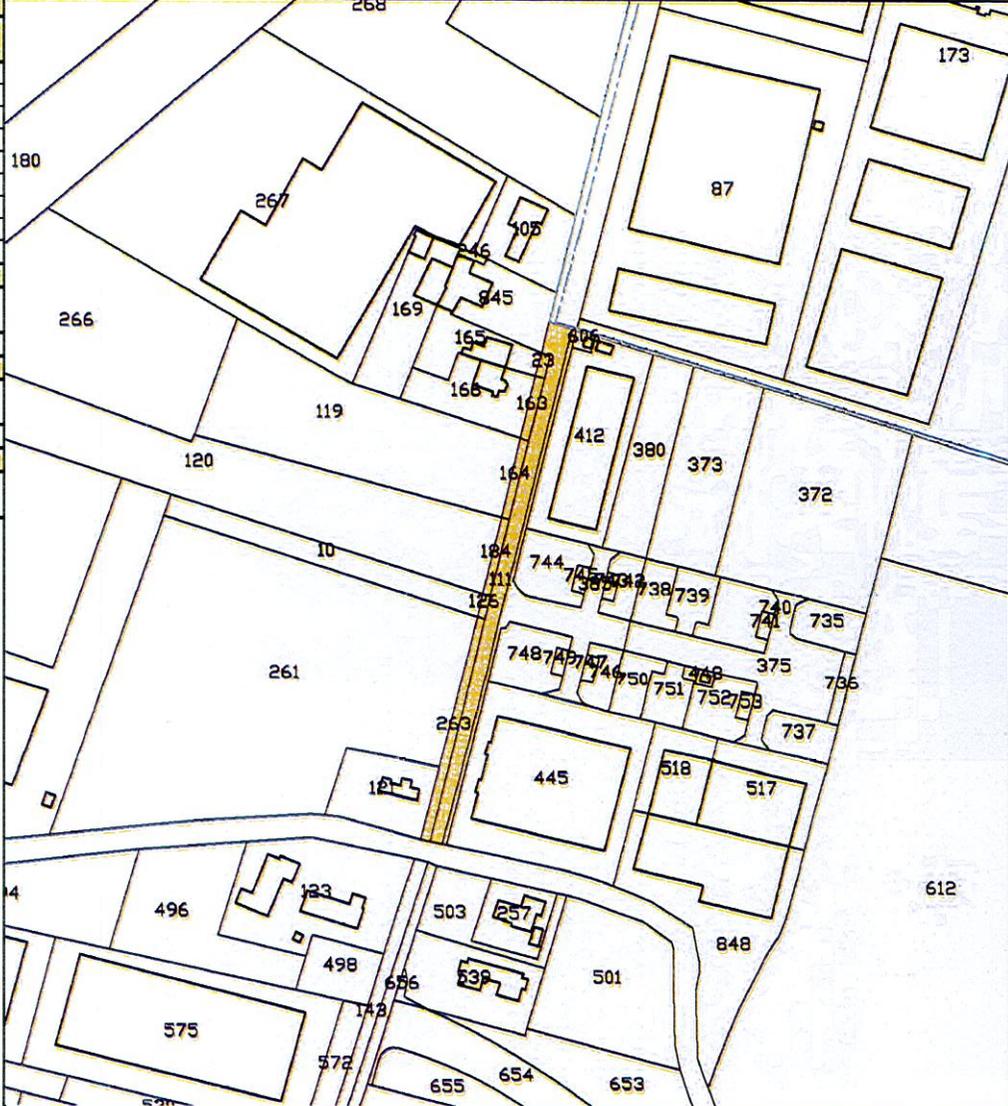
N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE							ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000									
4		Ex ufficio postale di Portegrandi							LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi									
IDENTIFICAZIONE CATASTALE																		
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA									
					Ha	Aa	Ca											
NCT	11	47	ENTE URBANO	0	0	5	95	--	--									
Catasto	Foglio	Particella	Subalterno	Cat.	Cl.	Cons.	Rendita											
							€											
NCEU	11	47	2	A/10	1	6 vani	€ 1.301,47											
			3	A/10	1	3 vani	€ 650,74											
			9	b.c.n.c. - AREA URBANA DI 111,00 mq.														
PATRIMONIALE ATTUALE																		
Beni immobili di uso pubblico per destinazione - Modello B conto del bilancio																		
TITOLARITA'																		
Immobile di proprietà del Comune di Quarto d'Altino, registrato e trascritto.																		
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE																		
Z.T.O. B3 - Residenziale di completamento, Intervento Edilizio Diretto.																		
																		

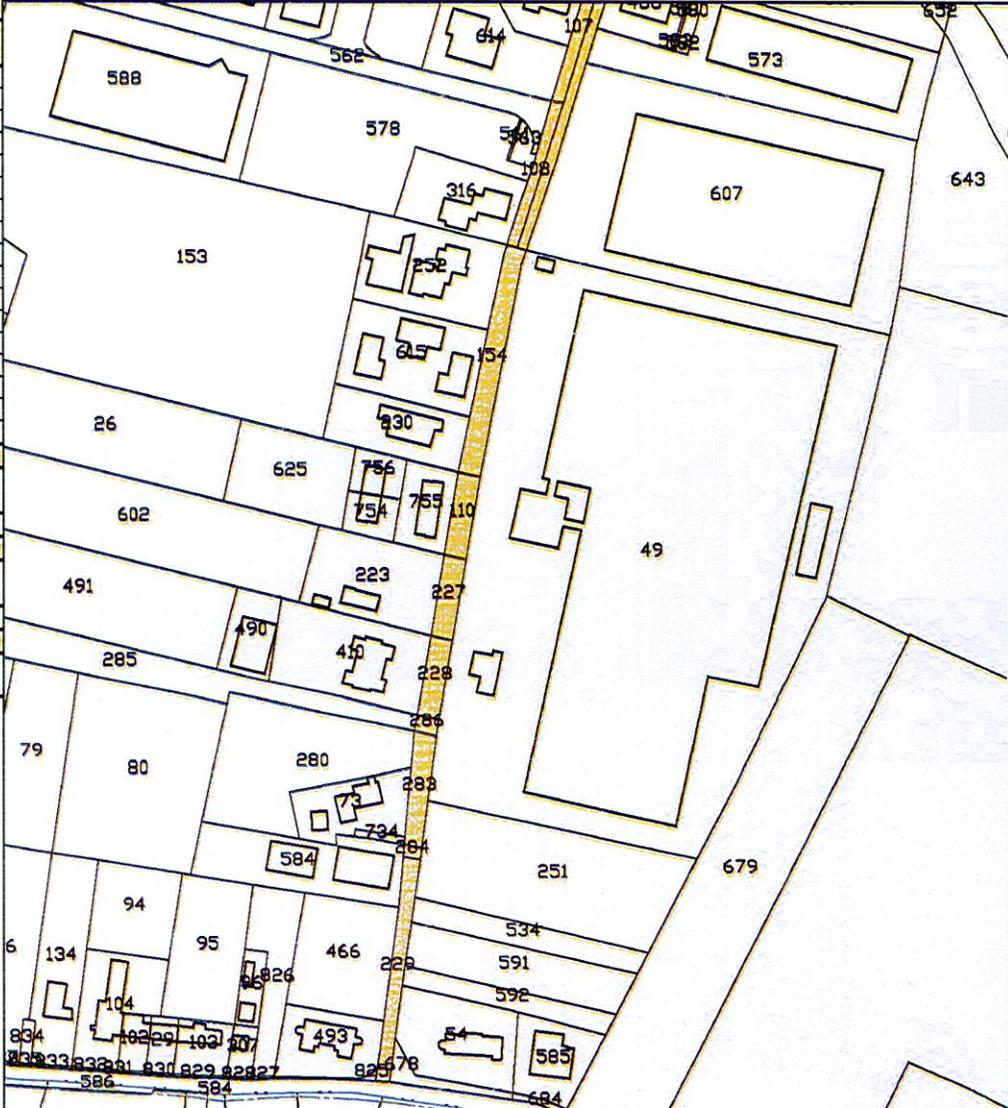
N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE								ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000									
5		Oasi naturalistica di Trepalade								LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi									
IDENTIFICAZIONE CATASTALE																			
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA										
					Ha	Aa	Ca												
NCT	8	91	SEMINATIVO	2	0	21	50	€ 16,42	€ 11,10										
		92	SEMINATIVO	2	0	7	10	€ 5,42	€ 3,67										
		97	SEMINATIVO	2	0	16	10	€ 12,30	€ 8,31										
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE																			
Beni immobili di uso pubblico per destinazione - Modello B conto del bilancio																			
TITOLARITA'																			
proprietà privata da iscrivere al patrimonio comunale																			
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE																			
Zona S - Sottozona Sc n. 94 - Aree attrezzature parco per il gioco e lo sport.																			
																			

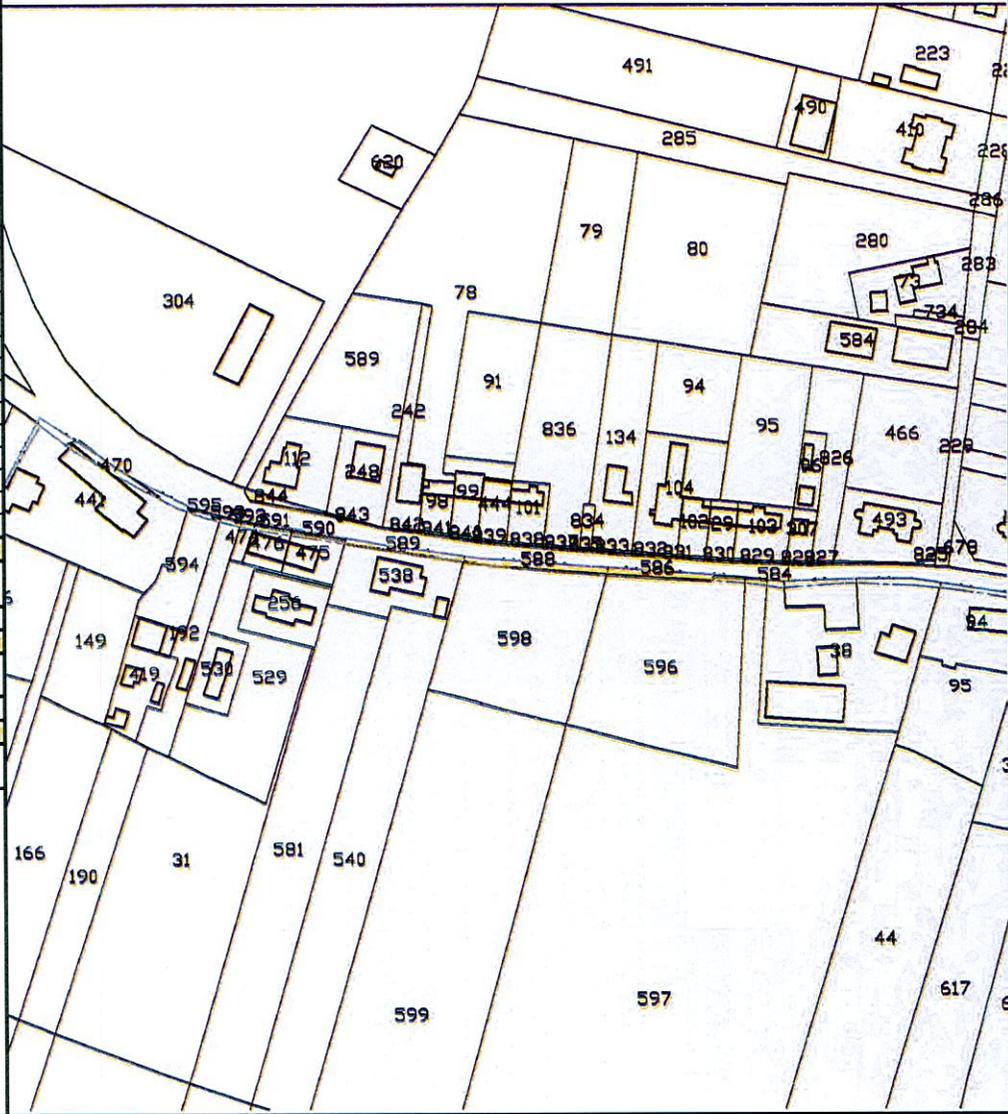
N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE										ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000
6		Viabilità di collegamento tra Via G. Pascoli e Via U. Foscolo										LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi
IDENTIFICAZIONE CATASTALE												
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA			
					Ha	Aa	Ca					
NCT	2	213/p.	porzione corrispondente a servitù di passaggio esistente									
		1078	SEMIN. ARBOR.	3	0	3	64	€ 2,51	€ 1,88			
	4	370	SEMIN. ARBOR.	3	0	0	76	€ 0,52	€ 0,39			
371			3	0	0	24	€ 0,17	€ 0,12				
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE												
Beni immobili di uso pubblico per natura - Strada comunale laterale di Via U. Foscolo												
TITOLARITA'												
Proprietà privata da iscrivere al patrimonio comunale												
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE												
Z.T.O. C4.25 - Scheda urbanistica All. 2 NTA di PRG - porzione destinata a viabilità comunale.												
												

N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE							ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000										
7		Viabilità di collegamento tra Via Stazione, Via Gramsci e Via Concordia							LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi										
IDENTIFICAZIONE CATASTALE																			
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA										
					Ha	Aa	Ca												
NCT	2	892	ENTE URBANO		0	1	50	--	--										
		237	ENTE URBANO		0	4	0	--	--										
		1146	BOSCO CEDUO	1	0	1	42	€ 0,26	€ 0,07										
		1147	BOSCO CEDUO	1	0	0	8	€ 0,01	€ 0,01										
		1136	BOSCO CEDUO	1	0	0	18	€ 0,03	€ 0,01										
1135	BOSCO CEDUO	1	0	4	20	€ 0,74	€ 0,21												
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE																			
Beni immobili di uso pubblico per natura - Strada comunale Via Gramsci e Via Concordia																			
TITOLARITA'																			
Proprietà privata da iscrivere al patrimonio comunale																			
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE																			
Viabilità comunale esistente.																			

N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE							ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000																				
8		Viabilità comunale, Via U. Foscolo							LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi																				
IDENTIFICAZIONE CATASTALE																													
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA																				
					Ha	Aa	Ca																						
NCT	2	229/p.	porzione corrispondente a servitù di passaggio esistente																										
		1141	ENTE URBANO		0	1	10	--	--																				
		1143	ENTE URBANO		0	0	79	--	--																				
		1145	FABB. RURALE		0	0	86	--	--																				
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE																													
Beni immobili di uso pubblico per natura - Strada comunale Via U. Foscolo																													
TITOLARITA'																													
Proprietà privata da iscrivere al patrimonio comunale																													
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE																													
Z.T.O. C4.6 - Scheda urbanistica All. 2 NTA di PRG - porzione destinata a viabilità comunale.																													

N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE								ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000																						
9		Realizzazione pista ciclabile e rete fognaria lungo Via Pascoli								LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi																						
IDENTIFICAZIONE CATASTALE																																
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA																							
					Ha	Aa	Ca																									
NCT	4	23			0	0	50																									
		163			0	1	40																									
		164			0	1	30																									
		111			0	8	40																									
		184			0	1	80																									
		126			0	0	20																									
		263			0	5	60																									
		143			0	5	90																									
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE																																
Beni immobili di uso pubblico per natura - Strada comunale Via Pascoli																																
TITOLARITA'																																
Proprietà privata da iscrivere al patrimonio comunale																																
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE																																
Viabilità comunale esistente.																																

N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE							ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000										
10		Realizzazione pista ciclabile e rete fognaria lungo Via Pascoli							LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi										
IDENTIFICAZIONE CATASTALE																			
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA										
					Ha	Aa	Ca												
NCT	4	107			0	2	50												
		108			0	2	20												
		109			0	10	20												
		110			0	3	0												
		154			0	7	0												
		227			0	3	0												
		228			0	2	90												
		229			0	5	60												
		283			0	3	70												
		284			0	0	40												
		286			0	0	70												
		856			0	0	47												
		858			0	0	21												
		860			0	0	43												
		862			0	0	24												
		863			0	0	67												
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE																			
Beni immobili di uso pubblico per natura - Strada comunale Via Pascoli																			
TITOLARITA'																			
Proprietà privata da iscrivere al patrimonio comunale																			
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE																			
Viabilità comunale esistente.																			

N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE								ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000											
11		Sistemazione viabilità comunale lungo Via Crete								LEGENDA  Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi											
IDENTIFICAZIONE CATASTALE																					
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA												
					Ha	Aa	Ca														
NCT	4	825			0	0	40														
		827			0	0	10														
		828			0	0	5														
		829			0	0	10														
		830			0	0	5														
		831			0	0	5														
		832			0	0	10														
		833			0	0	15														
		835			0	0	5														
		837			0	0	15														
		838			0	0	15														
		839			0	0	10														
		840			0	0	5														
		841			0	0	5														
		842			0	0	3														
		590			0	0	15														
		591			0	0	15														
		592			0	0	5														
		593			0	0	4														
		595			0	0	9														
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE																					
Beni immobili di uso pubblico per natura - Strada comunale Via Pascoli																					
TITOLARITA'																					
Proprietà privata da iscrivere al patrimonio comunale																					
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.G. VIGENTE																					
Viabilità comunale esistente.																					

N. PROG.		DESCRIZIONE IMMOBILE							ESTRATTO MAPPA CATASTALE - Scala 1:2000									
12		Area a verde pubblico di Via Mons. Pasquini a Portegrandi							<p>LEGENDA Identificazione bene immobile iscritto negli elenchi</p>									
IDENTIFICAZIONE CATASTALE																		
Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie			RD	RA									
					Ha	Aa	Ca											
NCT	11	365	SEMIN. ARBOR.	1	0	2	80	€ 2,82	€ 1,50									
		372	SEMINATIVO	2	0	5	68	€ 4,99	€ 2,93									
QUALIFICA PATRIMONIALE ATTUALE																		
Beni immobili di uso pubblico per destinazione - Modello B conto del bilancio																		
TITOLARITA'																		
Immobile di proprietà del Comune di Quarto d'Altino, registrato e trascritto.																		
DESTINAZIONE URBANISTICA P.R.C. VIGENTE																		
Z.T.O. Fb - Aree attrezzate parco, gioco e sport.																		

N. PROG.	DESCRIZIONE IMMOBILE	VERIFICA STRUMENTALITA' CON ESERCIZIO FUNZIONI ISTITUZIONALI	MODALITA' DI VALORIZZAZIONE	PROCEDURA DI VALORIZZAZIONE
1	Fondo agricolo ex ospedale Umberto 1° di Mestre svincolato dalla destinazione sanitaria	Trattasi di terreno agricolo condotto a seminativo che per ubicazione e conformazione non rientra tra i beni strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente	La previsione urbanistica del PRG ha destinato l'area a Z.T.O. C4.14 - Scheda urbanistica All. 2/NTA, ambito soggetto a PUA con destinazione residenziale che non si è rivelata adeguata alla valorizzazione della stessa. Con l'adozione del PAT tale area ha assunto valore strategico per il conseguimento degli obiettivi prefissati ed è stata individuata come contesto territoriale destinati alla realizzazione di programmi complessi con destinazioni legate al settore direzionale-terziario, attività turistico-ricettive, commercio nella forma di piccole strutture di vendita e servizi. Per la valorizzazione della stessa è stata quindi avviata una procedura di manifestazione di interesse attraverso accordo di programma ex art. 6, L.R. 11/2004.	Alienazione con procedura di evidenza pubblica basata su stima peritale ed accordo ex art. 6 L.R. 11/2004.
2	Terreno agricolo destinato a standard di urbanizzazione secondaria	Trattasi di un appezzamento di terreno ceduto in quota standard di urbanizzazione secondaria in sede di attuazione del P.U.A. del Comparto C4.7. Per ubicazione e conformazione non si presta a trasformazioni compatibili con l'esercizio di funzioni istituzionali dell'Ente	Con deliberazione consiliare n. 77/2008 è stata disposta la valorizzazione del bene attraverso la riconversione dello stesso ad uso residenziale, definendo un comparto di intervento soggetto a P.U.A.; per la valorizzazione della stessa è stata avviata una prima procedura di manifestazione di interesse che non ha avuto conclusione positiva. Con l'adozione del PAT ha assunto destinazione di area ad urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale e compatibile. Per la valorizzazione della stessa si è proceduto a destinare una parte dell'appezzamento a "orti urbani" per venire incontro alle numerose manifestazioni di interesse avanzate in tal senso dalla cittadinanza e per la parte adiacente alla residenza già edificata è stata nuovamente avviata una procedura di manifestazione di interesse attraverso accordo di programma ex art. 6, L.R. 11/2004.	Porzione dell'appezzamento verrà valorizzata mediante realizzazione del progetto "Quarto d'Altino spazio comune- realizza un orto urbano". Per la parte dell'appezzamento adiacente all'edificato si procederà all'alienazione con procedura di evidenza pubblica basata su stima peritale ed accordo ex art. 6 L.R. 11/2004.
3	Alloggi comunali di Via Trieste	Trattasi di un edificio già adibito ad alloggi di E.R.P. e del suo relativo scoperto di pertinenza, abbandonato da anni e non più funzionale all'originaria destinazione	Ai fini della valorizzazione del bene l'Amministrazione comunale ha a suo tempo predisposto una variante al PRG al fine di destinare l'area all'edificazione ad uso residenziale. La menzionata variante, nel mantenimento della destinazione di zona, prevede interventi di ristrutturazione con recupero delle volumetrie previa formazione di PUA. Per la valorizzazione dell'immobile si prevede il ricorso agli istituti perequativi previsti dalla L.R. 11/2004 in termini di creazione di credito edilizio e/o ricorso ad accordo pubblico-privato ex art. 6, L.R. 11/2004.	Alienazione con procedura di evidenza pubblica basata su stima peritale ed accordo ex art. 6 L.R. 11/2004.
4	Ex ufficio postale di Portegrandi	Trattasi di porzione di edificio già destinato ad ospitare l'ufficio postale della frazione di Portegrandi oggi inutilizzato e non funzionale ad ospitare funzioni istituzionali del Comune	L'immobile può essere utilmente valorizzato prevedendo la possibilità di riadattarlo ad usi privati quali l'esercizio di attività direzionali-commerciali o la residenza.	Alienazione mediante esperimento Asta pubblica.

N. PROG.	DESCRIZIONE IMMOBILE	VERIFICA STRUMENTALITA' CON ESERCIZIO FUNZIONI ISTITUZIONALI	MODALITA' DI VALORIZZAZIONE	PROCEDURA DI VALORIZZAZIONE
5	Area a verde pubblico di Via Monsignor Pasquini a Portegrandi	Trattasi di porzione di area a verde pubblico che per la particolare conformazione - corridoio di terreno di esigua larghezza, incuneato tra due fronti edificati ad uso residenziale - mal si presta ad una adeguata utilizzazione pubblica, ponendo problemi sia di manutenzione che di prevenzione da usi impropri.	L'immobile può essere utilmente valorizzato prevedendo la possibilità di riadattarlo ad uso verde privata mediante trasferimento in proprietà ai privati proprietari degli edifici residenziali allo stesso prospicienti.	Alienazione con procedura di evidenza pubblica basata su stima peritale ed accordo ex art. 6 L.R. 11/2004.

RIFERIMENTI PROSPETTO "B"			PROCEDURA DI VALORIZZAZIONE			
N. PROG.	DESCRIZIONE IMMOBILE	VERIFICA STRUMENTALITA' CON ESERCIZIO FUNZIONI ISTITUZIONALI	MODALITA' DI VALORIZZAZIONE	MISURA DI VALORIZZAZIONE		INTERVENTO
				stima	valore*	
4	Ex ufficio postale di Portegrandi	Trattasi di porzione di edificio già destinata ad ospitare l'ufficio postale della frazione di Portegrandi, oggi inutilizzato e non funzionale ad ospitare funzioni istituzionali del Comune.	Con DCC n. 77 del 29-12-2008, è stata approvata apposita variante urbanistica al PRG individuando il bene come Z.T.O. B3 atta a consentire il riutilizzo dei locali con funzioni direzionali-commerciali e/o residenziali.	stima peritale approvata con Determina Servizio Tecnico 31/2012 con ribasso conseguente procedure d'Asta già esperite	€ 108.000,00	Alienazione mediante procedura di asta pubblica.
5	Area a verde pubblico Via Mons. Pasquini a Portegrandi	Trattasi di porzione di area a verde pubblico che per la particolare conformazione - corridoio di terreno di esigua larghezza, incuneato tra due fronti edificati ad uso residenziale - mal si presta ad una adeguata utilizzazione pubblica, ponendo problemi sia di manutenzione che di prevenzione da usi impropri.	Attribuzione destinazione di area a verde privato mediante procedura ex art. 6, L.R. 11/2004 con i privati proprietari aree confinanti.	stima sommaria	€ 12.000,00	Alienazione mediante procedura di evidenza pubblica basata su stima peritale e accordo art. 6, L.R. 11/2004

* Valori indicativi, previa verifica di congruità.

ALLEGATO 5

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



Comune di Quarto d'Altino (VE)
AREA TECNICA

**PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE NELL'UTILIZZO
DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE E
DEI BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO –
TRIENNIO 2016-2018 – ESERCIZIO 2018**



Oggetto

**PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE NELL'UTILIZZO
DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE
E DEI BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO –
TRIENNIO 2016-2018 – ESERCIZIO 2018.**

(art. 2, c.mi 594, 599, L. 244/2007)

Redatto da

Arch. Gianmaria Barbieri
Responsabile SERVIZIO TECNICO

Redatto: **Novembre 2017**
Aggiornato: **--**

	Comune di Quarto d'Altino (VE) AREA TECNICA	PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE NELL'UTILIZZO DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE E DEI BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO – TRIENNIO 2016-2018 – ESERCIZIO 2018	
---	--	---	---

INDICE

1. PREMESSA

2. RICOGNIZIONE STATO ATTUAZIONE PIANO TRIENNALE 2016-2018

- 2.1 Sistema Informatico – Rete dati e dotazioni hardware**
- 2.2 Sistema Informatico – dotazioni software**
- 2.3 Rete aziendale di telefonia mobile**
- 2.4 Autovetture ed automezzi di servizio**
- 2.5 Beni immobili ad uso abitativo e di servizio**

3. INDIRIZZI PER LA RAZIONALIZZAZIONE ESERCIZIO 2018

- 3.1 Sistema Informatico – Rete dati e dotazioni hardware**
- 3.2 Sistema Informatico – dotazioni software**
- 3.3 Rete aziendale di telefonia mobile**
- 3.4 Autovetture ed automezzi di servizio**
- 3.5 Beni immobili ad uso abitativo e di servizio**

4. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ESERCIZIO 2018

1. PREMESSA

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, il contenimento delle spese per l'acquisto e per il mantenimento dei beni necessari al funzionamento delle strutture interne è un obiettivo fondamentale, in particolare per poter garantire il massimo utilizzo delle risorse disponibili per investimenti ed interventi volti a soddisfare le necessità degli utenti.

Al fine di perseguire le sopra richiamate finalità, la legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) ai commi da 594 a 599 dell'articolo 2, ha disposto che le amministrazioni pubbliche, enti locali compresi, adottino piani triennali volti a razionalizzare l'utilizzo e le correlate spese, relativamente a:

- dotazioni strumentali, anche informatiche;
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

In ottemperanza alle sopra richiamate disposizioni:

- con deliberazione consiliare n. 5 del 26 gennaio 2010 è stato approvato il primo *"Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio – triennio 2010-2011-2012"*;
- con deliberazione consiliare n.21 del 14 marzo 2011 è stato approvato il *"Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio – triennio 2011-2012-2013"*
- con deliberazione di giunta comunale n. 54 del 17 maggio 2012 è stato approvato il *Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio – triennio 2012-2013-2014.*
- con deliberazione di giunta comunale n. 69 del 27 giugno 2013 è stato approvato il *Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio – triennio 2013-2014-2015.*
- con deliberazione di giunta comunale n. 35 del 13 marzo 2014 è stato approvato il *Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio – triennio 2014-2015-2016.*
- con deliberazione di giunta comunale n. 72 del 30 luglio 2015 è stato approvato il *Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio – triennio 2015-2016-2017.*
- con deliberazione di giunta comunale n. 29 del 22 marzo 2016 è stato approvato il *Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio – triennio 2016-2017-2018.*

2. RICOGNIZIONE STATO DI ATTUAZIONE PIANO TRIENNALE 2016-2018

2.1 Sistema Informatico – rete dati e dotazioni hardware

Nel corso dell'esercizio 2017 si è provveduto a dare attuazione al Piano triennale approvato con DGC n. 29/2016, procedendo all'aggiornamento delle dotazioni hardware in ottica di miglioramento della produttività generale degli uffici e di contenimento dei costi di manutenzione delle dotazioni.

Nel corso dell'anno sono altresì state avviate le iniziative funzionali al recepimento delle linee guida contenute nel Piano triennale per l'informatica nella PA con particolare riguardo al potenziamento dei servizi di connettività internet ed alla revisione del sistema data center in uso mediante trasferimento in cloud.

Nel rispetto degli indirizzi del Piano ICT sono state considerate le iniziative a tal fine avviate da Consip che, in ragione dei tempi tecnici alle stesse sottesi, consentiranno l'acquisizione dei nuovi servizi nel corso dell'esercizio 2018.

Si è infine provveduto ad adeguare il sistema di gestione dei dati alle disposizioni in materia di Privacy contenute nel Regolamento UE 679/2016.

2.2 Sistema Informatico – dotazioni software

Nel corso dell'esercizio 2017, in ossequio alle previsioni del Piano approvato, si è provveduto:

- Ad implementare la piattaforma software gestionale con l'acquisizione di nuovi applicativi per la gestione dei servizi LL.PP., manutenzioni e gare;
- Ad acquisire un servizio di conservazione a norma certificata, degli atti amministrativi;
- Ad attivare un programma di dematerializzazione degli atti amministrativi che vedrà la naturale conclusione all'inizio dell'anno 2018;
- In relazione alle scadenze previste dal CAD in materia di dematerializzazione degli atti amministrativi ed alle incombenze previste dal D.lgs. 50/2016 in materia di contratti e di gestione LL.PP., risulta indispensabile portare a compimento l'attività già avviata nel corso dell'anno 2016 volta ad analizzare l'adeguatezza delle piattaforme software in dotazione e la loro possibile implementazione modulare laddove le esigenze contingenti lo richiedano.

2.3 Rete aziendale di telefonia mobile

Nel corso dell'esercizio 2017 si è provveduto alla gestione del servizio secondo la convenzione Consip 6.

2.4 Autovetture ed automezzi di servizio

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attivare le procedure per:

- la cessione, tramite procedura ad evidenza pubblica, di due motociclette di proprietà dell'Ente, MOTOVEICOLO GUZZI targato VE119456 (Motoveicolo per trasporto di persone/uso proprio) e MOTOVEICOLO BMW targato YA02743 (Motoveicolo per trasporto di persone/uso proprio) entrambe in dotazione al Comando di Polizia Locale intercomunale dell'Ente;
- la dismissione per rottamazione del veicolo usato come Stazione Mobile autocarro VITO Mercedes targato CG910GK a servizio del Comando di Polizia intercomunale dell'Ente;
- la sostituzione della Fiat punto targata BW164LV, con una nuova autovettura tramite convenzione Consip;

Pertanto, tenuto conto delle procedure di dismissione sopra elencate ed attivate, per quanto concerne le autovetture di servizio, l'Ente è attualmente dotato dei seguenti veicoli di proprietà:

AREA TECNICA - AREA AMMINISTRATIVA

<i>Tipo</i>	<i>Marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Alimentazione</i>	<i>Targa</i>
auto	FIAT	punto	benzina	AT927GB
auto	OPEL	agila	benzina	CD864ML
auto	FIAT	doblò	diesel	ET210CS
auto	OPEL	agila	benzina	CD864ML
auto	FIAT	punto	benzina	BS816RD
auto	FIAT	punto	benzina	BW164LV
autocarro	IVECO	eurocargo 140/120/E4	diesel	DY524SW
autocarro	IVECO	eurocargo 65E12	diesel	VE886561
motocarro	PIAGGIO	ape poker	diesel	VE127991
motocarro	PIAGGIO	ape quargo	diesel	DJ88019

PROTEZIONE CIVILE

<i>Tipo</i>	<i>Marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Alimentazione</i>	<i>Targa</i>
autocarro	IVECO	vitara 1.6 4x4	Diesel	TV974583
fuoristrada	SUZUKI		Benzina	BE642RT
motocicletta	HONDA	bali	Benzina	X51CXZ
motocicletta	HONDA	bali	Benzina	X57CXY
pick up	FORD	ranger double cab	Benzina	EH392GE

POLIZIA LOCALE

<i>Tipo</i>	<i>Marca</i>	<i>Modello</i>	<i>Alimentazione</i>	<i>Targa</i>
auto	ALFA ROMEO	159	Diesel	YA612AL
minibus	MERCEDES	VITO	Diesel	CG910GK
motocicletta	BMW	650	Benzina	YA02743
moto	GUZZI		Benzina	VE119456
auto	ALFA ROMEO	GIULIETTA	Benzina	YA664AL

I veicoli sono esclusivamente utilizzati per le funzioni istituzionali che il Comune deve obbligatoriamente svolgere.

Si sottolinea inoltre come, in ossequio al criterio del razionale utilizzo delle autovetture, l'Ente non posseda un autoveicolo di rappresentanza.

2.5 Beni immobili ad uso abitativo e di servizio

Rispetto alle linee di intervento definite dal piano approvato in materia di razionalizzazione dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio, nel corso dell'anno 2017 sono state in particolare svolte le seguenti attività:

- a) Razionalizzazione uffici pubblici:
Gestione delle attività connesse all'apertura del contenzioso, tuttora in corso, per lo svincolo dalla gestione condominiale della sede municipale finalizzata alla riduzione delle spese di compartecipazione alla gestione stessa.
Effettuata ricognizione ed ottimizzazione spazi destinati ai servizi comunali;
- b) Misure straordinarie per la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico:
Aggiornato elenco unità abitative da dismettere in ottica di razionalizzazione del patrimonio e di riduzione dei costi di gestione e di manutenzione da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione al fine dell'elaborazione del "Piano di Alienazione alloggi E.R.P." in conformità alle nuove disposizioni previste dalla L.R. 39/2017.
- c) Miglioramento redditività patrimonio immobiliare:
Aggiornamento dei contratti di locazione in essere e verifica e revisione canoni locazione.

3. INDIRIZZI PER LA RAZIONALIZZAZIONE ESERCIZIO 2018

3.1 Sistema Informatico – Rete dati e dotazioni hardware

Si confermano le valutazioni contenute nel programma triennale vigente che individuano nell'aggiornamento delle dotazioni hardware l'azione prioritaria da attuare in ottica di miglioramento della produttività generale degli uffici e di contenimento dei costi di manutenzione delle dotazioni.

Nella definizione delle priorità, le predette valutazioni verranno integrate con le previsioni del Piano triennale ICT per la PA, dando conseguentemente priorità alle attività di potenziamento della connettività e di trasferimento in Cloud dei servizi di Data center.

3.2 Sistema Informatico – dotazioni software

Il programma di riordino ed ottimizzazione dell dotazioni software troverà nel corso dell'esercizio 2018 il naturale completamento con particolare riguardo:

- Al completamento dell'unificazione dei software gestionali all'interno della piattaforma comunale, all fine di poter meglio valorizzare gli automatismi connessi alla gestione di BD condivise per le diverse applicazioni;
- Alla revisione ed ammodernamento in chiave di adeguamento al Piano triennale ICT del sito web comunale;
- Alla acquisizione dei servizi al cittadino offerti delle Piattaforme abilitanti messe a disposizione dall'Agenzia per L'italia Digitale quali (PAGOPA, SPID, etc.);
- Al completamento delò programma di dematerializzazione atti amministrativi avviato nel 2017;

3.3 Rete aziendale di telefonia mobile

Nel corso dell'esercizio 2018 si prevede il mero mantenimento della rete di telefonia mobile in dotazione con eventuali limitati aggiustamenti delle dotazioni in relazione alla progressiva entrata in funzione della nuova struttura organizzativa dell'Ente.

3.4 Autovetture ed automezzi di servizio

Rimangono validi ed attuali gli obiettivi di razionalizzazione individuati dal Piano vigente. Per l'esercizio 2018 andranno pertanto confermate le attività già programmate per l'anno 2017 rimaste inattuate ed attivate quelle funzionali al completamento delle dismissioni già avviate ed alla acquisizione degli autoveicoli sostitutivi, di seguito richiamate:

- a) Dismissione autocarro IVECO EURO CARGO 65E12;
- b) Sostituzione autocarro IVECO EURO CARGO 140/120/E4 con autocarro di caratteristiche e dimensioni inferiori adeguate alle esigenze del personale operaio in servizio;

- c) Dismissione per rottamazione della Fiat Punto targata BW164LV;
- d) Dismissione minibus mediante asta pubblica;
- e) Acquisto nuovo veicolo multifunzione destinato a stazione mobile del Comando di Polizia Locale;
- f) Prosecuzione programma di svecchiamento parco auto in dotazione mediante rottamazione Fiat Punto targata AT927GB e acquisto nuova autovettura sostitutiva.

3.5 Beni immobili ad uso abitativo e di servizio

Visto che l'art. 48 della L.R. n. 39 del 03.11.2017 statuisce l'alienabilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica acquisiti al patrimonio del Comune, previa autorizzazione della Giunta regionale, si prevede di redigere un piano di alienazione degli immobili ERP da sottoporre all'approvazione regionale. Per quanto concerne altri immobili di proprietà comunale concessi in locazione si prevede il riordino ed aggiornamento dei contratti di locazione in essere.

4. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ESERCIZIO 2017

Sulla scorta delle indicazioni riportate al precedente paragrafo 3., per l'esercizio 2018 si prevedono gli interventi di razionalizzazione di seguito riportati:

<i>AMBITO DI RAZIONALIZZAZIONE</i>	<i>ATTIVITA' PREVISTE</i>	<i>RISORSE FINANZIARIE CORRELATE</i>
Sistema informatico dotazioni Hardware	1. Rinnovo servizio di connettività internet mediante adesione alla Convenzione Consip SPC2; 2. Acquisizione servizio di Cloud per Data center, mediate adesione correlata convenzione Consip;	Contenimento dei costi di assistenza e manutenzione dotazioni rispetto esercizi precedenti.
Sistema informatico dotazioni Software	1. Concertazione condizioni di rinnovo contratto assistenza e manutenzione piattaforma software Halley con implementazione moduli dedicati alle procedure di gestione pratiche edilizie; 2. Valutazione soluzioni software alternative per sito web comunale con priorità al portale regionale dedicato;	Contenimento dei costi di assistenza e manutenzione piattaforma in dotazione. Acquisizione applicativi software integrativi nei limiti consentiti dalle risorse economiche storicizzate disponibili a bilancio.
Rete aziendale Telefonia mobile	1. Mantenimento rete aziendale Consip 6 con adeguamento dotazioni a nuova struttura organizzativa;	Mantenimento spesa storica consolidata.
Autovetture e mezzi di servizio	1. Mantenimento servizio manutenzione ordinaria programmata; 2. Dismissione Minibus mediante asta pubblica; 3. Dismissione Fiat Punto BW164LV mediante rottamazione; 4. Esperimento procedura pubblica per dismissione autocarro IVECO euro cargo 140/120/E4 ed acquisizione autocarro con caratteristiche tecniche e funzionali adeguate.	Contenimento costi di acquisizione nuovo autocarro con proventi derivanti dalle dismissioni.

<i>AMBITO DI RAZIONALIZZAZIONE</i>	<i>ATTIVITA' PREVISTE</i>	<i>RISORSE FINANZIARIE CORRELATE</i>
Autovetture e mezzi di servizio	5. Valutazione e dismissione autocarro IVECO euro cargo 65E12 mediante assegnazione Protezione Civile/Asta pubblica. 6. Acquisto nuovo veicolo per stazione mobile comando di Polizia Locale; 7. Rottamazione Fiat punto AT927GB e acquisto nuova automobile sostitutiva;	Contenimento costi di acquisizione nuovo autocarro con proventi derivanti dalle dismissioni.
Beni immobili ad uso abitativo	1. Completamento attività di verifica ed aggiornamento canoni locazione contratti in essere.	Aumento entrate da canoni di locazione
Beni immobili di servizio	1. Mantenimento patrimonio.	Invarianza costi di gestione.